Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 89 del 15 aprile 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 15 aprile 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 94

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 25 gennaio 2008.

Criteri per l'iscrizione di varietà di patata al Registro nazionale delle varietà di specie agrarie.

DECRETO 25 gennaio 2008.

Criteri per l'iscrizione di varietà di foraggiere al Registro nazionale delle varietà di specie agrarie.

S O M M A R I O

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 25 gennaio 2008.

Criteri per l'iscrizione di varietà di patata al Registro nazionale delle varietà di specie agrarie.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto ministeriale 10 maggio 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 28 maggio 1984, recante «modalità per la presentazione delle domande per la iscrizione nei registri nazionali di varietà di specie agricole ed orticole»;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 3 febbraio 2004, relativo ai caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà nel registro nazionale, in attuazione delle direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE del 6 ottobre 2003 della Commissione europea;

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2007, relativo ai caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà nel Registro nazionale, in attuazione delle direttive 2007/48/CE e 2007/49/CE del 26 luglio 2007 della Commissione europea che modificano, rispettivamente, le sopra citate direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE;

Considerato che la Commissione sementi, di cui all'art. 19 della citata legge n. 1096/71, nella riunione del 19 dicembre 2007, ha espresso parere favorevole all'adozione dei nuovi criteri per l'iscrizione al registro nazionale delle varietà di patata;

Ritenuto di accogliere la proposta sopra menzionata;

Decreta:

La procedura di iscrizione al Registro nazionale, di cui all'art. 19 della legge 25 novembre 1071, n. 1096, delle varietà di patata è soggetta ai criteri di cui all'allegato «*A*» del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato all'organo di controllo ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana. Alla stessa data le disposizioni di cui al decreto ministeriale 10 maggio 1984, per quanto specificato nel presente decreto e nell'allegato *A*, non sono più applicabili per le domande di iscrizione al Registro nazionale delle varietà di patata.

Roma, 25 gennaio 2008

Il direttore generale: La Torre

Avvertenza:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, nè alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

Allegato "*A*"

Criteri e procedure tecniche per l'iscrizione al Registro Nazionale di varietà di patata (Solanum tuberosum L.)

CRITERI E PROCEDURE TECNICHE PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DI VARIETA' DI PATATA (Solanum tuberosum L.)

PREMESSA

Il lavoro di revisione dei criteri e delle procedure per l'iscrizione di varietà di patata è stato predisposto in collaborazione tra: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ente Nazionale delle Sementi Elette, Veneto Agricoltura, CISA Mario Neri.

1. PARTE GENERALE

1.1 Gestione delle prove

Il Centro di coordinamento, nominato dal MIPAAF in occasione dell'approvazione del piano di semina, avvalendosi di un gruppo tecnico costituito dai rappresentanti delle Istituzioni che effettuano le prove, avrà il compito di:

- esaminare la documentazione tecnica fornita dal costitutore
- proporre le località e le varietà testimoni per la prova agronomica
- predisporre l'elaborazione finale dei risultati delle prove

Le funzioni del Centro di coordinamento consistono in:

- ricevimento campioni
- preparazione campioni parcellari per tutte le località
- reperimento campioni di varietà di riferimento
- preparazione schema sperimentale
- preparazione delle schede di raccolta dei dati
- effettuazione di sopralluoghi alle prove di campo
- elaborazione statistica dei risultati
- preparazione e invio dei fascicoli per la Commissione Sementi
- preparazione e invio dei fascicoli al costitutore

Il Centro di coordinamento potrà consultare i rappresentanti dei costitutori e delle ditte sementiere.

1.2 Questionario tecnico:

Per ciascuna varietà il costitutore deve presentare un apposito questionario tecnico (*allegato n. 1*) contenente genealogia, descrizione morfologica, caratteristiche agronomiche e qualitative, compresa la destinazione d'uso della varietà, le modalità con le quali è stata ottenuta, le caratteristiche che la differenziano dalle altre varietà note più simili.

1.3 Tempi per la presentazione della domanda

La domanda per l'iscrizione della varietà deve pervenire:
- in originale, completa del questionario tecnico, della scheda descrittiva e della restante documentazione necessaria, al Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali;
- in copia, alla Regione in cui ha sede il Centro di coordinamento;
- al Centro di coordinamento, completa di questionario tecnico e scheda descrittiva, preferibilmente in formato elettronico.

entro il:

15 ottobre.

1.4 Materiale da inviare al Centro di coordinamento

Il Richiedente l'iscrizione deve inviare al Centro di coordinamento, per ciascun anno di prova, **1.600** tuberi,entro il:

15 gennaio.

In aggiunta, per le varietà dichiarate anche a ciclo anticipato (vernino-primaverile) deve essere stato inviato in precedenza, per ciascun anno di prova, un secondo campione di **600** tuberi, entro il:

15 dicembre

In aggiunta, per le varietà dichiarate anche a ciclo posticipato (estivo-autunnale) deve essere inviato, per ciascun anno di prova, un secondo campione di **600** tuberi, entro il:

15 maggio

I tuberi, di calibro **35 - 45** mm, devono essere sani, della stessa età fisiologica vigorosi ed esenti da fisiopatie (alterazioni fisiologiche). Il trattamento con antiparassitari o anti–germoglianti non è ammesso. Non è, altresì, ammesso l'invio di mini–tuberi.
I requisiti fitosanitari dei tuberi devono essere quelli previsti dalla normativa comunitaria per la categoria "sementi di base". I campioni inviati al Centro di coordinamento verranno sottoposti ad analisi virologica mediante Elisa-test [(1)] per la ricerca dei virus PVY, PVX, PLRV, PVA, PVM, PVS. I campioni non conformi allo standard della categoria "sementi di base" non verranno messi in prova.

1.5 Numero di località

La prova descrittiva verrà realizzata in una località per anno; quella agronomica in tre località per anno, di cui: due al centro-nord e una al centro-sud. Per le varietà dichiarate anche a ciclo posticipato e/o anticipato verrà realizzata un'ulteriore prova agronomica al centro sud.

1.6 Durata delle prove

Le prove descrittive ed agronomiche vengono normalmente effettuate in due cicli indipendenti di semina.

2. PROVA DESCRITTIVA

Scopo della prova descrittiva è l'identificazione della varietà e l'accertamento dei requisiti di distinguibilità, omogeneità e stabilità. Detti requisiti vengono accertati attraverso lo studio di caratteri morfologici e fisiologici. Test speciali richiesti dal costitutore, ove ammessi, mirano a valutare specifiche caratteristiche utili ai fini della distinguibilità.

2.1 Collezione di riferimento e scelta dei testimoni varietali

Il Centro di coordinamento mantiene una collezione di riferimento in forma di data base comprendente schede descrittive e riproduzioni fotografiche delle varietà iscritte o protette a livello comunitario (in particolare le varietà di riferimento CPVO). Sono incluse anche varietà che sono state iscritte o protette in passato o, in casi specifici, comunque conosciute. La gestione informatica della base di dati permette di valutare la distinzione delle varietà candidate rispetto a quelle già note.
Inoltre, nell'ambito della collezione di riferimento vengono scelti i testimoni da utilizzare per l'accertamento della distinguibilità della varietà candidata.

2.2 Raggruppamento delle varietà

Sulla base delle informazioni fornite dal costitutore attraverso il questionario tecnico e al fine di facilitare la valutazione della distinguibilità, le varietà da confrontare devono essere raggruppate sulla base dei seguenti caratteri:
- germoglio: proporzione di blu nella pigmentazione antocianica della base (carattere 4);
- corolla del fiore: intensità della pigmentazione antocianica sulla faccia interna (carattere 28);
- corolla del fiore: proporzione del blu nella pigmentazione antocianica sulla faccia interna (carattere 29);
- pianta: epoca di maturazione (carattere 31);
- tubero: colore dell'epidermide (carattere 34).

2.3 Condizioni della prova

La prova, per ogni varietà, deve essere condotta su due parcelle di 50 piante ciascuna (per complessive 100 piante).
Le dimensioni standard della parcella sono:
- distanza sulla fila 0,25 - 0,3 m
- distanza tra le file 0,75 - 0,9 m

Poiché le osservazioni dei caratteri che prevedono misurazioni o conteggi devono essere fatte su 20 piante o parti di 20 piante, l'impostazione della parcella dovrà essere tale che piante o parti di piante possono essere rimosse senza pregiudicare le osservazioni che devono essere fatte fino alla fine del ciclo.

Nella conduzione della prova trattamenti concianti dei tuberi e tecniche colturali devono essere adeguate per un ottimale sviluppo delle piante al fine della migliore espressione dei caratteri.

2.4 Valutazione della distinguibilità

Una varietà è considerata distinta se essa si distingue chiaramente per uno o più caratteri morfo-fisiologici dalle altre varietà di cui è nota l'esistenza al momento della presentazione della domanda di iscrizione. I caratteri che consentono alla varietà di essere definita distinta sono quelli compresi nella scheda ufficiale di accertamento dei caratteri distintivi.
Per caratteri qualitativi che mostrano uno stato d'espressione fenotipica discontinua, due varietà sono distinte se l'espressione cade in due differenti classi.
Per caratteri qualitativi che mostrano uno stato di espressione fenotipica continua, due varietà sono distinte se, a un'osservazione visuale, tenuto conto della variabilità osservata per le varietà, la manifestazione del carattere può essere attribuita a classi distinte, separate almeno da un intervallo.

2.5 Valutazione dell'omogeneità

La varietà proposta per l'iscrizione viene considerata omogenea se il numero di piante fuori tipo non supera 2 su 60 esaminate (popolazione standard dell'1% e probabilità di accettazione ≥ 95%). Per i caratteri che si accertano su 5 piante non è ammesso nessun fuori tipo.

2.6 Valutazione della stabilità

Una varietà è considerata sufficientemente stabile quando non c'è chiara evidenza di mancanza del requisito.
Il campione inviato per la prova del secondo anno deve presentare la stessa espressione dei caratteri rispetto a quello esaminato nel primo anno di prova.

2.7 Scheda descrittiva

Nell'*allegato n. 2* viene riportata la scheda descrittiva dei caratteri da rilevare. La lista fa riferimento alle linee guida TP/23/2 Final del 1° Dicembre 2005 dell'Ufficio Comunitario delle Varietà (CPVO), così come previsto dalla Direttiva della Commissione 2003/90/CE del 6 ottobre

2003 e successive modificazioni recepita dal Decreto MIPAAF 24 gennaio 2004 e successive modificazioni.

3. PROVA PER LA VALUTAZIONE AGRONOMICA E DI UTILIZZAZIONE

Scopo della prova è quello di valutare il valore agronomico e di utilizzazione delle varietà proposte per l'iscrizione.

Allo scopo di rappresentare le diverse modalità di coltura della patata in Italia, la prova agronomica prevede la seguente impostazione:

- ciclo normale (semina primaverile, raccolta estiva)
- ciclo anticipato (semina invernale, raccolta primaverile)
- ciclo posticipato (semina estiva, raccolta invernale)

Tutte le varietà candidate devono effettuare le prova in ciclo primaverile - estivo. In aggiunta, il costitutore può chiedere di effettuare anche le prove a ciclo anticipato o le prove a ciclo posticipato o entrambe le prove.

3.1 Testimoni varietali: criteri di scelta

Sulla base delle informazioni fornite dal costitutore nel questionario tecnico, la varietà in iscrizione dovrà essere confrontata con varietà di riferimento scelte tra le più diffuse e rappresentative per:

- classe di precocità: molto precoce e precoce
media
tardiva e molto tardiva
- destinazione d'uso (consumo fresco o da industria)
- ciclo di semina.

Il centro di coordinamento, periodicamente, provvederà ad aggiornare la lista dei testimoni varietali.

3.2 Modalità di realizzazione della prova

Le modalità di realizzazione della prova sono riportate nell'*allegato n. 3.*

4. PROVA QUALITATIVA

Scopo della prova qualitativa è la valutazione della destinazione d'uso della varietà attraverso l'accertamento della sostanza secca e dell'idoneità alla frittura.

4.1 Modalità di realizzazione della prova

Le modalità di realizzazione della prova qualitativa sono riportate nell'*allegato n. 4*.

5. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Accertata la differenziabilità, l'omogeneità e la stabilità della varietà, il giudizio sul valore agronomico dovrà essere espresso attraverso la produzione commerciale. Nello specifico, i dati parcellari saranno sottoposti ad analisi della varianza e la varietà sarà confrontata con la media dei rispettivi testimoni. Quindi, il giudizio agronomico sarà positivo quando la media del biennio della produzione commerciale della varietà candidata è statisticamente superiore o uguale alla media dei testimoni specifici ($p \leq 0{,}05$).
Nel caso in cui sia stata richiesta anche la prova a ciclo posticipato e/o anticipato si effettueranno due valutazioni, una per il ciclo primaverile - estivo e una per il ciclo posticipato e/o anticipato. Il giudizio per questa varietà sarà positivo se in almeno uno dei due cicli di prove la media del biennio della produttività commerciale della varietà candidata è statisticamente superiore o uguale alla media dei rispettivi testimoni.
Nel caso in cui sia stata richiesta sia la prova a ciclo posticipato sia quella a ciclo anticipato si effettueranno tre valutazioni, una per il ciclo normale una per il ciclo posticipato, una per il ciclo anticipato. Il giudizio per questa varietà sarà positivo se in almeno uno dei tre cicli di prove la media del biennio della produttività commerciale della varietà candidata è statisticamente superiore o uguale alla media dei rispettivi testimoni.
Riguardo alla presenza di fisiopatie interne la varietà candidata sarà considerata non idonea quando la percentuale di scarto media del biennio è superiore a 10 (nel caso delle varietà a semina posticipata e/o anticipata la valutazione sarà effettuata sulla/le prova/e agronomica/che positiva/e).
Per essere considerata da industria, la varietà candidata dovrà avere sostanza secca superiore o uguale alla media dei testimoni della tipologia commerciale "da industria". Inoltre, l'attitudine alla frittura non dovrà superare il valore 3 della scala VAVI.

6. ISCRIZIONE CON UN SOLO ANNO DI PROVE UFFICIALI

Il costitutore ha facoltà di chiedere l'iscrizione sottoponendo la varietà ad un solo anno di prove ufficiali, dichiarando di svolgere sotto la propria responsabilità, l'altro anno di prova.
Anche in questo caso il costitutore deve inviare entro il 15 ottobre, la domanda di iscrizione di cui ai punti 1.2 e 1.3 fin dal 1° anno di prove, indicando che intende avvalersi della possibilità fornita dal presente paragrafo e indicando l'ubicazione delle prove descrittive e agronomiche e dove verranno effettuate le analisi di qualità. La descrizione della varietà deve prevedere almeno i caratteri previsti dal questionario tecnico. Il Centro di coordinamento ispezionerà le prove in corso a cura del costitutore.
Al secondo anno di prova (primo anno ufficiale) oltre alla conferma della domanda di iscrizione, che dovrà pervenire entro il 15 ottobre ai destinatari indicati al punto 1.3, dovranno essere inviati:

- i risultati della prova descrittiva effettuata secondo le modalità indicate nel punto 2 e pertanto l'elenco completo dei caratteri della varietà previsti nell'allegato 2 e la valutazione dell'omogeneità, nonché foto rappresentative dei caratteri previsti dal questionario.
- i risultati della prova agronomica e della prova qualitativa della varietà eseguita secondo protocolli d'esame previsti negli *allegati 3* e *4*. In particolare dovranno essere rispettati i testimoni utilizzati nelle prove ufficiali, il numero e la distribuzione delle località.

Al centro di coordinamento i risultati delle prove devono essere inviati in forma elettronica.

Inoltre il costitutore deve inviare entro le date specificate al punto 1.4 il materiale previsto dal medesimo punto 1.4 per lo svolgimento delle prove ufficiali.

Qualora l'anno di prova ufficiale non confermi i risultati forniti dal costitutore al momento della presentazione della domanda, di intesa con il Ministero, su parere della Commissione Sementi, la varietà può essere inviata ad un secondo anno di prove ufficiali.

7. RAPPORTI CON IL COSTITUTORE

Se sorgessero problemi nel corso delle prove, il costitutore dovrà essere informato tempestivamente. A prova ultimata i dati saranno inviati al costitutore.

8. COSTI DELLE PROVE

I costi delle prove effettuate secondo le modalità previste nel presente protocollo sono riportati nell'*allegato n. 5*.

Qualora il costitutore si avvalga della possibilità di cui al precedente punto 6 il costo, relativamente all'anno di prova realizzato a sua cura, è limitato alla spesa di coordinamento.

Allegato n. 1

QUESTIONARIO TECNICO

Data della domanda ..../......./..........

Numero della domanda ..../..........

(Non deve essere riempito dal richiedente)

QUESTIONARIO TECNICO

Da completare in aggiunta alla domanda d'iscrizione. Si prega cortesemente di rispondere a tutte le domande.

1. Taxon botanico: nome del genere, specie o sotto-specie cui la varietà appartiene e nome comune:

Specie

Solanum tuberosum L.

Nome comune

Patata

2. Richiedente(i): Nome(i) ed indirizzo(i), telefono e numero di fax, email e, dove necessario, nome ed indirizzo del Rappresentante nella procedura:

3. Denominazione varietale:

a) Proposta di denominazione varietale:

b) Denominazione provvisoria (riferimento del costitutore):

4. Informazioni sull'origine, mantenimento e riproduzione della varietà

4.1 Origine

a) Plantule (indicare i parentali) ……………………………………….( )

b) Mutazione (indicare le varietà parentali) ……………………………( )

c) Scoperta (indicare dove, quando e come la varietà si è sviluppata) …( )

d) Altro (specificare) ……………………………………………………( )

4.2 Metodo di propagazione della varietà

4.2.1. Propagazione vegetativa

a) tubero ………………………………………………………………( )

b) altro (dichiarare il metodo) ……………………………………….( )

4.2.2. Altro (fornire dettagli) ………………………………………………( )

4.3 Origine geografica della varietà: Regione e Paese di costituzione o scoperta e selezione della varietà.

5. Caratteri varietali da indicare (le cifre tra parentesi si riferiscono ai caratteri corrispondenti nelle nella linea guida CPVO. Indicare lo stato di espressione appropriato):

	Caratteri	Esempio di varietà	Stato di espressione	
5.1	**PIANTA:** frequenza dei fiori			
(24)		King Edward, Achat	assente o molto bassa	1 [ ]
		Walli	bassa	3 [ ]
		Rita	media	5 [ ]
		Aiko, Agria	alta	7[ ]
		Sibu	molto alta	9 [ ]
5.2	**COROLLA DEL FIORE:** intensità della pigmentazione antocianica sulla faccia interna			
(28)		Grata	assente o molto lieve	1 [ ]
		Secura	lieve	3 [ ]
		Ponto	media	5 [ ]
		Artana, Pomeroy	forte	7 [ ]
			molto forte	9 [ ]
5.3	**COROLLA DEL FIORE:** proporzione del blu nella pigmentazione antocianica sulla faccia interna			
(29)		Granola	nulla o molto bassa	1 [ ]
		Pamina	media	2 [ ]
		Rocket	alta	3 [ ]
5.4	**PIANTA:** epoca di maturazione			
(31)		Christa	molto precoce	1 [ ]
		Cilena	precoce	3 [ ]
		Nicola	media	5 [ ]
		Aula	tardiva	7 [ ]
		Producent	molto tardiva	9 [ ]

5.5	**TUBERO:** forma			
(32)		Grata	arrotondata	1 [ ]
		Aula	ovale corta	2 [ ]
		Diamant	ovale	3 [ ]
		Linda	ovale lunga	4 [ ]
		Spunta	lunga	5 [ ]
		Pompadour	molto lunga	6 [ ]
5.6	**TUBERO:** colore dell'epidermide			
(34)		Nadine	beige chiaro	1 [ ]
		Agria, Quarta	giallo	2 [ ]
		Desiree	rosso	3 [ ]
		Cara	parzialmente rosso	4 [ ]
		Vitelotte Noir	blu	5 [ ]
		Kestrel	parzialmente blu	6 [ ]
		Umatilla Russet	marrone rossastro	7 [ ]
5.7	**TUBERO:** colore della base degli occhi			
(35)		Nadine	bianco	1 [ ]
		Agria	giallo	2 [ ]
		Quarta	rosso	3 [ ]
		Vitelotte Noir	blu	4 [ ]
5.8	**TUBERO:** colore della polpa			
(36)		Russet Burbank	bianco	1 [ ]
		Desiree, Estima	crema	2 [ ]
		Diamant	giallo chiaro	3 [ ]
		Bildtstar, Quarta	giallo medio	4 [ ]
		Princes	giallo scuro	5 [ ]

Red Salad	rosso	6 [ ]
Early Rose	parzialmente rosso	7 [ ]
Vitelotte Noir	blu	8 [ ]
Herd Laddie	parzialmente blu	9 [ ]

6 Varietà simili ed eventuali differenze da queste varietà:

Denominazione della(e) varietà simili	Caratteristiche in cui la(e) varietà simile(i) è(sono) differente(i)	Espressione del carattere della(e) varietà simile(i)	Espressione della varietà candidata

7. Ulteriori informazioni che possono facilitare la valutazione della distinguibilità della varietà

7.1 Resistenza ad insetti e malattie

7.2 Condizioni particolari per l'esame delle varietà

7.2.1 Viene richiesta l'ulteriore prova in ciclo:

[ ] anticipato

[ ] posticipato

[ ] anticipato e posticipato

7.3 Altre informazioni

[ ] SI, specificare

[ ] NO

Una foto a colori rappresentativa della varietà deve essere allegata al presente questionario tecnico

8. Richiesta di informazioni su OGM e impiego

8.1 **La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12-3-2001 e successive modifiche?**

[ ] SI [ ] NO

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione Comunitaria cui il relativo evento fa riferimento.

8.2 La varietà è destinata a essere impiegata come alimento o mangime ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

[ ] SI [ ] NO

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione Comunitaria cui il relativo evento fa riferimento.

Io dichiaro che, per quanto a mia conoscenza, le informazioni fornite nel presente questionario sono esatte e autorizzo la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Data Firma

Allegato n. 2

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: Solanum tuberosum L.
Denominazione varietale: ____
Costitutore: ____
Responsabile conservazione in purezza: ____
Rappresentante in Italia: ____
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione: ____
Tipo di varietà: ____
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano: ____
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione: ____
Località di svolgimento delle prove: ____
Periodo della prova: ____
Data e riferimento documento CPVO: CPVO – TP / 23 / 2 Final dell' 1 dicembre 2005

CODICE CPVO	CODICE UPOV	CARATTERE	STADIO (1)		RIFERIMENTO (2)	NOTE
1.(+)	1.	***GERMOGLIO***	VG			
		taglia		piccolo	**Grata**	3
				medio	**Diamant**	5
				grande	**Gloria**	7
2.(+)	2.	***GERMOGLIO***	VG			
		forma		sferica	**Albas**	1
				ovoidale	**Marabel**	2
				conica	**Bintje**	3
				cilindrica larga	**Diamant**	4
				cilindrica stretta		5
3.(+)	3.	***GERMOGLIO***	VG			
		intensità della pigmentazione antocianica della base		assente o molto lieve	**Estima**	1
				lieve	**Santé**	3
				media	**Grandifolia**	5
				forte	**Granola**	7
				molto forte	**Red Duke of York**	9
4.(+)	4.	***GERMOGLIO***	VG			
		proporzione di blu nella pigmentazione antocianica della base		assente o bassa	**Desiree**	1
				media	**Pamina**	2
				alta	**Agria**	3
5.(+)	5.	***GERMOGLIO***	VG			
		pubescenza della base		assente o molto lieve	**Santé**	1
				lieve	**Diamant**	3
				media	**Junior**	5
				forte	**Duke of York**	7
				molto forte	**Carmona**	9
6.(+)	6.	***GERMOGLIO***	VG			
		taglia dell'apice in rapporto alla base		piccolo	**Quinta**	3
				medio	**King Edward**	5
				grande	**Erntestolz**	7

CODICE CPVO	CODICE UPOV	CARATTERE	STADIO (1)		RIFERIMENTO (2)	NOTE
7.(+)	7.	***GERMOGLIO***	VG			
		aspetto dell'apice		chiuso	**Quinta**	1
				intermedio	**Rita**	3
				aperto	**Diamant**	5
8.(+)	8.	***GERMOGLIO***	VG			
		pigmentazione antocianica dell'apice		assente o molto lieve	**Estima**	1
				lieve	**Duke of York**	3
				media	**Spunta**	5
				forte	**Agria**	7
				molto forte	**Red Duke of York**	9
9. (+)	9.	***GERMOGLIO***	VG			
		pubescenza dell'apice		assente o molto lieve		1
				lieve	**Quinta**	3
				media	**Princess**	5
				forte	**Elles**	7
				molto forte		9
10. (+)	10.	***GERMOGLIO***	VG			
		numero di radicicole		basso	**Estima**	3
				medio	**Bintje**	5
				alto	**Belladonna**	7
11. (+)	11.	***GERMOGLIO***	VG			
		lunghezza delle ramificazioni laterali		Corte	**Producent**	3
				medie	**Estima**	5
				lunghe	**Spunta**	7
12.(+)	12.	***PIANTA***	1-VG			
		struttura del fogliame		tipo ramificato	**Agria, Estima**	1
				tipo intermedio	**Premiere**	2
				tipo foglioso	**Kennebec**	3
13. (+)	13.	***PIANTA***	1-VG			
		portamento		eretto	**Quinta**	3
				semieretto	**Desiree, Secura**	5
				aperto	**Gloria**	7
14. (+)	14.	***FUSTO***	1-VG			
		pigmentazione antocianica		assente o molto lieve	**Estima**	1
				lieve	**Atlantic**	3
				media	**Saturna**	5
				forte	**Desiree**	7
				molto forte	**Red Duke of York**	9
15. (+)	15.	***FOGLIA***	1-VG			
		taglia del contorno		piccola	**Kingston, Natalie**	3
				media	**Grata**	5
				grande	**Kennebec**	7
16.(+)	16.	***FOGLIA***	1-VG			
		apertura		chiusa	**Likaria**	1
				intermedia	**Premiere**	3
				aperta	**Grandifolia**	5

CODICE CPVO	CODICE UPOV	CARATTERE	STADIO (1)		RIFERIMENTO (2)	NOTE
17.(+)	17.	***FOGLIA***	1-VG			
		presenza di foglioline secondarie		debole media	**Solara** **Grata**	3 5
				forte	**Hercules**	7
18. .(+)	18.	***FOGLIA***	1-VG			
		colore verde		chiaro	**Angela**	3
				medio	**Ulme**	5
				scuro	**Spunta**	7
19.(1)	19.	***FOGLIA***	1-VG			
		pigmentazione antocianica sulla		assente o molto lieve	**Grata**	1
		nervatura mediana della pagina superiore		lieve	**Russet Burbank**	3
				media forte	**Camilla** **Felicitas**	5 7
				molto forte	**Bildstar, Roseval**	9
20. (1)	21.	***SECONDO PAIO DI FOGLIOLINE LATERALI*** larghezza in rapporto alla lunghezza	1-VG	stretta	**Fox**	3
				media	**Cara**	5
				larga	**Majestic**	7
21.(+)	22.	***FOGLIOLINE TERMINALI E LATERALI***	1-VG			
		frequenza della coalescenza		assente o molto bassa	**Cherie**	1
				bassa	**Bildstar, Premiere**	3
				media	**Agria**	5
				alta	**Romano**	7
				molto alta	**Riviera**	9
22.(+)	27.	***BOTTONE FIORALE***	1-VG			
		pigmentazione antocianica		assente o molto lieve lieve	**Grata** **Panda**	1 3
				media	**Quinta**	5
				forte	**Ponto**	7
				molto forte		9
23.	28.	***PIANTA***	2-VG			
		altezza		molto bassa	**Mimi**	1
				bassa	**Atica**	3
				media alta	**Leyla** **Grata**	5 7
				molto alta	**Tomba**	9
24.	29.	***PIANTA***	2-VG			
		frequenza dei fiori		assente o molto bassa	**Achat, King Edward**	1
				bassa	**Walli**	3
				media alta	**Rita** **Aiko, Agria**	5 7
				molto alta	**Sibu**	9
25. (+)	30.	***INFIORESCENZA***	2-VG			
		taglia		piccola	**Accent**	3
				media	**Grata**	5

CODICE CPVO	CODICE UPOV	CARATTERE	STADIO (1)		RIFERIMENTO (2)	NOTE
				grande	**Karakter**	7
26. (-)	31.	***INFIORESCENZA***	2-VG			
		pigmentazione antocianica sul peduncolo		assente o molto lieve	**Grata**	1
				lieve	**Aiko**	3
				media	**Saturna**	5
				forte	**Desiree**	7
				molto forte	**Alhamra**	9
27.(-)	32.	***COROLLA DEL FIORE***	2-VG			
		taglia		molto piccola	**Rhoma**	1
				piccola	**Sommergold**	3
				media	**Grata**	5
				grande	**Karida**	7
				molto grande	**Rioja, Roseval**	9
28(+)	33.	***COROLLA DEL FIORE***	2-VG			
		intensità della pigmentazione antocianica sulla faccia interna		assente o molto lieve	**Grata**	1
				lieve	**Secura**	3
				media	**Ponto**	5
				forte	**Artana Pomeroy**	7
				molto forte		9
29.(-)	34.	***COROLLA DEL FIORE***	2-VG			
		proporzione del blu nella pigmentazione antocianica sulla faccia interna		nulla o bassa	**Granola**	1
				media	**Pamina**	2
				alta	**Rocket**	3
30. (-)	35.	***COROLLA DEL FIORE***	2-VG			
		estensione della pigmentazione antocianica sulla faccia interna		assente o molto piccola	**Vitelotte Noir**	1
				piccola	**Bildtstar, Rosella**	3
				media	**Concurrent**	5
				grande	**Panda**	7
				molto grande	**Ponto**	9
31. (-)	36.	***PIANTA***	3-MG			
		epoca di maturazione		molto precoce	**Christa**	1
				precoce	**Cilena**	3
				media	**Nicola**	5
				tardiva	**Aula**	7
				molto tardiva	**Producent**	9
32. (-)	37.	***TUBERO***	4-VG			
		forma		arrotondata	**Grata**	1
				ovale corta	**Aula**	2
				ovale	**Diamant**	3
				ovale allungata	**Linda**	4
				allungata	**Spunta**	5
				molto allungata	**Pompadour**	6
33.	38.	***TUBERO***	4-VG			
		profondità degli occhi		molto superficiali	**Nadine**	1

CODICE CPVO	CODICE UPOV	CARATTERE	STADIO (1)	RIFERIMENTO (2)		NOTE
				superficiali	**Agria**	3
				medi	**Erntestolz**	5
				profondi	**Elles**	7
				molto profondi	**Vitelotte Noir**	9
34.	39.	***TUBERO***	4-VG			
		colore dell'epidermide		beige chiaro	**Nadine**	1
				giallo	**Agria, Quarta**	2
				rosso	**Desiree**	3
				parzialmente rosso	**Cara**	4
				blu	**Vitelotte Noir**	5
				parzialmente blu	**Kestrel, Catriona**	6
				marrone rossastro	**Umatilla Russet**	7
35.	40.	***TUBERO***	4-VG			
		colore della base degli occhi		bianco	**Nadine**	1
				giallo	**Agria**	2
				rosso	**Quarta**	3
				blu	**Vitelotte Noir**	4
36.	41.	***TUBERO***	4-VG			
		colore della polpa		bianco	**Russet Burbank**	1
				crema	**Desiree, Estima**	2
				giallo chiaro	**Diamant**	3
				giallo medio	**Bildtstar, Quarta**	4
				giallo scuro	**Princes**	5
				rosso	**Red Salad**	6
				parzialmente rosso	**Early Rose**	7
				blu	**Vitelotte Noir**	8
				parzialmente blu	**Herd Laddie**	9
37. (+)	42.	***SOLO VARIETA' CON EPIDERMIDE BEIGE CHIARO O GIALLO TUBERO***	4VG			
		pigmentazione antocianica dell'epidermide in reazione alla luce		assente o molto lieve	**Estima**	1
				lieve	**Diamant**	3
				media	**Charlotte**	5
				forte	**Granola**	7
				molto forte		9

(1) STADIO OTTIMALE DI SVILUPPO PER L'ACCERTAMENTO DEI CARATTERI
1 = stadio di bottone fiorale
2 = a fioritura
3 = a maturazione dei tuberi
4 = dopo la raccolta

METODO DI OSSERVAZIONE DEI CARATTERI
VG = accertamento visuale con una singola osservazione di un gruppo di piante o parte di esse
MG = misurazione di un gruppo di piante o parte di esse

(2) Le varietà di riferimento sono indicative, altre varietà possono essere scelte.
(+) Si veda l'*allegato n. 2 a* "Spiegazione della tavola dei caratteri"

A meno che sia diversamente specificato, tutte le osservazioni devono essere effettuate sulla parte di piante sotto indicata:

Germoglio (carattere 1-11) tutte le osservazioni sul carattere devono essere effettuate su almeno 5 tuberi secondo il seguente metodo:

lo spettro e l'intensità della fonte di luce sono il fattore più importante per l'espressione dei caratteri del germoglio. Questo spettro è definito dal tipo di lampada e dal voltaggio utilizzato. Quando vengono evitate temperature estreme, l'influenza della temperatura sulla velocità di viluppo è limitata. Una buona espressione del carattere si ottiene quando il germoglio viene fatto crescere in una camera priva di luce a temperatura che si produce da una luce ottenuta da piccoli bulbi incandescenti (6V AC/0.05 A) fornendo una intensità compresa tra 5 e 10 lux (approssimativamente 8 bulbi per m^2, 25 – 40 cm sopra i tuberi)

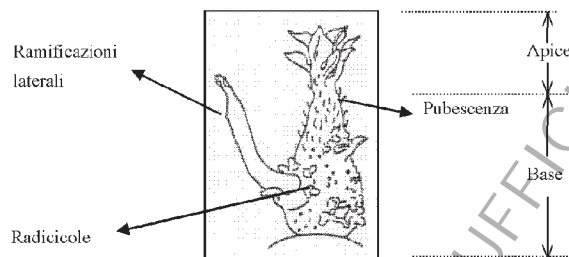
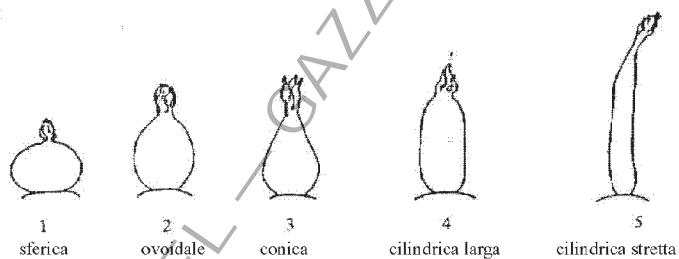
Foglia (Carattere 15 – 17; 20): tutte le osservazioni devono essere effettuate su foglie pianamente sviluppate al centro della piante. Una foglia ogni 20 piante deve essere prelevata dal culmo a metà tra la base e la cima delle piante.

Foglia (carattere 18 + 19; 21): tutte le osservazioni devono essere effettuate su foglie pienamente sviluppate prelevate al centro della pianta.

Fiore (carattere 27 – 30): tutte le osservazioni sul colore del fiore devono essere effettuate sul lato interno di fiori appena aperti.

Allegato n. 2 a

Spiegazione della tavola dei caratteri

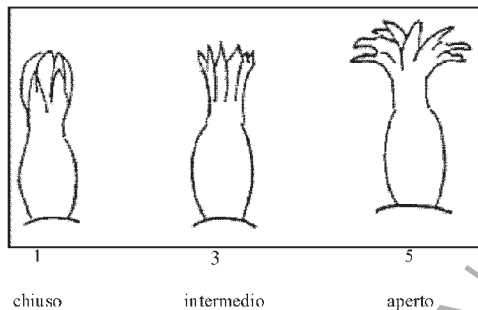
Car. 1-11
GERMOGLIO

Car. 2
GERMOGLIO: forma

Car. 3
GERMOGLIO: intensità della pigmentazione antocianica della base

Se l'intensità della pigmentazione antocianica è "assente", il germoglio si presenta verde.

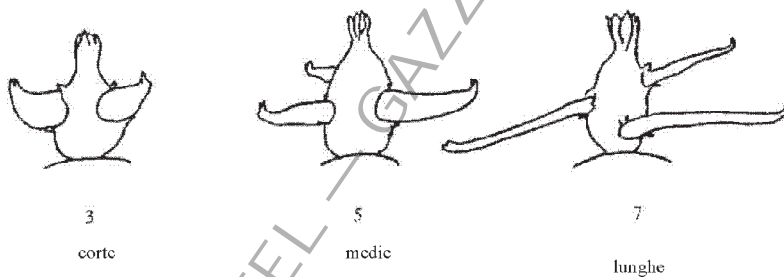
CAR. 4: GERMOGLIO: proporzione di blu nella pigmentazione antocianica della base
E CAR. 29: COROLLA DEL FIORE: proporzione di blu nella pigmentazione antocianica della faccia interna

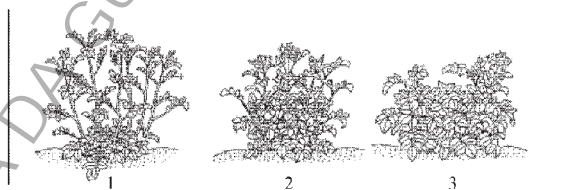
La pigmentazione antocianica è il risultato dei componenti rosso e blu . Se la proporzione del blu è bassa la pigmentazione antocianica appare rosso-violetto.
Se la proporzione del blu è alta, la pigmentazione antocianica appare blu-violetto

CAR. 7: GERMOGLIO: aspetto dell'apice

1	3	5
chiuso	intermedio	aperto

Il carattere dovrà essere osservato dopo circa dieci settimane per ottenere una buona differenziazione nella collezione.

CAR. 11: GERMOGLIO: lunghezza delle ramificazioni laterali

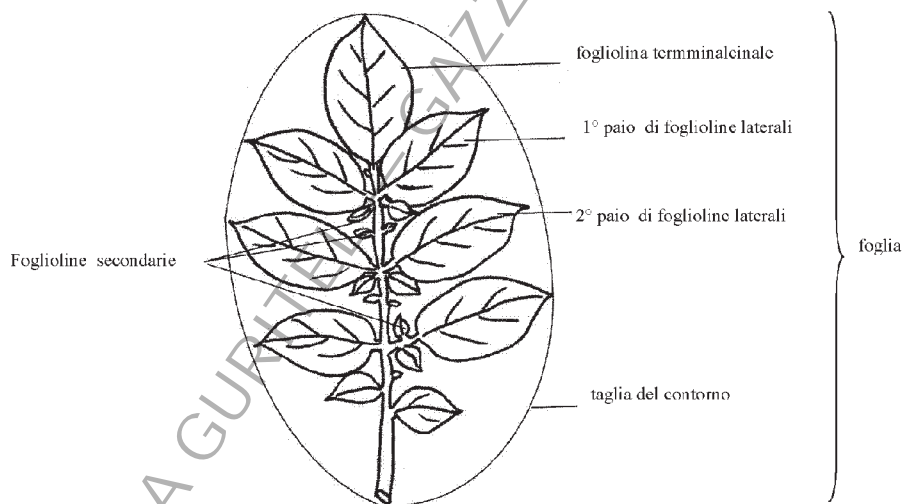
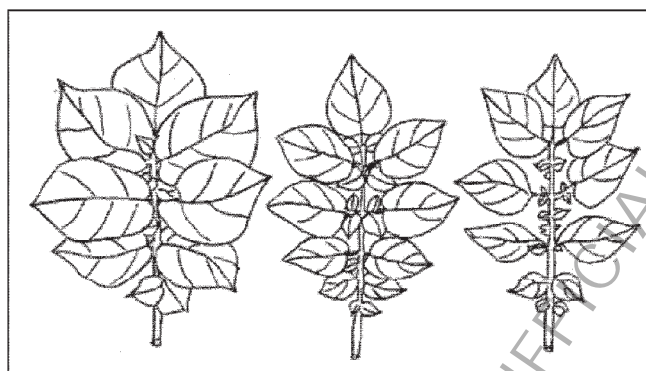
3	5	7
corte	medie	lunghe

Car. 12: PIANTA: struttura del fogliame

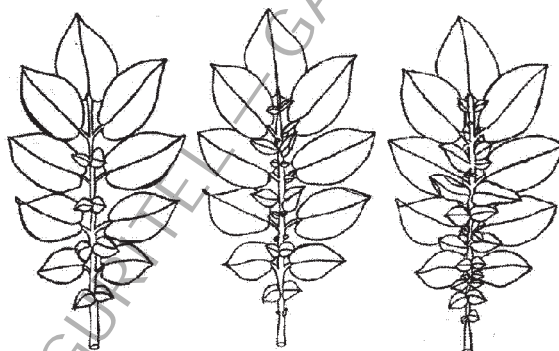
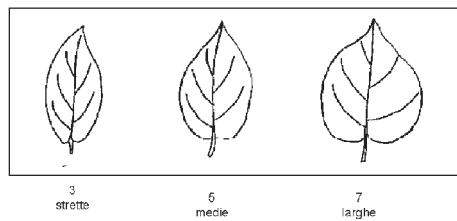
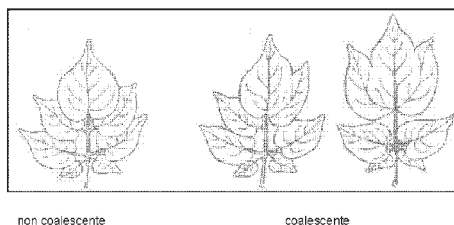
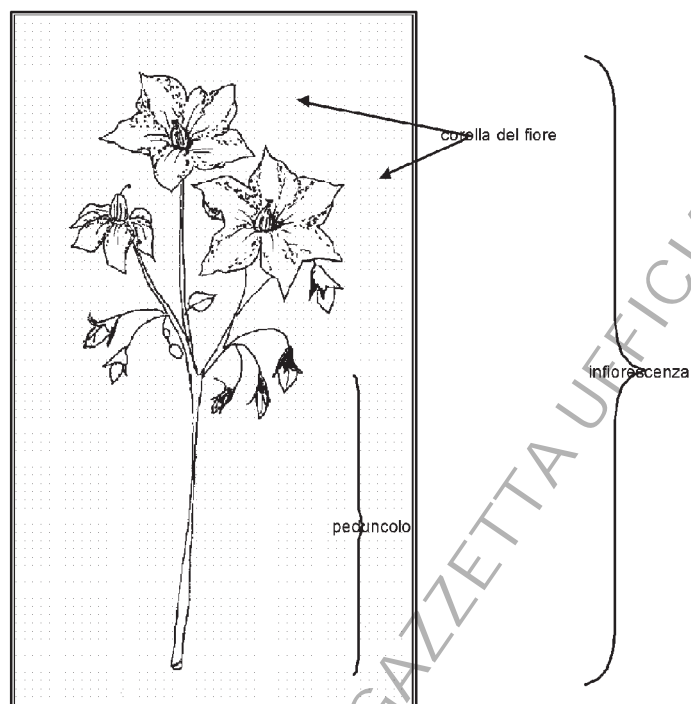
1. Tipo ramificato: Fogliame aperto, fusti chiaramente visibili.
2. Tipo intermedio: Fogliame semiaperto, fusti parzialmente visibili
3. Tipo foglioso: Fogliame chiuso, fusti coperti o poco visibili

Car. 13: PIANTA: portamento

Car. 14,19,22,26,30: pigmentazione antocianica

L'estensione della pigmentazione antocianica dovrà essere osservata in relazione all'area totale. La distribuzione e l'intensità non dovranno essere considerate.

L'estensione della pigmentazione antocianica del bocciolo fiorale dovrà essere osservata a pieno sviluppo dello stesso prima che la corolla diventi visibile.

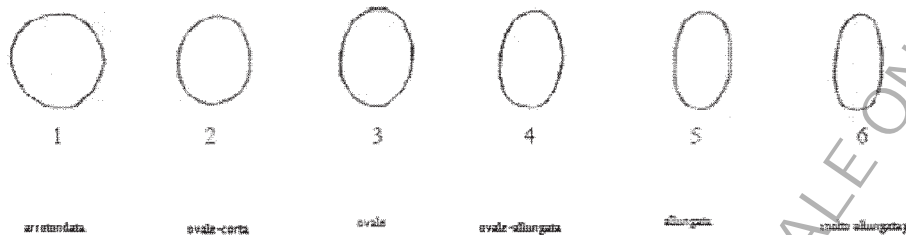
Car. da 15 a 21: Caratteristiche della foglia

Car. 16: FOGLIA: apertura

1	3	5
chiusa	intermedia	aperta

Car. 17: FOGLIA: presenza di foglioline secondarie

3	5	7
lieve	media	forte

Car. 28: COROLLA DEL FIORE: intensità della pigmentazione antocianica della faccia interna

Se l'intensità della pigmentazione antocianica della faccia interna è "assente", la corolla del fiore appare bianca

Car. 31: PIANTA: epoca di maturazione

L'epoca di maturazione si intende quando l'80% delle foglie sono appassite.

Car. 32: Tubero:forma

Car. 37: solo per le varietà con epidermide beige chiaro o gialla. Tubero. Pigmentazione antocianica dell'epidermide in reazione alla luce.

Lo sviluppo di antocianine in varietà a epidermide beige chiaro e gialla deve essere verificata dopo 10 giorni di esposizione alla luce piena del giorno o dopo 150 ore di esposizionealla luce artificiale.

Allegato n.3

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLA PROVA PER LA VALUTAZIONE DEL VALORE AGRONOMICO E DI UTILIZZAZIONE.

(Da applicare sia per la semina tradizionale che per la semina posticipata o anticipata)

1) Disegno sperimentale

Nell'impostazione della prova deve essere adottato lo schema sperimentale a blocchi randomizzati con tre repliche.

2) Semina e tecnica di coltivazione

Ciascuna replica, per ogni varietà, deve essere costituita da 50 piante ottenute da tuberi seminati interi. Le dimensioni standard della parcella sono:

- distanza sulla fila 0,25 -0,30 m;
- distanza tra le file e tra le parcelle 0,75 – 0,90 m.

La tecnica colturale deve essere quella ordinariamente praticata nella località di prova relativamente alla specie, fermo restando che le pratiche colturali adottate consentano un buon esito della prova.

3) Modalità di esecuzione dei rilievi tecnici

Per ogni parcella è necessario rilevare:

- **Data di semina**

Espressa in giorni dall'inizio dell'anno.

- **Data di emergenza**

Espressa in giorni dall'inizio dell'anno quando l'80% delle piante emerse presenta le prime rosette di fogliole a livello del terreno.

- **Percentuale di piante emerse**

Stima visiva espressa in percentuale.

- **Percentuale di copertura del terreno a 50 giorni dalla semina**

Stima visiva espressa in percentuale.

- **Indice di maturazione**

La varietà si considera matura quando le piante presentano una vegetazione completamente clorotica, con foglie ingiallite o morte, steli in via di disseccamento e tuberi per i quali l'epidermide non si stacca strofinandola manualmente.

L'indice viene espresso da un valore che si attribuisce confrontando la varietà con il proprio testimone di ciclo.

Classe di precocità	*Indice*	*Esempio di varietà*
Molto precoce	**9<I ≤10**	-
Precoce	**8 <I ≤ 9**	Primura
Medio	**6 <I ≤ 8**	Vivaldi
Tardivo	**4 <I ≤ 6**	Imola
Molto tardivo	**1 <I ≤ 4**	-

- **Superficie raccolta**

Espressa in metri quadrati.

- **Produzione totale**

Espressa in chilogrammi, con indicazione di due decimali, non calibrata e comprensiva di tuberi non commerciabili.

- **Calibro dei tuberi**

Per ciascuna delle seguenti fasce di calibro, in cui si ripartisce la produzione totale, deve essere riportato il dato in chilogrammi (con indicazione di due decimali):

- inferiore a 40 mm;
- tra 40 mm e 75 mm;
- superiore a 75 mm.

- **Produzione commerciale**

Espressa in chilogrammi, con indicazione di due decimali, include i tuberi di diametro compreso tra 40 mm e 75 mm, senza fisiopatie esterne.

- **Fisiopatie interne ed esterne**

Nello specifico verrà determinata la percentuale di tuberi con le seguenti fisiopatie:

- tuberi deformati (fisiopatia esterna);
- tuberi con accrescimenti secondari (fisiopatia esterna);
- tuberi spaccati (fisiopatia esterna);
- tuberi a catena (fisiopatia esterna);
- tuberi germogliati (fisiopatia esterna);
- cuore cavo (fisiopatia interna);
- maculatura ferruginea (fisiopatia interna);
- vitrescenza (fisiopatia interna);
- annerimento interno (fisiopatia interna);

Con l'ausilio della seguente scala verrà definita la tipologia varietale in relazione alle singole fisiopatie:

Tipologia	**Percentuale di scarto**
Molto sensibile	61-100
Sensibile	31-60
Mediamente sensibile	11-30
Resistente	6-10
Molto resistente	0-5

Allegato n. 4

PROVA QUALITATIVA

Le analisi qualitative vengono effettuate su campioni ottenuti dalle prove agronomiche di almeno due località nella prova a ciclo primaverile –estiva (una per le varietà a ciclo anticipato e/o posticipato).

Su 40 tuberi prelevati dalla produzione commerciale delle tre repliche viene determinata la sostanza secca e l'attitudine alla frittura.

1) Sostanza secca

I metodi per determinare la sostanza secca derivano dal calcolo del peso specifico in acqua. Gli strumenti utilizzati sono: una bilancia elettronica con precisione al decimo di grammo a doppia pesata con piatto o cestello nella pesata superiore e gancio e cestello nella parte inferiore; un contenitore contenente acqua potabile. Si devono utilizzare cinque tuberi per volta e si effettuano almeno tre analisi separatamente (tuberi interi non danneggiati) – il valore finale è quindi la media delle tre analisi. Prima dell'analisi i tuberi devono essere lavati in modo da eliminare qualsiasi corpo estraneo o terroso. I tuberi si asciugano e si effettua il peso dei tuberi in aria (wa), si effettua poi il peso dei tuberi in acqua nel cestello inferiore (ww).

Il peso specifico è quindi:

ps = wa/(wa-ww)

Si effettua poi il peso specifico codificato pari a:

psc = (ps-1)x1000.

La sostanza secca (espressa in percentuale) è:

ss = psc x 0.2102+3.3542.

2) Attitudine alla frittura

Per la definizione della tipologia varietale si fa riferimento alla sotto riportata scala VAVI (0-6):

VAVI	Tipologia
0	Extra bianco – assenza imbrunimenti
1	Bianco o crema – assenza imbrunimenti
2	Giallo - imbrunimenti
3	Giallo scuro – assenza imbrunimenti
4	Marrone chiaro (prodotto imbrunito)
5	Marrone (prodotto imbrunito)
6	Marrone scuro (imbrunimento elevato)

L'analisi deve essere effettuata su 20 tuberi. Da ogni tubero si estrae uno stick nella parte centrale del tubero della dimensione di 10 x 10 mm. I 20 stick vengono lavati con acqua corrente a temperatura ambiente per 5 secondi e successivamente asciugati. La friggitrice deve avere al minimo una capacità di 8 litri d'olio e deve possedere un termostato che consente di regolare la temperatura di cottura a + 180°C. E' consigliato il controllo della temperatura con termometro a sonda per liquidi. L'olio da utilizzare è di arachide e si possono effettuare al massimo 50 analisi ogni 8 litri di olio. Tempo di frittura: 5 secondi. Per la valutazione del grado di imbrunimento i bastoncini sono fatti raffreddare alla temperatura di 30-35° C. Per la valutazione si utilizza la scala colorimetrica certificata Munsell su supporto plastico rigido.

Bibliografia

(1) Clark M. F., Adams A. N. (1977). Characteristics of the microplate method of enzyme-linked immunosorbent assay for the detection of plant viruses. J. Gen. Virol. 34: 475-483.

Allegato n. 5

COSTI DELLE PROVE PER L'ISCRIZIONE DI NUOVE VARIETÀ DI PATATA AL REGISTRO (PER ANNO E PER VARIETÀ) (Euro)

Tipologia	*Spese generali di coordinamento*		*Prova DUS*		*Prova Agronomica*		*Analisi*				*Costo totale*
							di laboratorio		*di qualità*		
	A		B		C		D		E		F=A+B+C+D+E
Varietà a ciclo primaverile-estivo	290,00	A	900,00	(b1 x 2)	1.350,00	(c1 x 3 x 3)	250,00	D	200,00	(c1+c2) x 2	2.990,00
Varietà a semina posticipata	290,00	A	900,00	(b1 x 2)	1.800,00	(c1 x 3 x 3) + (c1 x 3)	500,00	D	300,00	(e1+e2) x 3	3.790,00
Varietà a semina anticipata	290,00	A	900,00	(b1 x 2)	1.800,00	(c1 x 3 x 3) + (c1 x 3)	500,00	D	300,00	(e1+e2) x 3	3.790,00
Varietà a semina anticipata e posticipata	290,00	A	900,00	(b1 x 2)	2.250,00	(c1 x 3 x 3) + (c1 x 3 x 2)	750,00	D	400,00	(e1+e2) x 4	4.590,00

COSTI UNITARI

A	**Coordinamento**	€	290,00
B	**Descrittiva**		
b1	per parcella	€	450,00
C	**Agronomica**		
c1	per parcella	€	150,00
D	**Analisi di laboratorio**		
d1	Test Elisa (virus PVY, PVX, PLRV, PVA, PVM, PVS)	€	250,00
E	**Analisi qualitative**		
e1	Sostanza secca	€	50,00
e2	attitudine alla frittura	€	50,00

08A01956

DECRETO 25 gennaio 2008.

Criteri per l'iscrizione di varietà di foraggiere al Registro nazionale delle varietà di specie agrarie.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto ministeriale 10 maggio 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 28 maggio 1984, recante «modalità per la presentazione delle domande per la iscrizione nei registri nazionali di varietà di specie agricole ed orticole»;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 3 febbraio 2004, relativo ai caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà nel Registro nazionale, in attuazione delle direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE del 6 ottobre 2003 della Commissione europea;

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2007, relativo ai caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà nel Registro nazionale, in attuazione delle direttive 2007/48/CE e 2007/49/CE del 26 luglio 2007 della Commissione europea che modificano, rispettivamente, le sopra citate direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE;

Considerato che la Commissione Sementi, di cui all'art. 19 della citata legge n. 1096/71, nelle riunioni del 27 novembre 2007 e 19 dicembre 2007, ha espresso parere favorevole all'adozione dei nuovi criteri per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà foraggiere;

Ritenuto di accogliere la proposta sopra menzionata;

Decreta:

La procedura di iscrizione al Registro nazionale, di cui all'art. 19 della legge 25 novembre 1071, n. 1096, delle varietà di specie foraggiere è soggetta ai criteri di cui all'allegato «*A*» del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato all'organo di controllo ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Alla stessa data le disposizioni di cui al decreto ministeriale 10 maggio 1984, per quanto specificato nel presente decreto e nell'allegato *A*, non sono più applicabili per le domande di iscrizione al Registro nazionale delle varietà di specie foraggiere.

Roma, 25 gennaio 2008

Il direttore generale: La Torre

Avvertenza:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, nè alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

Allegato *A*

Criteri e procedure tecniche per l'iscrizione al Registro Nazionale di varietà di specie ad uso foraggero e da tappeto erboso

CRITERI E PROCEDURE TECNICHE PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DI SPECIE AD USO FORAGGERO E DA TAPPETO ERBOSO

PREMESSA

Il lavoro di revisione dei criteri e delle procedure per l'iscrizione di specie foraggere è stato predisposto in collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ente Nazionale delle Sementi Elette, CRA-Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Azienda "Stuard", Veneto Agricoltura, anche sulla base di un lavoro preparatorio dell'Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere realizzato nel 1999 in collaborazione con esperti di diverse Istituzioni di ricerca.

PARTE GENERALE

1.1 Specie interessate

Le specie interessate dai criteri di iscrizione al registro nazionale sono elencate nell'allegato *n. 1*.

1.2 Gestione delle prove

Il Centro di coordinamento, nominato dal MIPAAF, avvalendosi di un gruppo tecnico costituito dai rappresentanti delle Istituzioni che effettuano le prove, avrà il compito di:

- esaminare la documentazione tecnica fornita dal costitutore;
- proporre le località e le varietà testimoni per la prova agronomica;
- predisporre l'elaborazione finale dei risultati delle prove.

Le funzioni del centro di coordinamento consistono in:

- ricevimento campioni di seme;
- preparazione campioni parcellari per tutte le località;
- reperimento campioni di varietà di riferimento;
- preparazione schema sperimentale;
- preparazione delle schede di raccolta dei dati;
- effettuazione di sopralluoghi alle prove di campo;
- elaborazione statistica dei risultati;
- preparazione e invio dei fascicoli per la Commissione Sementi;
- preparazione e invio dei fascicoli ai costitutori.

Il Centro di coordinamento potrà consultare rappresentanti dei costitutori e delle ditte sementiere.

1.3 Questionario tecnico

Per ciascuna varietà il costitutore deve presentare un apposito questionario tecnico contenente la genealogia, la descrizione morfologica, le caratteristiche agronomiche e qualitative compresa la destinazione d'uso della varietà, le modalità con le quali è stata ottenuta, le caratteristiche che la differenziano dalle altre varietà note più simili.
In allegato si riporta il questionario tecnico per ciascuna delle specie interessate *(allegati da n. 2.1, a n. 2.31).*

1.4 Tempi per la presentazione della domanda

La domanda per l'iscrizione della varietà deve pervenire:

- in originale, completa del questionario tecnico, della scheda descrittiva e della restante documentazione necessaria, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- in copia, alla Regione in cui ha sede il Centro di coordinamento e
- in copia, al Centro di coordinamento, completa di questionario tecnico e scheda descrittiva, preferibilmente in formato elettronico.

entro il:

30 giugno *varietà a semina autunnale*
15 dicembre *varietà a semina primaverile.*

1.5 Materiale da inviare al Centro di coordinamento

Il costitutore deve inviare al Centro di coordinamento, entro il:

15 gennaio *per le varietà a semina primaverile*
15 agosto *per le varietà a semina autunnale*

il quantitativo di seme riportato nell'allegato *n. 3.*
Le sementi non devono essere sottoposte ad alcun trattamento.
Le caratteristiche di germinabilità e purezza specifica devono corrispondere a quelle previste dalla normativa comunitaria per la categoria *base*.

1.6 Numero di località

La prova descrittiva viene realizzata in una località.

La prova agronomica viene realizzata in tre località.

1.7 Durata delle prove

Gli anni di semina per località e la durata di ciascun ciclo di rilievi sono riportati nell'allegato *n. 4*. Per la prova descrittiva vengono condotti due cicli indipendenti di rilievi. Per la prova agronomica vengono condotti due cicli di rilievi su parcelle ottenute da due semine indipendenti per le specie annuali, per le specie poliennali, vengono condotti due o tre cicli di rilievi, secondo la persistenza della specie, sulla stessa parcelle ottenute da una singola semina.

1.8 Disegno sperimentale

Nell'impostazione delle prove agronomiche deve essere adottato lo schema sperimentale a blocchi randomizzati con tre repliche (due per le varietà da tappeto erboso).

1.9 Epoca di semina

L'epoca di semina riferita alle singole specie è riportata nell'allegato *n 5*. Detta epoca è da ritenersi indicativa e può variare in relazione alle indicazioni del costitutore, in relazione a motivate caratteristiche della varietà candidata.

2. PROVA DESCRITTIVA

Scopo della prova descrittiva è l'identificazione della varietà e l'accertamento dei requisiti di distinguibilità, omogeneità e stabilità. Detti requisiti vengono accertati attraverso lo studio di caratteri morfologici, fisiologici ed eventualmente biochimici e molecolari. I principi d'esame di riferimento sono quelli riportati nel documento UPOV TG/1/3 del 19 aprile 2002. Ove adottate si seguono le linee direttrici del CPVO.

Collezione di riferimento e scelta dei testimoni varietali

Per ciascuna specie deve essere mantenuta dal Centro di coordinamento una collezione di riferimento allo scopo di valutare la distinguibilità della varietà in prova rispetto a quelle già note.
La collezione è costituita da materiale di propagazione, scheda descrittiva e possibilmente da una riproduzione fotografica della varietà.

La collezione comprende almeno le varietà iscritte o protette a livello comunitario e possono essere incluse anche varietà che sono state iscritte o protette in passato o, in casi specifici, comunque conosciute.
Nell'ambito della collezione di riferimento vengono identificati i testimoni da utilizzare per l'accertamento della distinguibilità.
Il raggruppamento delle varietà in prova va effettuato sulla base delle informazioni fornite dal costitutore attraverso il questionario tecnico.
Le varietà da utilizzare come testimoni saranno quelle che vengono considerate più simili in rapporto a tale confronto.
Nella scelta viene tenuta presente anche l'origine genetica della varietà in prova.

2.2 Condizioni della prova

Per ciascuna varietà, la prova deve essere condotta su piante spaziate e, all'occorrenza, su parcelle fila. Le tecniche colturali devono essere adeguate per un ottimale sviluppo delle piante al fine della migliore espressione dei caratteri. Test speciali, ove previsti, mirano a valutare specifiche caratteristiche.
Il protocollo tecnico della prova è riportato nell'allegato *n. 6.*

2.3 Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati delle prove sarà effettuata in funzione del sistema riproduttivo, della tipologia varietale e della natura dei caratteri in esame, così come specificati nell'allegato *n. 7*.

2.4 Valutazione della distinguibilità

Una varietà è considerata distinta se essa si differenzia chiaramente per uno o più caratteri morfo-fisiologici da tutte le altre varietà di cui è nota l'esistenza al momento della domanda di iscrizione. I caratteri che consentono la distinguibilità della varietà sono quelli riportati nella scheda descrittiva
I criteri per la valutazione della distinguibilità e la definizione delle relative soglie di ammissibilità sono riportati nell'allegato *n. 8*.

2.5 Valutazione dell'omogeneità

Il giudizio sull'omogeneità viene espresso in relazione al sistema riproduttivo della varietà candidata.
Il giudizio viene espresso sulla prova a piante spaziate e, all'occorrenza, sulla prova in parcelle fila.
Nell'allegato *n. 9* sono riportati i criteri di valutazione con le soglie di ammissibilità.

2.6 Valutazione della stabilità

Una varietà è stabile se essa resta conforme alla definizione dei suoi caratteri essenziali a seguito di riproduzioni o moltiplicazioni successive ovvero alla fine di ogni ciclo qualora il suo costitutore abbia definito un particolare ciclo di riproduzione o moltiplicazione. Il requisito di stabilità è dato per acquisito laddove è accertato il requisito di omogeneità. Ove si ritenga necessario eseguire il test di stabilità la valutazione deve essere effettuata secondo i criteri riportati nell'allegato *n. 10*.

2.7 Scheda descrittiva

Per ciascuna specie viene riportata in allegato la scheda descrittiva dei caratteri da rilevare *(allegati da n. 11.1, a n. 11.31)*.
Le linee guida seguite nella definizione delle schede fanno riferimento alle misure previste dalla direttiva 2003/90/CE della Commissione del 6 ottobre 2003 e successive modificazioni, recepita con D.M. 14 gennaio 2004 e successive modificazioni. Nell'allegato 11.32 è riportato l'elenco delle linee guida UPOV o CPVO cui si è fatto riferimento.

3. PROVA PER LA VALUTAZIONE AGRONOMICA E DI UTILIZZAZIONE

Scopo della prova è quello di valutare il valore agronomico e di utilizzazione delle varietà proposte per l'iscrizione. I caratteri considerati ai fini della valutazione di detto valore sono:
- resa in biomassa;
- resa in seme, per le specie per le quali è prevista;
- resistenza ad organismi nocivi;
- comportamento nei confronti dell'ambiente fisico e climatico;
- aspetto estetico, per specie da tappeto erboso;
- persistenza.

Nel caso sia indicata dal costitutore un particolare carattere speciale, potranno essere organizzate prove specifiche.

3.1 Testimoni varietali: criteri di scelta

La varietà in iscrizione dovrà essere confrontata con le migliori varietà commerciali appartenenti alla medesima tipologia varietale e di utilizzazione. Il confronto dovrà seguire il principio di specificità del testimone avvalendosi delle informazioni fornite dal costitutore nel questionario tecnico. Tale specificità dovrà tenere conto dell'areale di adattamento, della tipologia varietale, della tipologia di utilizzazione, delle caratteristiche qualitative e merceologiche, della classe di precocità e altri caratteri bio-agronomici rilevanti ai fini dell'espressione della potenzialità produttiva e del tipo di utilizzazione, nonché di caratteristiche specifiche segnalate dal costitutore e ritenute di significativo interesse.
I testimoni varietali dovranno essere periodicamente aggiornati in funzione dei progressi della selezione e dell'evoluzione delle tipologie varietali.

3.2 Località:criteri di scelta

La località di prova dovrà essere scelta in funzione dell'ambiente di adattamento preferenziale della specie/varietà e delle indicazioni del costitutore. Nello specifico, la scelta delle località, nell'ambito della rete di campi prova, dovrà essere fatta con riferimento ai seguenti ambienti:

- ambiente continentale (Italia settentrionale)
- ambiente mediterraneo (Italia centro meridionale continentale e insulare).

Nell'allegato n. 5 è riportato per ciascuna specie l'ambiente preferenziale di semina.

3.3 Modalità di realizzazione della prova

Per ciascuna specie le modalità di realizzazione della prova sono riportate negli allegati da *n. 12.1 a n. 12.26.*
In ogni località di prova dovrà essere adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'area relativamente alla specie e alla particolare tipologia di utilizzazione della varietà.

3.4 Valutazione dei risultati

I criteri per la valutazione del valore agronomico e di utilizzazione sono riportati nell'allegato *n. 13.*

4. ISCRIZIONE DELLE SPECIE ANNUALI CON UN SOLO ANNO DI PROVE UFFICIALI

Il costitutore ha facoltà di chiedere l'iscrizione sottoponendo le varietà di specie annuali ad un solo anno di prove ufficiali.

Anche in questo caso il costitutore deve inviare, entro le date indicate al punto 1.4, la domanda di iscrizione fin dal 1° anno di prove, indicando che intende avvalersi della possibilità fornita dal presente paragrafo e indicando l'ubicazione delle prove descrittive e agronomiche e dove verranno eventualmente effettuate le analisi di laboratorio. La descrizione della varietà deve prevedere almeno i caratteri previsti dal questionario tecnico. Il costitutore deve altresì inviare al centro di coordinamento un campione della varietà candidata del quantitativo previsto per il secondo anno di prova nell'allegato n. 3 entro le date indicate al punto1.5. Le prove condotte dal costitutore devono essere ubicate in località scelte con i criteri di cui al punto 1.6 e 3.2 e dovranno essere eseguite in conformità ai protocolli d'esame previsti dal presente documento. Il Centro di Coordinamento provvederà ad ispezionare le prove in corso di realizzazione a cura del costitutore.

Al secondo anno di prova (primo anno ufficiale) oltre alla conferma della domanda di iscrizione, che dovrà pervenire entro le date e ai destinatari indicati al punto 1.4, dovranno essere inviati:

- i risultati della prova descrittiva effettuata secondo le modalità indicate al punto 2 e pertanto, l'elenco completo dei caratteri della varietà e la valutazione dell'omogeneità
- i risultati della prova agronomica e delle analisi di laboratorio della varietà eseguita secondo protocolli d'esame previsti negli *allegati 12.* In particolare dovranno essere rispettati i testimoni utilizzati nelle prove ufficiali e il numero e la distribuzione delle località.

Al centro di coordinamento i risultati delle prove devono essere inviati in forma elettronica.

Inoltre, il costitutore deve inviare (entro le date indicate al punto 1.5) il materiale previsto all'allegato n. 3 per il primo anno di prove ufficiali.

Qualora l'anno di prova ufficiale non confermi i risultati forniti dal costitutore al momento della presentazione della domanda, la varietà non verrà iscritta e d'intesa con il Ministero, su parere della Commissione Sementi la varietà può essere rinviata a un secondo anno di prove ufficiali, su richiesta del costitutore.

5 RAPPORTI CON IL COSTITUTORE

Se sorgessero problemi nel corso delle prove, il costitutore dovrà essere informato tempestivamente. A prova ultimata, i dati saranno inviati al costitutore.

6. COSTI DELLE PROVE

I costi delle prove effettuate secondo le modalità previste nel presente protocollo sono riportati nell'allegato *n. 14.* Il costo indicato nella colonna 21 è riferito a ciascuno dei due cicli di prova descrittivi. Per le specie pluriennali, l'importo complessivo della prova agronomica (colonna 17) viene convenzionalmente ripartito in due quote attribuite a ciascuno dei cicli della prova descrittiva.
Qualora il costitutore si avvalga della possibilità di cui al precedente punto 4 il costo, relativamente all'anno di prova realizzato a sua cura, è limitato alla spesa di coordinamento.

Allegato n. 1. Specie interessate dai criteri per l'iscrizione delle varietà al Registro Nazionale.	
Agrostis canina L.	*Agrostide canina*
Agrostis capillaris L.	*Agrostide tenue*
Agrostis gigantea Roth.	*Agrostide bianca*
Agrostis stolonifera L.	*Agrostide stolonifera*
Arrhenatherum elatius (L.) J. et C. Presl.	*Avena altissima*
Bromus catharticus Vahl.	*Bromo catartico*
Bromus sitchensis Trin.	*Bromo dell'Alaska*
Cynodon dactylon (L.) Pers	*Erba capriola o gramigna*
Dactylis glomerata L.	*Dattile o erba mazzolina*
Festuca arundinacea Schreb..	*Festuca arundinacea*
Festuca ovina L	*Festuca ovina*
Festuca pratensis Huds.	*Festuca dei prati*
Festuca rubra L. *Festulolium*	*Festuca rossa* *Festulolio*
Hedysarum coronarium L.	*Sulla*
Lolium x boucheanum Kunth	*Loglio ibrido*
Lolium multiflorum Lam. ssp. italicum (A. Br.) Volkart *Lolium multiflorum Lam. var. westerwoldicum Wittm.*	*Loglio italico* *Loglio vestervoldico*
Lolium perenne L.	*Loietto inglese*
Lotus corniculatus L.	*Ginestrino*
Lupinus albus L.	*Lupino bianco*
Lupinus angustifolius L.	*Lupino azzurro*
Lupinus luteus L.	*Lupino giallo*
Medicago sativa L.sbsp. sativa (L.) L.& L. e subsp.falcata (L.) Arcangeli	*Erba medica*
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli	*Medica varia*
Onobrychis viciifolia Scop.	*Lupinella*
Phacelia lanacetifolia Berith	*Facelia*
Phalaris aquatica L.	*Falaride*
Phleum bertolonii DC	*Fleolo bulboso*
Phleum pratense L.	*Fleolo (coda di topo)*
Pisum sativum L. (Partim)	*Pisello*
Poa nemoralis L.	*Poa dei boschi*
Poa palustris L.	*Fienarola delle paludi*
Poa pratensis L.	*Fienarola dei prati*
Poa trivialis L.	*Poa comune*
Trifolium alexandrinum L.	*Trifoglio alessandrino*
Trifolium hybridum L.	*Trifoglio ibrido*
Trifolium incarnatum L.	*Trifoglio incarnato*
Trifolium pratense L.	*Trifoglio violetto*
Trifolium repens L.	*Trifoglio bianco*
Trifolium resupinatum L.	*Trifoglio persiano*
Trifolium subterraneum L. *	*Trifoglio sotterraneo*
Trigonella foenum graecum L.	*Fieno greco*
Vicia faba L. var. equina Pers.	*Favetta*
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck.	*Favino*
Vicia narbonensis Crantz	*Veccia di narbonne*
Vicia pannonica Crantz.	*Veccia pannonica*
Vicia sativa L.	*Veccia comune*
Vicia villosa Roth	*Veccia vellutata*
* Specie per la quale è stato istituito il registro volontario.	

All.to n. 2.1

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Agrostis canina L. ❒
Agrostis capillaris L. ❒
Agrostis gigantea Roth. ❒
Agrostis stolonifera L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale varietà semi-ibrida ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……
……

b) schemi di selezione adottati
……
……

c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……
……

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
……
……

c) schemi di selezione adottati
……
……

d) obiettivi specifici di selezione
……
……

e) generazione del seme che si conferisce
……
……

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula

………
………
b) origine e natura dei costituenti
………
………
c) schema di selezione adottato
………
………
d) obiettivi specifici di selezione
………
………
e) ciclo di riproduzione
………
………

4.5 altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………
………
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………
………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
2	**2**	PIANTA: PORTAMENTO NELL`AUTUNNO DELL'ANNO DI SEMINA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI – ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI – PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
4	**4**	FOGLIA: COLORE (nell'autunno dell'anno di semina)		
	3	VERDE CHIARO		
	5	VERDE MEDIO		
	7	VERDE SCURO		
8	**8**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (indicare la data media di spigatura della varietà in rapporto a due varietà comparabili iscritte al catalogo nazionale)		
	2	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		

11		FOGLIA PREFIORALE: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESPLOIDE		
12	**9**	FOGLIA PREFIORALE: LUNGHEZZA ALLA SPIGATURA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		
13	**10**	FOGLIA PREFIORALE: LARGHEZZA ALLA SPIGATURA		
	3	STRETTA		
	5	MEDIA		
	7	LARGA		
15	**11**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO (infiorescenza inclusa; a completo sviluppo) indicare la lunghezza media dello stelo più lungo della varietà in rapporto a due varietà compatibili conosciute		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………
………

9.2 resistenza al freddo
………
………

9.3 persistenza invernale
………
………

9.4 particolari caratteri di qualità (tessitura, densità)
………
………

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………
………

9.6 altre informazioni
………
………

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
………
………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12-3-2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ………………………………………………………………………………………………………..
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❐ NO ❐ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ………………………………………………………………………………………………………..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❐ Ampio ❐ Continentale ❐ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.2

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Arrhenatherum elatius (L.) J. Et C. Presl. ❒

4. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)
………
………

b) schemi di selezione adottati
………
………

c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
………
………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………

c) schemi di selezione adottati
………
………

d) obiettivi specifici di selezione
………
………

e) generazione del seme che si conferisce
………
………

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
………
………

b) origine e natura dei costituenti
………
………

c) schema di selezione adottato
………
………

d) obiettivi specifici di selezione

………

………

e) ciclo di riproduzione

………

………

4.6 altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

………

………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

………

………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
4		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
5		PIANTA: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	6	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
6		FOGLIA PREFIORALE: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA		
	3	ERETTO		
	5	ORIZZONTALE		
	7	RICADENTE		
9		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA COMPRESA L'INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	MOLTO CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

	9	MOLTO LUNGO		
10		INFIORESCENZA: LUNGHEZZA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		
11		PIANTA: SPIGATURA NEI DIVERSI TAGLI		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	3	DEBOLE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
	9	MOLTO FORTE		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.2 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa

<table>
<tr><td>riferimento
………..</td></tr>
<tr><td>12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo</td></tr>
<tr><td>13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.</td></tr>
</table>

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.3

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Bromus catharticus Vahl. ❒
Bromus sitchensis Trin. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
....
....
....

3. Denominazione proposta:
....
....

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)
....
....
b) schemi di selezione adottati
....
....
c) obiettivi specifici di selezione
....
....

4.3 Varietà ottenuta da selezione per linea pura
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)
....
....
b) schemi di selezione adottati
....
....
c) obiettivi specifici di selezione
....
....

4.4 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
....
....
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
....
....
c) schemi di selezione adottati
....
....
d) obiettivi specifici di selezione
....
....

4.5 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula

………

………

b) origine e natura dei costituenti

………

………

c) schema di selezione adottato

………

………

d) obiettivi specifici di selezione

………

………

e) ciclo di riproduzione

………

………

4.6 altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

………

………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

………

………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
6	**4**	FOGLIA: INTENSITA' DEL COLORE VERDE NELL'AUTUNNO DELL'ANNO DI SEMINA		
	3	CHIARO		
	5	MEDIO		
	7	SCURO		
9	**7**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA DOPO VERNALIZZAZIONE (nel secondo anno)		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
15	**11**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO (INFIORESCENZA INCLUSA; ALLA FINE DELL' ALLUNGAMENTO)		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

………

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.3 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………

………

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

………

………

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

………

………

9.4 particolari caratteri di qualità

………

………

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………

………

9.6 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale della produzione, altro)

………

………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.4

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Cynodon dactylon (L.) Pers ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
…………………………………………………………………………………………………….

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	3	TRIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
5		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
7		PIANTA: PORTAMENTO DELLE SPIGHE		
	1	ASSURGENTE		
	2	ESPANSO		
	3	PATENTE		

14		PIANTA: PORTAMENTO CESPO (ALLA FIORITURA)		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
18		PIANTA: FITTEZZA DEL CESPO (A FINE FIORITURA)		
	3	LASCO		
	5	MEDIO		
	7	FITTO		
20		STOLONE PRINCIPALE: NUMERO MEDIO DI NODI		
	3	BASSO		
	5	MEDIO		
	7	ALTO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..
………..
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.4 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza al freddo
………..
………..

9.3 particolari caratteri di qualità (tessitura, densità)
………..
………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..

9.5 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)
………..
………..

9.6 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.5

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Dactylis glomerata L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………
b) schemi di selezione adottati
………
………
c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
………
………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………
c) schemi di selezione adottati
………
………
d) obiettivi specifici di selezione
………
………
e) generazione del seme che si conferisce
………
………

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
………
………
b) origine e natura dei costituenti
………
………

c) schema di selezione adottato
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
e) ciclo di riproduzione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
3		PIANTA: PORTAMENTO NELL'AUTUNNO DELL'ANNO DI SEMINA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
8	**5**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (dopo vernalizzazione)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11	**7**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO COMPRESA L'INFIORESCENZA (a pieno sviluppo)		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………..

………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale

………..

………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

………..

………..

9.4 particolari caratteri di qualità

………..

………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..

………..

9.6 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)

………..

………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato

- prevalentemente pascolo ❒
- prevalentemente sfalcio ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.6

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Festuca ovina L. ❐
Festuca rubra L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- varietà semi-ibrida ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………
b) schemi di selezione adottati
………
………
c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
………
………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………
c) schemi di selezione adottati
………
………
d) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
………
………
b) origine e natura dei costituenti
………
………
c) schema di selezione adottato
………
………

d) obiettivi specifici di selezione
………..
………..
e) ciclo di riproduzione
………..
………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………..
………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………..

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
9	**9**	PIANTA: SVILUPPO DEI RIZOMI		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	2	MEDIO		
	3	FORTE		
10	**10**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà
9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..

………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

………..

………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

………..

………..

9.4 particolari caratteri di qualità

………..

………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..

………..

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)

………..

………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato

1) varietà ad uso foraggero ❒
2) varietà da tappeto erboso ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.7

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Festuca arundinacea Schreb. ❒
Festuca pratensis Huds. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………

b) schemi di selezione adottati
………
………

c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
………
………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………

c) schemi di selezione adottati
………
………

d) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
………
………

b) origine e natura dei costituenti
………
………

c) schema di selezione adottato
………
………

d) obiettivi specifici di selezione

……..

……..

e) ciclo di riproduzione

……..

……..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……..

……..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……..

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

……..

……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
	10	DECAPLOIDE		
	11	ANFIPLOIDE		
4	**4**	FOGLIA: INTENSITA' DEL COLORE VERDE NEL CORSO DELLO SVILUPPO VEGETATIVO		
	1	MOLTO CHIARO		
	3	CHIARO		
	5	MEDIO		
	7	SCURO		
	9	MOLTO SCURO		
8	**8**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (dopo vernalizzazione)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11	**11**	STELO: LUNGHEZZA STELO PIU' LUNGO COMPRESA L'INFIORESCENZA (a pieno sviluppo)		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……..

7. **Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse** (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………..

………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

………..

………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

………..

………..

9.4 particolari caratteri di qualità

………..

………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..

………..

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)

………..

………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato

1) varietà ad uso foraggero ❒

a) prevalentemente pascolo ❒

b) prevalentemente sfalcio ❒

2) tappeti erbosi ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.8

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: X Festulolium ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
	9	ALTRO		
2		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (indicare la data media di spigatura della varietà in rapporto a due varietà comparabili)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		

	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
4	**4**	STELO: LUNGHEZZA STELO PIU' LUNGO (inclusa l'infiorescenza, a pieno sviluppo, indicare la lunghezza media dello stelo più lungo in rapporto a due varietà comparabili)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.2 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.3 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.4 altre informazioni
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
1) varietà ad uso foraggero ❒
2) varietà per tappeti erbosi ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………

12. Areale di adattamento preferenziale:
❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.9

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Hedysarum coronaruim L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………

b) schemi di selezione adottati
………
………

c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
………
………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………

c) schemi di selezione adottati
………
………

d) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………
………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………

37

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
………
………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMENTO A INIZIO FIORITURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
14		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	ROSA		
	3	VIOLETTO		
	4	ROSSO		
	5	ROSSO PORPORA		
15		PIANTA: EPOCA INIZIO FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
17		INFRUTTESCENZA: SPINE SUGLI ARTICOLI		
	3	RUDIMENTALI		
	5	INTERMEDIE		
	7	PRONUNCIATE		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
………..
………..

9.3 resistenza alla siccità
………..
………..

9.4 particolari caratteri di qualità
………..
………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……… ……… 9.6 altre informazioni (rese e distribuzione della produzione, ecc.) ……… ………
10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……… **11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?** SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ………
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.10

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Lolium x Boucheanum Kunth. ❒
Lolium multiflorum ssp. Italicum A. Br. ❒
Lolium multiflorum ssp. Westerwoldicum Mansh ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) origine e natura dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

c) schema di selezione adottato
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
e) ciclo di riproduzione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
9	**9**	Solo per le varietà di Lmw e Lr: PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (SENZA VERNALIZZAZIONE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11	**11**	Solo per le varietà di Lmi e Lb: PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (DOPO VERNALIZZAZIONE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
17	**17**	PIANTA: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO COMPRESA INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)			
Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.3 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………

12. Areale di adattamento preferenziale:

- ❒ Ampio
- ❒ Continentale
- ❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.11

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Lolium perenne L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……
……

b) schemi di selezione adottati
……
……

c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……
……

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
……
……

c) schemi di selezione adottati
……
……

d) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……
……

b) origine e natura dei costituenti
……
……

c) schema di selezione adottato
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

e) ciclo di riproduzione
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
11	**11**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (DOPO VERNALIZZAZIONE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
17	**17**	PIANTA: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO, INFIORESCENZA INCLUSA (A COMPLETO SVILUPPO)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………………………………………………………………………………………………………

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della

varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……

……

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……

……

9.3 particolari caratteri di qualità

……

……

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……

……

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)

……

……

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.12

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Lotus corniculatus L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:

………

………

………

3. Denominazione proposta:

………

………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale

- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

………

………

b) schemi di selezione adottati

………

………

c) obiettivi specifici di selezione

………

………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

………

………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)

………

………

c) schemi di selezione adottati

………

………

d) obiettivi specifici di selezione

………

………

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………

………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

………

………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………..

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro))
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
3		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
4		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
5		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA ALLA FIORITURA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
10		FOGLIOLINA TERMINALE: FORMA		
	1	LINEARE		
	2	LINEARE - LANCEOLATA		
	3	LANCEOLATA		
	4	OBLANCEOLATA		
	5	ELLITTICO - OBLANCEOLATA		
	6	ELLITTICO - LANCEOLATA		
	7	OBOVATA		
	8	SUB ORBICOLARE		
	9	ROMBICA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all’elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio

❒ Continentale

❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.13

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Lupinus albus L. ❒
Lupinus angustifolius L. ❒
Lupinus luteus L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura
a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
- schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
- obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
- schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
- obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	SEME: PRINCIPIO AMARO		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
4	**4**	STELO: PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA PRIMA DELL'EMERGENZA DEL BOTTONE FIORALE		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	3	DEBOLE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
5	**5**	EPOCA DI FIORITURA (indicare la data di fioritura della varietà in rapporto a quella di due varietà conosciute comparabili)		
	1	PRECOCE		
	3	MEDIA		
	9	TARDIVA		
9	**9**	FIORE: COLORE DELLE ALI		
	1	BIANCO		
	2	BIANCO-BLUASTRO		
	3	BLU		
	4	VIOLETTO		
	5	ROSA		
	6	GIALLO CHIARO		
	7	GIALLO SCURO		
11	**11**	PIANTA: TIPO DI ACCRESCIMENTO		
	1	DETERMINATO		
	2	INDETERMINATO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della

varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.2 resistenza all'allettamento

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.3 contenuto proteico della granella

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.4 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.5 attitudine e tipo di utilizzazione

- granella ❒
- foraggio verde ❒
- sovescio ❒

9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

9.7 altre informazioni (resa in biomassa, resa in granella, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio

❒ Continentale

❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.14

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Medicago sativa subsp. Sativa (L.) L.& L. ❒
Medicago sativa subsp.falcata (L.) Arcangeli ❒
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………
b) schemi di selezione adottati
………
………
c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
………
………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………
c) schemi di selezione adottati
………
………
d) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
………
………
b) origine e natura dei costituenti
………
………

c) schema di selezione adottato

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

e) ciclo di riproduzione

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
6	**6**	FIORE: FREQUENZA DI PIANTE CON FIORI BLU VIOLETTO MOLTO SCURO		
	1	NULLA O MOLTO BASSA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
7	7	FIORI: FREQUENZA DI PIANTE CON FIORI VARIEGATI		
	1	NULLA O MOLTO BASSA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
8	**8**	FIORE: FREQUENZA DI PIANTE CON FIORI CREMA, BIANCO O GIALLO		
	1	NULLA O MOLTO BASSA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
16	**16**	PIANTA: TENDENZA A CRESCERE DURANTE L'INVERNO		
	1	GRADO DI DORMIENZA 1		
	2	GRADO DI DORMIENZA 2		
	3	GRADO DI DORMIENZA 3		
	4	GRADO DI DORMIENZA 4		
	5	GRADO DI DORMIENZA 5		
	6	GRADO DI DORMIENZA 6		
	7	GRADO DI DORMIENZA 7		
	8	GRADO DI DORMIENZA 8		
	9	GRADO DI DORMIENZA 9		
	10	GRADO DI DORMIENZA 10		

11 GRADO DI DORMIENZA 11

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

………

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………..

………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale

………..

………..

9.3 particolari caratteri di qualità

………..

………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..

………..

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)

………..

………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.15

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Onobrychis viciifolia Scop. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale

- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

b) schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

c) obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

c) schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
……
……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
2		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
3		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA COMPRESA L'INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
7		FORMA DELLA FOGLIOLINA APICALE		
	1	ELLITTICA-LINEARE		
	2	OBLUNGA-LINEARE		
	3	OBLANCEOLATA		
	4	OVATA		
	5	OBCORDATA		
11		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	ROSEO		
	3	ROSEO-PORPORA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……
……

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
……
……

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

………

………

9.4 particolari caratteri di qualità

………

………

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………

………

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, longevità, durata di permanenza in coltura, ecc.)

………

………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.16

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Phacelia tanacetifolia Benth ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale(specificare) ❒

………

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………

b) schemi di selezione adottati
………
………

c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
………
………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………

c) schemi di selezione adottati
………
………

d) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………
………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………
………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
……..
……..

8. **Caratteristiche varietali da indicare** (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMENTO (AD EMISSIONE DEI BOTTONI FIORALI)		
	3	ERETTO		
	5	SEMI-ERETTO		
	7	PROSTRATO		
2		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA (50% DI PIANTE FIORITE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
3		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA COMPRESA L'INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
4		INFIORESCENZA: LUNGHEZZA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 particolari caratteri di qualità
……..
……..

9.3 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..

9.4 altre informazioni ioni (rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, longevità, durata di permanenza in coltura, ecc.)
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.17

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Phalaris aquatica L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
10		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		

11		PIANTA: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA	
	1	ERETTO	
	3	SEMI-ERETTO	
	5	MEDIO	
	7	SEMI-PROSTRATO	
	9	PROSTRATO	
14		STELO PRINCIPALE: INGROSSAMENTO ALLA BASE	
	1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
	3	LIEVE	
	5	MEDIO	
	7	FORTE	
	9	MOLTO FORTE	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
....

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
....
....

9.2 resistenza al freddo
....
....

9.3 particolari caratteri di qualità (tessitura, densità)
....
....

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
....
....

9.5 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)
....
....

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
....

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.18

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Phleum bertolonii DC ❐
Phleum pratense L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- varietà semi-ibrida ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
b) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
c) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
c) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
d) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
b) origine e natura dei costituenti
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

c) schema di selezione adottato
………..
………..
d) obiettivi specifici di selezione
………..
………..
e) ciclo di riproduzione
………..
………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………..
………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………..
………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………..

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
6	**6**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (indicare la data media di spigatura della varietà in rapporto a due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
10	**9**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO (infiorescenza inclusa; a pieno sviluppo; indicare la lunghezza media dello stelo più lungo della varietà e di due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e

alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato

1) varietà ad uso foraggero ❒

a) prevalentemente pascolo ❒

b) prevalentemente sfalcio ❒

2) varietà da tappeti erbosi ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio

❒ Continentale

❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.19

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Pisum sativum L. (Partim) ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- varietà ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura
a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza (popolazione)
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……
b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale)
……
……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……
……
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……

6. Metodo di conservazione in purezza

....

....

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
2	**2**	SEME: FORMA DEI GRANULI D'AMIDO		
	1	SEMPLICE		
	2	COMPOSTA		
3	**3**	SEME: COLORE DEI COTILEDONI		
	1	VERDE		
	2	GIALLO		
4	**4**	SEME: MARMORIZZAZIONE DEL TEGUMENTO (solo per varietà con antociani)		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
5	**5**	SEME: CHIAZZE VIOLETTA O ROSA SUI TEGUMENTI (solo per varietà con antociani)		
	1	ASSENTI		
	2	TENUI		
	3	MARCATE		
6	**6**	SEME: COLORE NERO DELL'ILO		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
9	**9**	PIANTA: PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
16	**16**	FOGLIAME: COLORE		
	1	VERDE-GIALLASTRO		
	2	VERDE		
	3	VERDE-BLUASTRO		
19	**19**	FOGLIA: FOGLIOLINE		
	1	ASSENTI		
	9	PRESENTI		
28	**28**	STIPOLA: TIPO DI SVILUPPO		
	1	RUDIMENTALE		
	2	BEL SVILUPPATA		
29	**29**	STIPOLA: A ORECCHIE DI CONIGLIO		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
33	**33**	STIPOLA: MACULATURE		
	1	ASSENTI		
	2	PRESENTI		
36	**36**	EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
38	**38**	FIORE: PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA DELLE ALI (solo per varietà con antociani)		
	1	ROSA PALLIDO		
	2	ROSA		
	3	PORPORA-ROSSASTRO		

48	**48**	BACCELLO: LUNGHEZZA (AL 2° NODO FIORALE)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
50	**50**	BACCELLO: TESSUTO PARENCHIMATICO		
	1	ASSENTE		
	2	PARZIALMENTE PRESENTE		
	3	INTERAMENTE PRESENTE		
51	**51**	BACCELLO: ISPESSIMENTO PARETI (solo per varietà con parenchima assente o parzialmente presente)		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
54	**54**	BACCELLO: FORMA DELLA PARTE DISTALE (solo per varietà senza pareti ispessite)		
	1	APPUNTITA		
	2	TRONCA		
55	**55**	BACCELLO: COLORE		
	1	GIALLO		
	2	VERDE		
	3	VERDE -BLUASTRO		
	4	PORPORA		
61	**61**	BACCELLO: INTENSITA' DEL COLORE VERDE DEL SEME FRESCO		
	3	CHIARO		
	5	MEDIO		
	7	SCURO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 resistenza all'allettamento
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 resa in granella
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 tenore proteico della granella
………
………
9.7 resa in sostanza secca
………
………
9.8 tenore proteico della biomassa
………
………
9.9 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………
………
9.10 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, fattori antinutrizionali)
………
………
9.11 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
- a) pisello proteico ❒
- b) pisello da foraggio ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………

12. Areale di adattamento preferenziale:

- ❒ Ampio
- ❒ Continentale
- ❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.20

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Poa nemoralis L. ❒
Poa palustris L. ❒
Poa pratensis L. ❒
Poa trivialis L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà prevalentemente apomittica ❒
- varietà ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà prevalentemente apomittica
a) percentuale media di apomissia
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

b) origine e natura dei materiali di partenza
………
………
c) schemi di selezione adottati
………..
………..
d) obiettivi specifici di selezione
………..
………..

4.5 Varietà ibrida
a) origine e natura dei costituenti
………..
………..
b) tipo di ibrido
………..
………..
c) schemi di selezione adottati
………..
………..

4.6 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………..
………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………..
………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………..

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
2	**1**	GUAINA della FOGLIA: COLORAZIONE ANTOCIANICA (plantula; 6-10 fogliole)		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	3	DEBOLE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
	9	MOLTO FORTE		

10	**7**	PIANTA: PORTAMENTO (nell'autunno dell'anno di semina)		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	MEDIO		
	7	SEMI-PROSTATO		
	9	PROSTATO		
12	**9**	FOGLIA: LARGHEZZA (nell'autunno dell'anno di semina)		
	1	MOLTO STRETTA		
	3	STRETTA		
	5	MEDIA		
	7	LARGA		
	9	MOLTO LARGA		
15	**11**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA nel secondo anno (indicare la data media di spigatura della varietà e di due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
19	**14**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIÙ LUNGO (infiorescenza inclusa; a completo sviluppo): indicare la lunghezza media dello stelo più lungo della varietà e di due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………

9. **Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse** (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

10.

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ai parassiti e alle malattie (specificare)
………
………

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
………
………

9.3 particolari caratteri di qualità
………
………

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………
………

9.5 altre informazioni (rese, distribuzione stagionale produzione, produzione di seme, ecc.)
………
………

9.6 attitudine e tipo di utilizzazione
- varietà ad uso foraggero ❐
- varietà da tappeto erboso ❐

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.21

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trifolium alexandrinum L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

b) schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

c) obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

c) schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
……
……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
1		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA	
	3	ERETTO	
	5	SEMI-ERETTO	
	7	PROSTRATO	
9		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
13		FIORE: COLORE DEL VESSILLO	
	1	BIANCO	
	2	CREMA	
	3	ROSA	
	4	VIOLETTO	
	5	PORPORA	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……
……

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……
……

9.3 particolari caratteri di qualità
……
……

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……
……

9.5 altre informazioni (rese, distribuzione stagionale produzione, produzione di seme, ecc.)
……
……

<table>
<tr><td>10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………</td></tr>
<tr><td>11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?
SI ❒ NO ❒
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………</td></tr>
<tr><td>12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo</td></tr>
<tr><td>13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.</td></tr>
</table>

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.22

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trifolium hybridum L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:

………

………

………

3. Denominazione proposta:

………

………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale

- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

………

………

b) schemi di selezione adottati

………

………

c) obiettivi specifici di selezione

………

………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

………

………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)

………

………

c) schemi di selezione adottati

………

………

d) obiettivi specifici di selezione

………

………

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………

………

………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……

……

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)

……

……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
1		PLOIDIA	
	2	DIPLOIDE	
	4	TETRAPLOIDE	
2		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
3		FIORE: COLORE DEL VESSILLO	
		BIANCO	
		BIANCO-GIALLASTRO	
		ROSA-VIOLACEO	
		PORPORA	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……

……

9.2 resistenza alla siccità/persistenza estiva

……

……

9.3 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale

……

……

9.4 particolari caratteri di qualità

……

……

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……

……

9.6 altre informazioni (rese, distribuzione stagionale produzione, produzione di seme, ecc.) …………………………………………………………………………………………………….. ……………………………………………………………………………………………………..
10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……………………………………………………………………………………………………..
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……………………………………………………………………………………………………..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.23

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trifolium incarnatum L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……
……

b) schemi di selezione adottati
……
……

c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……
……

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
……
……

c) schemi di selezione adottati
……
……

d) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……
……
……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………
………
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
………
………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
10		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA	
	1	ERETTO	
	3	SEMI-ERETTO	
	5	INTERMEDIO	
	7	SEMI-PROSTRATO	
	9	PROSTRATO	
11		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
13		FIORE: COLORE DEL VESSILLO	
	1	BIANCO	
	2	CREMA	
	3	ROSA-VIOLACEO	
	4	VIOLETTO	
	5	ROSSO	
	6	ROSSO PORPORA	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)
9.

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà
9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………
………
9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
………
………
9.3 particolari caratteri di qualità
………

……..
9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..
9.5 altre informazioni (rese, produzione di seme, ecc.)
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.24

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trifolium pratense L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………

b) schemi di selezione adottati
………
………

c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
………
………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………

c) schemi di selezione adottati
………
………

d) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………
………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………
………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……..

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
2	**2**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
11	**11**	PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
13	**12**	STELO: LUNGHEZZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
17	**16**	FOGLIA: FORMA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	1	ALLUNGATA		
	2	OVALE		
	3	ARROTONDATA		
18	**17**	FOGLIA: LUNGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		
19	**18**	FOGLIA: LARGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	3	STRETTA		
	5	MEDIA		
	7	LARGA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza alla siccità/persistenza estiva
……..
……..

9.3 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
9.4 particolari caratteri di qualità
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………………………………………………………………………………………………………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………………………………………………………………………………………………………

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.25

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trifolium repens L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………
………

b) schemi di selezione adottati
………
………

c) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
………
………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)
………
………

c) schemi di selezione adottati
………
………

d) obiettivi specifici di selezione
………
………

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………
………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………
………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
……
……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
5	**5**	PIANTA: PROMINENZA DELLE MARCHE FOGLIARI BIANCHE	
	1	ASSENTI O MOLTO LIEVI	
	3	LIEVI	
	5	MEDIE	
	7	FORTI	
	9	MOLTO FORTI	
6	**6**	PIANTA: EPOCA DI FIORITURA	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
14	**14**	FOGLIA: LUNGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA	
	1	MOLTO CORTA	
	3	CORTA	
	5	MEDIA	
	7	LUNGA	
	9	MOLTO LUNGA	
15	**15**	FOGLIA: LARGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA	
	1	MOLTO STRETTA	
	3	STRETTA	
	5	MEDIA	
	7	LARGA	
	9	MOLTO LARGA	
16	**16**	FOGLIA: TAGLIA DELLA FOGLIOLA MEDIANA	
	1	MOLTO PICCOLA	
	3	PICCOLA	
	5	MEDIA	
	7	GRANDE	
	9	MOLTO GRANDE	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……
……

9.2 resistenza alla siccità/persistenza estiva
……
……
9.3 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
……
……
9.4 resistenza al pascolamento
……
……
9.5 particolari caratteri di qualità
……
……
9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……
……
9.7 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)
……
……

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.26

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trifolium resupinatum L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

………
………
………

3. Denominazione proposta:

………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

………
………

b) schemi di selezione adottati

………
………

c) obiettivi specifici di selezione

………
………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

………
………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente imbred, ecc.)

………
………

c) schemi di selezione adottati

………
………

d) obiettivi specifici di selezione

………
………

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………
………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

………
………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
……
……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
9		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA	
	3	ERETTO	
	5	SEMI-ERETTO	
	7	PROSTRATO	
10		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
12		FIORE: COLORE DEL VESSILLO	
	1	BIANCO	
	2	CREMA	
	3	ROSA	
	4	VIOLETTO	
	5	PORPORA	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……
……

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……
……

9.3 particolari caratteri di qualità
……
……

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……
……

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)
……
……

<table>
<tr><td>10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..</td></tr>
<tr><td>11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?
SI ❒ NO ❒
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..</td></tr>
<tr><td>12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo</td></tr>
<tr><td>13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.</td></tr>
</table>

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.27

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trifolium subterraneum L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale

- varietà ottenuta per selezione da linea pura ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione da linea pura

a) da una popolazione

- origine e natura del materiale di partenza (popolazione)

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

- schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

- obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi

- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

- schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

- obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale)

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

………..

………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
6	**6**	FOGLIOLA: DISPOSIZIONE DELLA MARCA	
	1	SOLO UN PAIO DI BRACCIA	
	2	SOLO UNA BANDA TRASVERSALE	
	3	SOLO UNA MARCA CENTRALE A FORMADI MEZZALUNA	
	4	UN PAIO DI BRACCCIA E UNA MEZZALUNA	
29	**29**	STIPOLE: INTENSITA' DELLA COLORAZIONE ANTOCIANICA (NELLA PARTE OMBREGGIATA DEL FOGLIAME)	
	1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
	3	LIEVE	
	5	MEDIA	
	7	FORTE	
	9	MOLTO FORTE	
30	**30**	EPOCA DI INIZIO FIORITURA	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
34	**34**	TUBO CALICINO: DISTRIBUZIONE DELLA PIGMENTAZIONE	
	1	SUL QUARTO SUPERIORE DEL CALICE	
	2	SULLA META' DEL CALICE	
	3	SUI TRE QUARTI SUPERIORI DEL CALICE	
	4	SU TUTTO IL CALICE	
36	**36**	STELO: GRADO DI VILLOSITA' (internodo tra il 3° e 4° nodo della branca principale più lunga)	
	1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
	3	LIEVE	
	5	MEDIA	
	7	FORTE	
	9	MOLTO FORTE	
43	**43**	SEME: EVOLUZIONE DELLA PROPORZIONE DEI SEMI DURI DOPO 4 MESI	
	1	MOLTO LENTA	
	3	LENTA	
	5	MEDIA	
	7	RAPIDA	
	9	MOLTO RAPIDA	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……

……

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……

……

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

……

……

9.4 contenuto di isoflavoni estrogenici e caratteri di qualità

……

……

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……

……

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme e capacità di autorigenerazione)

……

……

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato

1) prevalentemente pascolo ❐

2) altro (multiuso, ricoprimenti tecnici, altro) ❐

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio

❐ Continentale

❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.28

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Trigonella foenum graecum L. ☐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMANTO INIZIO FIORITURA		
	1	ERETTO		
	2	SEMI-ERETTO		
	3	PROSTRATO		
10		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		

13		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	GIALLO		
	3	ROSEO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.3 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.29

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Vicia faba L. var. equina Pers. ❒
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

3. Denominazione proposta:

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà ibrida ❒
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)

b) schemi di selezione adottati

c) obiettivi specifici di selezione

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti

b) natura dei costituenti

c) schemi di selezione adottati

d) obiettivi specifici di selezione

4.4 Varietà ibrida
a) nome, natura e origine di ciascun parentale della varietà (compreso livello di inbreeding)

b) tipo di ibrido

c) schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

d) formula (aperta o chiusa)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Varietà ottenuta da selezione per linea pura ibrida

a) da una popolazione

- origine e natura del materiale di partenza

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

- schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

- obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

a) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi

- origine, e natura del materiale di aprtenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

- schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

- obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

4.6 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
2	**2**	PIANTA: EPOCA DI FIORITURA (50% DI PIANTE CON ALMENO UN FIORE		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		

8	**8**	ALI: CHIAZZA MELANINICA		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
12	**12**	PIANTA: TIPO DI ACCRESCIMENTO		
	1	DETERMINATO		
	9	INDETERMINATO		
13	**13**	PIANTA: ALTEZZA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
23	**18**	SEME SECCO: PESO DI 100 SEMI		
	3	BASSO		
	5	MEDIO		
	7	ALTO		
24	**19**	SEME SECCO: COLORE DEL TEGUMENTO (SUBITO DOPO LA RACCOLTA)		
	1	BEIGE		
	2	GRIGIO		
	3	VERDE		
	4	ROSSO		
	5	VIOLETTO		
	6	NERO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza all'allettamento
………..
………..

9.3 resa in biomassa (se varietà per sovescio e/o foraggio verde)
………..
………..

9.4 particolari caratteri di qualità
………..
………..

9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
………..
………..

9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..

9.7 altre informazioni (resa in granella, contenuto proteico della granella, ecc.)
………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001? SI ❐ NO ❐ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❐ NO ❐ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……
12. Areale di adattamento preferenziale: ❐ Ampio ❐ Continentale ❐ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.30

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Vicia narbonensis L. ❒
Vicia pannonica Crantz ❒
Vicia villosa Roth ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura

a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
- schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
- obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
- schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
- obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
5		PIANTA: EPOCA INIZIO FOIRITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
25		SEME: COLORE DI FONDO DEL TEGUMENTO		
	1	VERDE		
	2	GRIGIO-SCURO		
	3	MARRONE		
	4	ARDESIA		
26		SEME: ORNAMENTO MARRONE		
	1	ASSENTE		
	2	DIFFUSO		
	3	PRONUNCIATO		
	4	DIFFUSO E PRONUNCIATO		
28		SEME: ORNAMENTO BLU-SCURO		
	1	ASSENTE		
	2	PUNTEGGIATO		
	3	CHIAZZE IRREGOLARI		
	4	PUNTEGGIATO E A CHIAZZE IRREGOLARI		
30		SEME: COLORE DEI COTILEDONI		
	1	CAFFE' LATTE		
	2	ARANCIONE		
	3	ROSA VIOLACEO		
	4	GRIGIO CHIARO		
	5	GIALLO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza all'allettamento
……..
……..

9.3 resa in foraggio
……..
……..

9.4 particolari caratteri di qualità
………
………
9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
………
………
9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………
………
9.7 altre informazioni (resa in biomassa, resa in granella, ecc.)
………
………

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.31

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Vicia sativa L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura

a) da una popolazione

- origine e natura del materiale di partenza

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

- schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

- obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi

- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

- schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

- obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza (seme conservato a lungo termine, altro)

………..

………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
7	**5**	PIANTA: EPOCA INIZIO FOIRITURA (30% di piante fiorite; indicare la data media di inizio fioritura della varietà e di due varietà comparabili conosciute)	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
27	**19**	SEME: COLORE DI FONDO DEL TEGUMENTO	
	1	VERDE	
	5	GRIGIO-SCURO	
	5	MARRONE	
	9	BLU SCURO	
28	**20**	SEME: ORNAMENTO MARRONE	
	1	ASSENTE	
	2	DIFFUSO	
	3	PRONUNCIATO	
	4	DIFFUSO E PRONUNCIATO	
30	**22**	SEME: ORNAMENTO BLU-SCURO	
	1	ASSENTE	
	2	PUNTEGGIATO	
	3	CHIAZZE IRREGOLARI	
	4	PUNTEGGIATO E A CHIAZZE IRREGOLARI	
32	**24**	SEME: COLORE DEI COTILEDONI	
	1	CAFFE' LATTE	
	2	ARANCIONE	
	3	ROSA VIOLACEO	
	4	GRIGIO CHIARO	
	5	GIALLO	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………..

………..

9.2 resistenza all'allettamento

………..

.... 9.3 resa in foraggio .... 9.4 particolari caratteri di qualità .... 9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato .... 9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova: .... 9.7 altre informazioni (resa in biomassa, resa in granella, ecc.) ....
10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ....
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ....
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato *n. 3.*Quantitativi di seme previsti*			
SPECIE	Seme richiesto (kg)		Note
	1°anno	2°anno	
Agrostis canina L.	1	0,5	
Agrostis capillaris L.	1	0,5	
Agrostis gigantea Roth.	1	0,5	
Agrostis stolonifera L.	1	0,5	
Arrhenatherum elatius (L.) J. et C. Presl.	2	1	
Bromus catharticus Vahl.	3	1	Seme sbarbato
Bromus sitchensis Trin.	3	1	Seme sbarbato
Cynodon dactylon (L.) Pers	1	0,5	
Dactylis glomerata L.	2	1	
Festuca arundinacea Schreb.	3	1	Per tappeto erboso 3 kg
Festuca ovina L.	2	1	
Festuca pratensis Huds.	3	1	
Festuca rubra L.	2	1	
Festulolium	2	1	
Hedysarum coronarium L.	4	2	
Lolium x boucheanum Kunth	2	3	
Lolium multiflorum ssp. italicum A. Br.	2	3	
Lolium multiflorum spp. Westerwoldicum Mansh.	2	3	
Lolium perenne L.	3	1	Per tappeto erboso 3 kg
Lotus corniculatus L.	3	1	
Lupinus albus L.	6	7	
Lupinus angustifolium L.	6	7	
Lupinus luteus L.	6	7	
Medicago sativa L.subsp. sativa (L.) L. & L.	2	2	
Medicago sativa L.subsp. falcata (L.) Arcangeli	2	2	
Medicago x varia)Martyn) Arcangeli	2	2	
Onobrychis viciifolia Scop.	4	2	
Phacelia tanacetifolia Benth	1	2	
Phalaris aquatica L.	2	1	
Phleum bertolonii DC	1	0,5	
Phleum pratense L.	1	0,5	Per tappeto erboso 3 kg
Pisum sativum L. (Partim)	6	7	
Poa nemoralis L.	1	0,5	
Poa palustris L.	1	0,5	
Poa pratensis L.	1	0,5	Per tappeto erboso 3 kg
Poa trivialis L.	1	0,5	
Trifolium alexandrinum L.	3	4	
Trifolium hybridum L.	2	3	
Trifolium incarnatum L.	3	4	
Trifolium pratense L.	3	2	
Trifolium repens L.	3	2	
Trifolium resupinatum L.	2	3	
Trifolium subterraneum L.	4	2	
Trigonella foenum graecum L.	4	5	
Vicia faba L. var. equina Pers.	6	7	
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck.	6	7	
Vicia narbonensis Crantz.	5	6	
Vicia pannonica Crantz.	4	5	
Vicia sativa L.	5	6	
Vicia villosa Roth	4	5	

Allegato n. 4. **Anni di semina per località e numero di cicli previsti per l'accertamento dei requisiti descrittivi e del valore agronomico e di utilizzazione.**

Specie	Prova Descrittiva		Prova agronomica e di utilizzazione	
	Anni di semina per località	Numero di cicli di rilievi per ogni singola semina	Anni di semina per località	Numero di cicli di rilievi
Agrostis canina L.	2	1	1	3
Agrostis capillaris L.	2	1	1	3
Agrostis gigantea Roth	2	1	1	3
Agrostis stolonifera L.	2	1	1	3
Arrhenaterum elatius (L.) J. et C. Presl.	2	1	1	2
Bromus catharticus Vahl.	2	1	1	2
Bromus sitchensis Trin.	2	1	1	2
Cynodon dactylon (L.) Pers.	2	1	1	3
Dactylis glomerata L.	2	1	1	3
Festuca arundinacea Scherb.	2	1	1	3
Festuca ovina L.	2	1	1	3
Festuca pratensis Huds	2	1	1	3
Festuca rubra L.	2	1	1	3
Festulolium	2	1	1	3
Hedysarum coronarium L.	2	1	1	3
Lolium ×boucheanum Kunth	2	1	1	2
Lolium multiflorum ssp. Italicum A. Br.	2	1	1	2
Lolium multiflorum ssp. Westerwoldicum Mansh.	2	1	2	1
Lolium perenne L.	2	1	1	3
Lotus corniculatus L.	2	1	1	3
Lupinus albus L.	2	1	2	1
Lupinus angustifolius L.	2	1	2	1
Lupinus luteus L.	2	1	2	1
Medicago sativa L. subsp. sativa (L.) L. & L.	2	1	1	3
Medicago sativa L. subsp.falcata (L.) Arcangeli	2	1	1	3
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli	2	1	1	3
Onobrychis viciifolia Scop.	2	1	1	2
Phacelia tanacetifolia Benth	2	1	2	1
Phalaris aquatica L.	2	1	1	2
Phleum bertolonii DC	2	1	1	3
Phleum pratense L..	2	1	1	3
Pisum sativum L. (Partim)	2	1	2	1
Poa nemoralis L.	2	1	1	3
Poa palustris L.	2	1	1	3
Poa pratensis L..	2	1	1	3
Poa trivialis L.	2	1	1	3
Trifolium alexandrinum L.	2	1	2	1
Trifolium hybridum L.	2	1	2	1
Trifolium incarnatum L.	2	1	2	1
Trifolium pratense L.	2	1	1	2
Trifolium repens L.	2	1	1	3
Trifolium resupinatum L.	2	1	2	1
Trifolium subterraneum L.	2	1	1	3
Trigonella foenum graecum L.	2	1	2	1
Vicia faba L. var. equina Pers.	2	1	2	1
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck.	2	1	2	1
Vicia narbonensis Crantz	2	1	2	1
Vicia pannonica Crantz	2	1	2	1
Vicia sativa L.	2	1	2	1
Vicia villosa Roth	2	1	2	1

***Allegato n. 5.* Epoca di semina e ambiente di coltivazione**	
Specie a semina primaverile (ambiente di coltivazione continentale)	
Cynodon dactylon (L.) Pers	Erba capriola o Gramigna
Lotus corniculatus L.	Ginestrino
Medicago sativa L. subsp. sativa (L.) L. & L. e subsp. falcata (L.) Arcangeli	Erba medica
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli	Medica varia
Phacelia tanacetifolia Benth	Facelia
Pisum sativum L. (Partim)	Pisello
Trifolium hybridum L.	Trifoglio ibrido
Trifolium repens L.	Trifoglio bianco
Trifolium pratense L.	Trifoglio violetto
Trigonella foenum graecum L.	Fieno greco
Specie a semina autunnale (ambiente di coltivazione continentale)	
Agrostis canina L.	Agrostide canina
Agrostis capillaris L.	Agrostide tenue
Agrostis gigantea Roth.	Agrostide bianca
Agrostis stolonifera L.	Agrostide stolonifera
Arrhenatherum elatius (L.) J. et C. Presl.	Avena altissima
Bromus catharticus Vahl.	Bromo catartico
Bromus sitchensis Trin.	Bromo dell'Alaska
Dactylis glomerata L.	Dattile o erba mazzolina
Festuca arundinacea Schreb.	Festuca arundinacea
Festuca ovina L. Festuca pratensis Huds.	Festuca ovina Festuca dei prati
Festuca rubra L.	Festuca rossa
Festulolium	Festulolio
Lolium × boucheanum Kunth	Loglio ibrido
Lolium multiflorum ssp. italicum A. Br. e ssp. westerwoldicum Mansh.	Loglio italico
Lolium perenne L.	Loglio inglese
Phalaris aquatica L.	Falaride
Phleum bertolonii DC	Fleolo bulboso
Phleum pratense L.	Fleolo (coda di topo)
Poa nemoralis L.	Poa dei boschi
Poa palustris L.	Fienarola delle paludi
Poa pratensis L.	Fienarola dei prati
Poa trivialis L.	Poa comune
Specie a semina autunnale (ambiente di coltivazione mediterraneo)	
Hedysarum coronarium L.	Sulla
Lupinus albus L.	Lupino bianco
Lupinus angustifolius L.	Lupino azzurro
Lupinus luteus L.	Lupino giallo
Onobrychis viciifolia Scop.	Lupinella
Pisum sativum L. (Partim)	Pisello
Trifolium alexandrinum L.	Trifiglio alessandrino
Trifolium incarnatum L.	Trifoglio incarnato
Trifolium resupinatum L.	Trifoglio persiano
Trifolium subterraneum L.	Trifoglio sotterraneo
Trigonella foenum graecum L)	Fieno greco
Vicia faba L. var. equina Pers.	Favetta
Vicia faba L. var. minor(Peterm.) Beck.	Favino
Vicia narbonensis Crantz	Veccia di narbonne
Vicia pannonica Crantz	Veccia pannonica
Vicia sativa L.	Veccia comune
Vicia villosa Roth	Veccia vellutata
* L'epoca di semina potrà variare in relazione alle caratteristiche della varietà indicate dal costitutore.	

Allegato *n. 6*. Protocollo tecnico prova descrittiva

Specie	Prova a piante spaziate			Prova in parcella - fila		
	N° minimo piante/parcella	Distanza sulla fila	Distanza tra le file*	Numero file/parcella	Distanza tra le file*	Densità di semina
Agrostis canina L., Agrostis capillaris L.	20	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Agrostis gigantea Roth., Agrostis stolonifera L.						
Arrhenatherum elatius (L.)J. Et C. presl.	20	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Bromus catharticus Vahl.	20	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	160 - 200 piante/m
Bromus sitchensis Trin.						
Cynodon dactylon (L.) Pers	25	100 cm	200 cm	2 x 5 m	80 cm	160 - 200 piante/m
Dactylis glomerata L.	20	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	160 - 200 piante/m
Festuca arundinacea Schreb., Festuca Ovina L.						
Festuca pratensis Huds., Festuca rubra L.						
Festulolium	20	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	150 piante/m
Hedysarum coronarium L.	20	75 cm	75 cm	2 x 5 m	50-75 cm	40 piante/m
Lolium x boucheanum Kunth.	20	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Lolium multiflorum ssp. Italicum A. Br.						
Lolium multiflorum ssp. Westerwoldicum Mansh.						
Lolium perenne L.						
Lotus corniculatus L.	20	50 cm	75 cm	2 x 5 m	75 cm	250 semi germinabili/m
Lupinus albus L., Lupinus angustifolius L.	40	25-50 cm	75 cm	2 x 5 m	75 cm	30 semi germinabili/m
Lupinus luteus L.						
Medicago sativa L. subsp. sativa (L.) L. & L.	20	50 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	0,5 grammi di seme/m
Medicago sativa susp. falcata (L.) Arcangeli						
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli						
Onobrychis vicifolia Scop.	20	50 cm	75 cm	2 x 5 m	50 cm	6 g di seme sgusciato/mq
Phacelia tanacitifolia Benth	20	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	12 kg/ha di seme germinabile
Phalaris aquatica L.						
Phleum bertolonii DC						
Phleum pratense L.						
Pisum sativum L. (Partim) nano	40	25 cm	60 cm	2 x 5 m	60 cm	1 seme ogni 5cm
Pisum sativum L. (Partim) rampicante			80 cm		80 cm	1seme ogni 7 cm
Poa nemoralis L., Poa palustris L., Poa pratensis L. Poa trivialis L.(varietà apomittiche)	20	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Poa nemoralis L., Poa palustris L., Poa pratensis L. Poa trivialis L.(varietà non apomittiche)	30					
Trifolium alexandrinum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	30 kg/ha di seme germinabile
Trifolium hybridum L.	20	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	450 piante/mq
Trifolium incarnatum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	30 kg/ha di seme germinabile
Trifolium pratense L.	20	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	450 piante/mq
Trifolium repens L.	20	100 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Trifolium resupinatum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	25 kg/ha di seme germinabile
Trifolium subterraneum L.	20	50 cm	80 cm	2 x 5 m	80-100 cm	150 piante/m
Trigonella foenum graecum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	40 kg/ha di seme germinabile
Vicia faba var. equina Pers. Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck	30	75 cm	75 cm	2 x 5 m	cm 75	40 semi germinabili/m
Vicia narbonensis Crantz., Vicia pannonica Crantz.	40	50 cm	50 cm	2 x 5 m	cm 50-70	40 piante/m
Vicia sativa L., Vicia villosa Roth.						

*Le distanze tra le file potranno essere modificate in funzione delle esigenze di meccanizzazione delle operazioni colturali.

Allegato *n. 7*. Sistema riproduttivo, tipologie varietali e natura dei caratteri.

Sistema riproduttivo

1) autogame o propagate vegetativamente:
- specie/varietà in cui la percentuale di autogamia in condizioni ordinarie di coltivazione sia mediamente attesa come uguale o superiore al 95%.

2) prevalentemente autogame:
- specie/varietà prevalentemente autogame caratterizzate mediamente da livelli di autogamia inferiori rispetto alla categoria precedente ma comunque superiori alla soglia dell'80% in condizioni ordinarie di coltivazione.

3) prevalentemente allogame:
- specie/varietà in cui è prevalente l'allogamia, nonché quelle che, pur considerate " prevalentemente autogame" sono caratterizzate da percentuali di allogamia molto elevate (maggiore del 20%).

Tipologie varietali:

1) varietà in equilibrio, includenti sia varietà da selezione massale di specie prevalentemente allogame e tipologie assimilabili (selezione fenotipica, miglioramento per linee, etc.), che varietà sintetiche;
2) varietà-linea pura;
3) varietà da selezione massale di specie prevalentemente autogame, e tipologie assimilabili;
4) varietà ibride;
5) ibridi casuali (varietà semi-ibride);
6) varietà apomittiche;
7) altre tipologie varietali (non incluse nelle categorie precedenti).

Natura dei caratteri:

1) variabili qualitative, ovvero non misurabili quantitativamente;
2) variabili quantitative misurate su scala discreta;
3) variabili quantitative misurate su scala continua.

Allegato n. 8 - Valutazione della distinguibilità

1) Varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame

Per le variabili qualitative (non misurabili quantitativamente, ma suddivise in categorie alternative i cui stati di espressione sono ricondotti a una scala nominale) la differenza tra due varietà è considerata risolutiva quando una loro particolare caratteristica ricade interamente in due stati di espressione che sono diversi per le due varietà. Nelle situazioni in cui gli stati di espressione variano entro la varietà, il test di distinguibilità si basa sull'esame/confronto delle distribuzioni di frequenza. Per i caratteri con più stati di espressione due varietà sono distinte se differiscono per $P \leq 0,01$ nell'analisi del χ^2. Per i caratteri con due soli stati di espressione il confronto viene condotto tramite analisi della varianza di valori percentuali, data la maggiore affidabilità di tale analisi e la migliore consonanza al dispositivo sperimentale generalmente utilizzato (blocco randomizzato) rispetto all'analisi del χ^2. Due varietà sono distinguibili se la differenza fra valori percentuali supera la differenza minima significativa (DMS) per $P \leq 0,05$. Nel caso in cui l'analisi della varianza includa un certo numero di varietà (orientativamente ≥ 4) è raccomandabile eseguire il confronto tra le varietà proposte e ciascuna varietà testimone sulla base del test di Dunnett bilaterale (two-tailed) per $P < 0,05$.

Per le variabili quantitative misurate su scala discreta, due varietà sono distinte se la loro media differisce per almeno 1,5 unità della scala associata allo stato di espressione del carattere (es. stati di espressione 5 e 6 = varietà non distinte; 5 e 7 varietà distinte). Per tali caratteri l'analisi della varianza non è affidabile data l'espressione marcatamente non continua della misura e il numero limitato dei relativi stati di espressione. L'esame della distribuzione di frequenza di questi caratteri non è considerata di interesse ai fini della distinguibilità.

Per le variabili quantitative misurate su scala continua, due varietà sono distinte se la differenza tra le loro medie è maggiore della DMS per $P \leq 0,05$ o del valore critico fissato dal test di Dunnett, entrambi calcolati sulla base dell'analisi della varianza.

2) Varietà autogame o propagate vegetativamente

Per le variabili qualitative, due varietà diverse per lo stato di espressione di un carattere devono essere considerate distinte.

Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o su scala continua, valgono le stesse indicazioni già espresse per le varietà delle specie prevalentemente allogame.

3) Varietà prevalentemente autogame

La verifica del requisito di distinguibilità viene condotta secondo i criteri già enunciati per le varietà in equilibrio delle specie prevalentemente allogame.

4) Varietà ibride

Per le variabili qualitative, due varietà sono distinte se differiscono per classe modale di espressione del carattere.

Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o continua, valgono le indicazioni espresse in precedenza.

5) Tipologie varietali diverse dalle precedenti

Le varietà da selezione massale di specie autogame, le varietà apomittiche facoltative e gli ibridi casuali (varietà semi-ibride) delle specie prevalentemente allogame sono assimilate, ai fini della valutazione del requisito di distinguibilità, alle varietà in equilibrio delle specie "prevalentemente allogame". Altre tipologie varietali, in particolare quelle ipotizzabili sulla base dei futuri sviluppi di biotecnologie innovative, quali le varietà apomittiche obbligate, le varietà da embriogenesi somatica con propagazione mediante seme sintetico, o gli ibridi veri ottenuti da sistemi di "breeding analitico" in specie ad eredità polisomica verranno valutate caso per caso, sulla base del sistema del sistema riproduttivo o del ciclo di riproduzione/moltiplicazione e assimilate a una delle fattispecie precedentemente indicate.

Allegato n. 9 - Valutazione dell'omogeneità

1) Varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame

Per le variabili qualitative, la valutazione deve essere condotta in maniera flessibile in funzione della specie, della tipologia varietale, dell'origine genetica dei materiali. In generale la variabilità per tali caratteri nelle varietà in equilibrio non implica necessariamente la mancanza del requisito di omogeneità (es. variabilità per marche fogliari nel genere Trifolium, presenza di fiori variegati in erba medica). Per questi caratteri e per le tipologie varietali in questione non è possibile fissare a priori una soglia di tolleranza di piante "fuori tipo". Quindi in presenza di una variabilità relativa per un carattere qualitativo, il giudizio finale non può prescindere dall'esame dei livelli di variabilità per i caratteri quantitativi, meglio definibile statisticamente.

Per le variabili quantitative misurate su scala discreta, l'omogeneità è basata sulla valutazione delle distribuzioni di frequenza. In linea di principio il possesso del requisito dell'omogeneità comporta che sia chiaramente presente una classe modale o due contigue. Eventuali confronti possono essere fatti con varietà di riferimento già iscritte.

Per le variabili quantitative misurate su scala continua, l'ampiezza massima consentita della variazione affinché una varietà sia considerata sufficientemente omogenea viene definita caso per caso in funzione del comportamento delle varietà di riferimento allevate nelle stesse condizioni sperimentali. Per ciascuna replica, le osservazioni sulle piante spaziate permettono di definire una deviazione standard del carattere. Tali valori parcellari vengono sottoposti all'analisi della varianza e viene così determinata una DMS o un valore critico del test di Dunnett per $P \leq 0,05$. La varietà in iscrizione non deve essere significativamente più variabile della varietà di riferimento caratterizzata dalla maggiore variabilità. Le varietà che non soddisfano tale requisito sono considerate omogenee se la relativa deviazione standard o la relativa varianza non arrivano a superare, rispettivamente, di 1,26 e di 1,6 volte la media delle deviazioni standard o delle varianze delle varietà usate come riferimento.

2) Varietà autogame o propagate vegetativamente

Per le variabili qualitative, l'omogeneità viene valutata sulla base delle frequenze di piante fuori tipo, ovvero di piante in cui l'espressione del carattere differisce da quello tipico della varietà. I livelli di tolleranza sono riportati nella tabella che segue;

Dimensione del campione	Numero massimo accettabile di piante fuori tipo
6 – 35	1
36 – 82	2
83 – 137	3

Le stesse soglie di tolleranza si applicano all'esame, ove richiesto, delle linee (progenie d'autofecondazione di singole piante).

Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o scala continua, valgono le stesse indicazioni già espresse per le varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame.

3) Varietà prevalentemente autogame

Per queste tipologie varietali i livelli di tolleranza previsti per le varietà autogame o a propagazione vegetativa vengono raddoppiati.

4) Varietà ibride

Per gli ibridi semplici i valori soglia di piante fuori tipo devono essere raddoppiati rispetto a quelli previsti per le varietà autogame o a propagazione vegetativa. Tali valori sono comprensivi anche di eventuali piante "inbred". Per le linee inbred parentali si applicano le stesse specifiche indicate per gli ibridi semplici.

Per le altre categorie di ibridi la valutazione dell'omogeneità deve essere fatta per confronto con varietà simili già conosciute.

5) Tipologie varietali diverse dalle precedenti

Le varietà da selezione massale di specie autogame, le varietà apomittiche facoltative e gli ibridi casuali (varietà semi-ibride) delle specie prevalentemente allogame sono assimilate, ai fini della valutazione del requisito di omogeneità, alle varietà in equilibrio delle specie "prevalentemente allogame". Altre tipologie varietali, in particolare quelle ipotizzabili sulla base dei futuri sviluppi di biotecnologie innovative, quali le varietà apomittiche obbligate, le varietà da embriogenesi somatica con propagazione mediante seme sintetico, o gli ibridi veri ottenuti da sistemi di "breeding analitico" in specie ad eredità polisomica verranno valutate caso per caso, sulla base del sistema sistema riproduttivo o del ciclo di riproduzione/moltiplicazione e assimilate a una delle fattispecie precedentemente indicate.

Allegato n. 10 - Valutazione della stabilità

1) Varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame

Ove si ritenga necessario eseguire il test di stabilità, i risultati del confronto di due generazioni successive di seme devono soddisfare i seguenti requisiti:

- per le variabili qualitative, la classe di frequenza più rappresentata deve essere la stessa nelle due generazioni di moltiplicazione;
- per le variabili quantitative rilevate su scala discreta, la differenza tra i valori medi delle due generazioni di moltiplicazione non deve essere superiore al 1,5 unità della scala associata agli stati di espressione del carattere;
- per le variabili rilevate su scala continua, la differenza tra i valori medi delle due generazioni non deve essere superiore alla DMS per $P \leq 0{,}05$ determinata a seguito di analisi della varianza.

2) Varietà autogame o propagate vegetativamente

Per le variabili qualitative, lo stato di espressione di un carattere deve essere lo stesso nelle due generazioni di moltiplicazione, nell'ambito dei livelli di tolleranza fissati per l'omogeneità.

Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o su scala continua, valgono le stesse indicazioni riportate per le varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame.

3) Varietà prevalentemente autogame

La verificata del requisito di stabilità viene condotta secondo i criteri enunciati per le varietà in equilibrio delle specie prevalentemente allogame.

4) Tipologie varietali diverse dalle precedenti

Le varietà da selezione massale di specie autogame, le varietà apomittiche facoltative e gli ibridi casuali (varietà semi-ibride) delle specie prevalentemente allogame sono assimilate, ai fini della valutazione del requisito della stabilità, alle varietà in equilibrio delle specie "prevalentemente allogame". Altre tipologie varietali, in particolare quelle ipotizzabili sulla base dei futuri sviluppi di biotecnologie innovative, quali le varietà apomittiche obbligate, le varietà da embriogenesi somatica con propagazione mediante seme sintetico, o gli ibridi veri ottenuti da sistemi di "breeding analitico" in specie ad eredità polisomica verranno valutate caso per caso, sulla base del sistema del sistema riproduttivo o del ciclo di riproduzione/moltiplicazione e assimilate a una delle fattispecie precedentemente indicate.

All.to n. 11.1

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica:
Agrostis canina L. ☐
Agrostis capillaris L. ☐
Agrostis gigantea Roth ☐
Agrostis stolonifera L. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 30 / 6 del 12 - 10 - 1990

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C			
		diploide		2	☐	
		tetraploide		4	☐	A. capillaris A. stolonifera
		esaploide		6	☐	A. gigantea
2	2	Pianta: portamento nell'autunno dell'anno di semina	A			
		eretto		1	☐	
		semi-eretto		3	☐	
		intermedio		5	☐	Allure (A. capillaris)
		semi-prostrato		7	☐	
		prostrato		9	☐	Emerald (A.stolonifera)
3	3	Pianta: larghezza nell'autunno dell'anno di semina	A			
		molto stretta		1	☐	
		stretta		3	☐	
		media		5	☐	Heriot (A. capillaris)
		larga		7	☐	Sefton (A. capillaris)
		molto larga		9	☐	Prominent (A. stolonifera)
* 4	4	Foglie: colore nell'autunno dell'anno di semina	B			
		verde chiaro		3	☐	Prominent (A. stolonifera)
		verde medio		5	☐	Bardot (A. capillaris)
		verde scuro		7	☐	
* 5	5	Foglie: larghezza nell'autunno dell'anno di semina	A(B)			
		da stretta a media		4	☐	Bardot (A.capillaris)
		media		5	☐	Allure (A.capillaris)
		da media a larga		6	☐	Litenta (A. capillaris)
6	6	Pianta: tendenza a spigare nell'anno di semina	A			
		assente o molto lieve		1	☐	Prominent (A. stolonifera)
		lieve		3	☐	Malvern (A. capillaris
		media		5	☐	Bardot (A. capillaris)
		forte		7	☐	Litenta (A. capillaris)
		molto forte		9	☐	Sefton (A. capillaris)

7	7	Pianta: epoca ripresa vegetativa primaverile	AB		
		precoce		3	Highland (A. capillaris)
		media		5	Litenta (A. capillaris)
		tardiva		7	
* 8	8	Pianta: epoca di spigatura	AB		
		precoce		3	Highland (A. capillaris) Kingstown (A. canina)
		media		5	Tracenta (A. capillaris)
		tardiva		7	
* 9		Pianta: portamento alla spigatura	A(B)		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	
		intermedio		5	Allure (A. capillaris)
		semi-prostato		7	
		prostato		9	Emerald (A.stolonifera)
10		Foglie: colore verde alla spigatura	A		
		molto chiaro		1	
		chiaro		3	
		medio		5	
		scuro		7	
		molto scuro		9	
* 11		Foglia prefiorale: portamento alla spigatura	A		
		eretto		3	
		orizzontale		5	
		ricadente		7	
* 12	9	Foglia prefiorale: lunghezza alla spigatura	A		
		corta		3	Kingstown (A. canina)
		media		5	Litenta (A. capillaris)
		lunga		7	
* 13	10	Foglia prefiorale: larghezza alla spigatura	A		
		stretta		3	Prominent (A. stolonifera)
		media		5	Exeter (A. capillaris) Tracenta (A. capillaris)
		larga		7	
* 14		Pianta: spigatura nei diversi tagli	A(B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	
* 15	11	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo (infiorescenza inclusa: a completo sviluppo)	A(B)		
		corto		3	Bardot (A.caillaris.) Prominent (A. Stolonifera)
		medio		5	Kingstwn (A. Capillaris) Tracenta (A. capillaris)
		lungo		7	Litenta (A. capillaris)

16	12	Stelo: lunghezza dell'ultimo internodo (come 11)	A			
		corto		3	[ ]	Bardot (A.capillaris)
		medio		5	[ ]	Tracenta (A. capillaris)
		lungo		7	[ ]	Exeter (A. capillaris)
* 17		Infiorescenza: forma	A			
		contratta		3	[ ]	
		semi-aperta		5	[ ]	
		aperta		7	[ ]	
18	13	Infiorescenza: lunghezza (come 11)	A			
		molto corta		1	[ ]	
		corta		3	[ ]	Kromi (A. stolonifera)
		media		5	[ ]	Tracenta (A. capillaris)
		lunga		7	[ ]	
		molto lunga		9	[ ]	
* 19		Stoloni / rizomi	A			
		assenti		1	[ ]	
		presenti		9	[ ]	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.2

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Arrenatherum elatius* (L.) J. Et C. Presl:
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C			
		diploide		2	☐	
		tetraploide		4	☐	
		esaploide		6	☐	
2		Pianta: portamento nell'autunno dell'anno di semina	A			
		eretto		1	☐	Odenwaelder, Gala
		semi-eretto		3	☐	Arel 41
		intermedio		5	☐	
		semi-prostrato		7	☐	
		prostrato		9	☐	
3		Foglia: colore verde alla levata	B			
		chiaro		3	☐	Gala
		medio		5	☐	Arel 41
		scuro		7	☐	
* 4		Pianta: epoca di spigatura	A (B)			
		molto precoce		1	☐	Gala
		precoce		3	☐	Odenwaelder
		media		5	☐	
		tardiva		7	☐	
		molto tardiva		9	☐	
* 5		Pianta: portamento alla spigatura	A (B)			
		eretto		1	☐	
		semi-eretto		3	☐	Odenwaelder, Gala
		intermedio		5	☐	Arel 41
		semi-prostrato		7	☐	
		prostrato		9	☐	
* 6		Foglia prefiorale: portamento alla spigatura	A			
		eretto		3	☐	
		orizzontale		5	☐	
		ricadente		7	☐	

* 7	Foglia prefiorale: larghezza alla spigatura	A			
	stretta		3	[ ]	
	media		5	[ ]	Arel 41
	larga		7	[ ]	Gala
* 8	Foglia prefiorale: lunghezza alla spigatura	A			
	corta		3	[ ]	
	media		5	[ ]	Odenwaelder
	lunga		7	[ ]	Gala
* 9	Stelo principale: lunghezza compresa l'infiorescenza	A			
	molto corto		1	[ ]	
	corto		3	[ ]	
	medio		5	[ ]	
	lungo		7	[ ]	Odenwaelder
	molto lungo		9	[ ]	Gala
10	Infiorescenza: lunghezza	A			
	corta		3	[ ]	
	media		5	[ ]	Odenwaelder
	lunga		7	[ ]	Gala
* 11	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A (B)			
	assente o molto debole		1	[ ]	
	debole		3	[ ]	
	media		5	[ ]	Gala
	forte		7	[ ]	
	molto forte		9	[ ]	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.3

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Bromus catharticus Vahl.* ☐
Bromus sitchensis Trin. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 180 / 3 del 04 - 04 - 2001

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C			
		esaploide		6	☐	B.catharticus
		ottoploide		8	☐	B. sitchensis
* 2	1	Plantula: pigmentazione antocianica della guaina della prima foglia	C			
		assente o molto debole		1	☐	Bellegarde (Bc)
		debole		3	☐	
		media		5	☐	
		forte		7	☐	Anabel (Bc)
		molto forte		9	☐	
3		Pianta: portamento nell' autunno dell'anno di semina	A			
		eretto		1	☐	
		semi-eretto		3	☐	
		intermedio		5	☐	
		semi-prostrato		7	☐	
		prostrato		9	☐	
4	2	Pianta: tendenza a spigare senza vernalizzazione	A (B)			
		nulla o molto debole		1	☐	Boris (Bs)
		debole		3	☐	Anabel (Bc)
		media		5	☐	Lubro (Bs)
		forte		7	☐	Bellegarde (Bc)
		molto forte		9	☐	
5	3	Pianta: altezza naturale nell'autunno dell'anno di semina	A (B)			
		molto bassa		1	☐	
		bassa		3	☐	
		media		5	☐	Lubro (Bs)
		alta		7	☐	Bellegarde (Bc)
		molto alta		9	☐	
* 6	4	Foglia: intensità del colore verde nell' autunno dell'anno di semina	B			
		chiaro		3	☐	Anabel (Bc), Lubro (Bs)
		medio		5	☐	Banco (Bc)
		scuro		7	☐	
7	5	Fogliame: finezza	B			
		fine		3	☐	Blizzard (Bs)
		medio		5	☐	Banco (Bc)
		grosso		7	☐	

8	6	Pianta: altezza naturale in primavera (un mese dopo l'inizio dell' accrescimento)	A (B)		
		bassa		3	Lubro (Bs)
		media		5	Boris (Bs)
		alta		7	
* 9	7	Pianta: epoca di spigatura dopo la vernalizzazione (nel 2° anno)	A (B)		
		precoce		3	Belgado (Bc)
		media		5	Anabel (Bc)
		tardiva		7	Lubro (Bs)
10		Pianta: portamento alla spigatura	A (B)		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	Bellegarde (Bc)
		intermedio		5	Lubro (Bs)
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	
11	8	Pianta: altezza naturale alla spigatura (come 6)	A (B)		
		molto bassa		1	
		bassa		3	
		media		5	Lubro (Bs)
		alta		7	Boris (Bs)
		molto alta		9	
12		Foglia prefiorale: portamento	A		
		eretto		3	
		orizzontale		5	
		ricadente		7	
* 13	9	Foglia prefiorale: lunghezza alla spigatura (come 6)	A		
		corta		3	
		media		5	Anabel (Bc), Lubro (Bs)
		lunga		7	Bellegarde (Bc)
* 14	10	Foglia prefiorale: larghezza alla spigatura (come 6)	A		
		stretta		3	Meribel (Bc)
		media		5	
		larga		7	Bellegarde (Bc)
* 15	11	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo (infiorescenza inclusa; a fine sviluppo)	A		
		corto		3	Samson (Bc)
		medio		5	Cabro (Bc); Lubro (Bs)
		lungo		7	Bellegarde (Bc)
16	12	Stelo: lunghezza dell'ultimo internodo (come 11)	A		
		da corto a medio		4	Anabel (Bc)
		medio		5	Primabel (Bc)
		da medio a lungo		6	Samson (Bc)
17	13	Infiorescenza: lunghezza (come 11)	A		
		molto corta		1	
		corta		3	Anabel (Bc)
		media		5	Boris (Bs)
		lunga		7	Baladin (Bc)
		molto lunga		9	

18	14	Infiorescenza: densità (come 11)	B			
		lasca		3		
		media		5		
		compatta		7		
* 19		Panicolo: aristatura della glumella inferiore	A			
		assente		1		
		presente		9		
* 20		Pianta: spigatura nei diversi tagli	A (B)			
		assente o molto debole		1		Boris (Bs)
		debole		3		Anabel (Bc)
		media		5		Lubro (Bs)
		forte		7		Bellegarde (Bc)
		molto forte		9		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.4

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Cynodon dactylon (L.) Pers*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C		
		diploide		2	
		triploide		3	
		tetraploide		4	
2		Guaina dell'ultima foglia: villosità	A		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	
		media		5	
		forte		7	
* 3		Ligula: forma	A		
		rigida		1	
		membranosa		2	
		frangiata		3	
4		Ligula: colorazione antocianica	A		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	
* 5		Pianta: epoca di spigatura	A		
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
* 6		Infiorescenza: numero di spighe	A		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
* 7		Infiorescenza: portamento delle spighe	A		
		assurgente		1	
		espanso		2	
		patente		3	

8	Infiorescenza: colorazione antocianica sul rachide della spiga	A			
	assente o molto lieve		1		
	lieve		3		
	media		5		
	forte		7		
	molto forte		9		
9	Foglia prefiorale dello stelo principale:colore verde(alla fioritura)	A			
	chiaro		3		Bayshore
	medio		5		
	scuro		7		Everglades, Floraturf
	bluastro		9		Ormond
10	Foglia prefiorale dello stelo principale:villosità (alla fioritura)	A			
	assente o molto lieve		1		
	lieve		3		
	media		5		
	forte		7		
	molto forte		9		
* 11	Foglia prefiorale dello stelo principale:portamento (alla fioritura)	A			
	eretto		1		
	semi-eretto		3		
	intermedio		5		
	semi-prostrato		7		
	prostrato		9		
* 12	Foglia prefiorale dello stelo principale: lunghezza (alla fioritura)	A			
	corta		3		
	media		5		
	lunga		7		
* 13	Foglia prefiorale dello stelo principale: larghezza (alla fioritura)	A			
	stretta		3		
	media		5		
	larga		7		
* 14	Pianta:portamento cespo(alla fioritura)	A (B)			
	eretto		1		
	semi-eretto		3		
	intermedio		5		
	semi-prostrato		7		
	prostrato		9		Floraturf
15	Pianta: altezza vegetazione(alla fioritura)	A			
	molto bassa		1		
	bassa		3		
	media		5		
	alta		7		
	molto alta		9		
* 16	Pianta: altezza stelo principale (in fase di fioritura)	A			
	molto bassa		1		
	bassa		3		
	media		5		
	alta		7		
	molto alta		9		

17	Pianta: forma dello stelo principale nella parte mediana del primo internodo	A		
	piatto		1	[ ]
	ovale		2	[ ]
	rotondo		3	[ ]
* 18	Pianta: fittezza del cespo (a fine fioritura)	A		
	lasco		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	fitto		7	[ ]
* 19	Stolone principale: lunghezza (a fine fioritura)	A		
	corto		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	lungo		7	[ ]
* 20	Stolone principale: numero medio di nodi	A		
	basso		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	alto		7	[ ]
21	Stolone principale: pigmentazione antocianica	A		
	assente o molto lieve		1	[ ]
	lieve		3	[ ]
	media		5	[ ]
	forte		7	[ ]
	molto forte		9	[ ]
22	Pianta: rapidità di crescita	A		
	lenta		3	[ ]
	media		5	[ ]
	rapida		7	[ ]
*23	Pianta:inizio stasi vegetativa invernale	A		
	lento		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	rapido		7	[ ]
* 24	Pianta:ripresa vegetativa estiva	A		
	lenta		3	[ ]
	media		5	[ ]
	rapida		7	[ ]

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.5

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Dactylis glomerata L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 31 / 8 del 17 - 04 - 2002

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C		
		diploide		2	Konrad
		tetraploide		4	Athos
		esaploide		6	
2	2	Fogliame: finezza (nello stadio di crescita vegetativa senza vernalizzazione)	B		
		fine		3	Medly
		medio		5	Athos
		grosso		7	Saborto
* 3		Pianta: portamento nell' autunno dell'anno di semina	A		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	Dora
		intermedio		5	Dorise
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	
4	3	Pianta: tendenza a spigare (senza vernalizzazione)	A B		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	Kid
		media		5	Porthos
		forte		7	
		molto forte		9	
5		Foglia: larghezza nell'autunno dell'anno di semina	B		
		stretta		3	Dorise
		media		5	Plano
		larga		7	Holstenkamp
6	4	Foglia: intensità colore verde (dopo vernalizzazione)	B		
		chiaro		3	Mobite
		medio		5	Athos
		scuro		7	Luprè
7		Foglia: glaucescenza	B		
		assente		1	
		presente		9	

* 8	5	Pianta: epoca di spigatura (dopo vernalizzazione)	A B		
		molto precoce		1	
		precoce		3	Dora, Padania
		media		5	Lude
		tardiva		7	Athos, Baraula
		molto tardiva		9	Mobite
* 9	6	Pianta: portamento alla spigatura	A		
		eretto		1	Porthos
		semi-eretto		3	Abar, Medly
		intermedio		5	Cambria
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	
* 10		Pianta: spigatura nei diversi tagli	A (B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	
* 11	7	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo compresa infiorescenza (a pieno sviluppo)	A		
		corto		3	Lucifer
		medio		5	Athos
		lungo		7	Lude
12	8	Stelo principale: lunghezza ultimo internodo (come 7)	A		
		corto		3	Porthos
		medio		5	Athos
		lungo		7	Lude
13	9	Infiorescenza: lunghezza (come 7)	A		
		corta		3	Athos
		media		5	Lude
		lunga		7	Porthos
* 14		Infiorescenza:forma	A		
		aperta		3	
		intermedia		5	
		compatta		7	
15		Infiorescenza: colore delle antere	A		
		bianco		1	
		bianco-violetto		2	
		violetto		3	
* 16	10	Foglia prefiorale: lunghezza (come 7)	A		
		corta		3	Lucifer
		media		5	Saborto
		lunga		7	Porthos
* 17	11	Foglia prefiorale: larghezza (stessa foglia utilizzata per 10)	A		
		stretta		3	
		media		5	Athos, Baraula
		larga		7	Porthos
* 18		Foglia prefiorale: portamento	A		
		eretto		3	
		orizzontale		5	
		ricadente		7	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.6

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Festuca arundinacea* Schreb. □
Festuca pratensis Huds.. □
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 39 / 8 del 17 - 04 - 2002

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C			
		diploide		2		Cosmos 11 (F.p.)
		tetraploide		4		
		esaploide		6		Ibis (F.a.)
		ottoploide		8		
		decaploide		10		Kasba (F.a.)
		anfiploide		11		Lunibelle (F.a.)
* 2	2	*Solo per Festuca pratensis Huds* Pianta: portamento	A			
		semi-eretto		3		
		intermedio		5		Contessa (F.p.)
		semi-prostrato		7		Cosmos 11(F.p.)
3	3	*Solo per Festuca arundinacea Schreb.)* Fogliame: finezza	B			
		molto fine		1		Danielle (F. a.)
		fine		3		Coronado (F. a.)
		medio		5		Pastelle (F. a.)
		grosso		7		Ibis (F. a.)
* 4	4	Foglia: intensità del colore verde nel corso dello sviluppo vegetativo	B			
		molto chiaro		1		
		chiaro		3		Kasba (F. a.)
		medio		5		Sopline (F. a.), Bundy (F. p.)
		scuro		7		Borneo (F. a.), Stella (F. p.)
		molto scuro		9		Coronado (F. a.)
5	5	*Solo per Festuca pratensis Huds* Pianta: lunghezza alla fine del periodo vegetativo prima della vernalizzazione	A			
		corta		3		
		media		5		Bundy (F. p.)
		lunga		7		Preval (F.p.)
6	6	Pianta: tendenza a spigare (senza vernalizzazione)	A B			
		assente o molto debole		1		Ibis (F. a.), Cosmos 11 (F. p.)
		debole		3		Elfina (F. a.), Comtessa (F. p.)
		media		5		Astérix (F. a.), Bundy(F. p.)
		forte		7		Leprechaun (F. a.)
		molto forte		9		

7	7	Pianta: altezza naturale dopo vernalizzazione (circa quattro settimane dopo la ripresa vegetativa)	B		
		bassa		3	
		media		5	Belimo(F. p.)
		alta		7	Marifest (F. p.)
* 8	8	Pianta: epoca di spigatura (dopo vernalizzazione)	A B		
		molto precoce		1	Gardian (F. a.)
		precoce		3	Ibis (F. a.), Salfat (F. p.)
		media		5	Villageoise (F. a.), Cosmos 11 (F. p.)
		tardiva		7	Barcel (F. a.), Bundy (F.p.)
		molto tardiva		9	Bariana (F. a.)
9	9	Pianta: portamento alla spigatura	A		
		semieretto		3	Leprechaun (F. a.), Cosmos 11 (F. p.)
		intermedio		5	Bundy (F.p.)
		semiprostrato		7	
10	10	Pianta: altezza naturale alla spigatura	A		
		bassa		3	Bundy (F.p.), Eldorado (F. a.)
		media		5	Cosmos 11 (F.p.), Adventure (F. a.)
		alta		7	Ibis (F. a.), Preval (F. p.)
* 11	11	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo compresa l'infiorescenza (a completo sviluppo)	A		
		corto		3	Bonaparte (F. a.), Bundy (F.p.)
		medio		5	Aventure (F. a.), Comtessa (F. p.)
		lungo		7	Ibis (F. a.), Senu (F. p.)
* 12	12	Foglia prefiorale: larghezza (stessa foglia utilizzata per 13)	A		
		stretta		3	Bonaparte (F. a.)
		media		5	Villageoise (F. a.), Bundy (F.p.)
		larga		7	Lunibelle (F. a.), Cosmos 11 (F.p.)
* 13		Foglia prefiorale: lunghezza (come per 11)	A		
		corta		3	
		media		5	Bundy (F.p.)
		lunga		7	Cosmos 11 (F.p.)
14	13	Infiorescenza: lunghezza (a completo sviluppo)	A		
		corta		3	Murray (F. a.), Dufa (F. p.)
		media		5	Ibis (F. a.), Senu 8F.p.)
		lunga		7	Kasba (F. a.)
* 15	14	Foglia prefiorale: lunghezza su uno stelo rappresentativo (a completo sviluppo)	A		
		molto corta		1	
		corta		3	Dufa (F.p.), Bonaparte (F. a.)
		media		5	Comtessa (F. p.), Villageoise (F. a.)
		lunga		7	Ibis (F. a.)
		molto lunga		9	Lunibelle (F. a.)
* 16		Pianta: spigatura nei diversi tagli	A (B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.7

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica:	*Festuca brevipila R. Tracey*	I
	Festuca filiformis Pourr.	L
	Festuca heterophylla Lam.	L
	Festuca ovina L.	L
	Festuca pseudovina Hack. Ex Wiesb	I
	Festuca rubra L.	I

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 67 / 5 del 05 - 04 - 2006

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C			
		diploide		2		Barok (Fo)
		tetraploide		4		
		esaploide		6		Biljart (Fo), Darwin (Fr)
		ottoploide		8		Cindy (Fr)
* 2	2	Guaina della foglia: colorazione antocianica	A			
		assente o molto debole		1		Olivia (Fr)
		debole		3		Barreppo (Fo), Cindy (Fr), Mocassin (Fr)
		media		5		Fridia (Fr)
		forte		7		N.F.G Theodor Roemer (Fr), Symphony (Fr)
		molto forte		9		Gardez (Fr)
3	3	Pianta: altezza naturale	A			
		molto bassa		1		Blues (Fo), Clio (Fo)
		bassa		3		Cindy (Fr), Mentor (Fo)
		media		5		Barcrown (Fr)
		alta		7		Lirosy (Fr)
		molto alta		9		Bargeret (Fr)
* 4	4	Pianta: portamento	A			
		eretto		1		
		semieretto		3		Jupiter (Fr)
		intermedio		5		Barcrown (Fr), Trophy (Fr)
		semiprostrato		7		Cindy (Fr), Pintor (Fo)
		prostrato		9		
5	5	Foglia: lunghezza	A			
		molto corta		1		
		corta		3		Count (Fr), Pintor (Fo)
		media		5		Casanova (Fr), Medal (Fo)
		lunga		7		Cindy (Fr)
		molto lunga		9		Gondolin (Fr)
6	6	*Solo per la varietà di Festuca rubra L.* Foglia: larghezza	A (B)			
		molto stretta		1		
		stretta		3		Fridia (Fr)
		media		5		Casanova (Fr)
		larga		7		N.F.G Theodor Roemer (Fr)
		molto larga		9		

7	7	Foglie: intensità del colore verde	A (B)			
		molto chiaro		1	[ ]	
		chiaro		3	[ ]	Calliope (Fr)
		medio		5	[ ]	Barcrown (Fr), Cindy (Fr), Quatro (Fo)
		scuro		7	[ ]	Diego (Fr), Manoir (Fr), Medal (Fo)
		molto scuro		9	[ ]	Darwin (Fr); Hardtop (Fo), Tarnat (Fr)
8	8	Foglia: glaucescenza	A			
		assente		1	[ ]	Trophy (Fr)
		presente		9	[ ]	Merlin (Fr)
* 9	9	Pianta: sviluppo dei rizomi	A (B)			
		assente o molto debole		1	[ ]	Trophy (Fr)
		medio		2	[ ]	Balmoral
		forte		3	[ ]	Barpusta (Fr)
* 10	10	Pianta: epoca di spigatura	A (B)			
		molto precoce		1	[ ]	
		precoce		3	[ ]	Biljart (Fo), Darwin (Fr)
		media		5	[ ]	Clio (Fo), Trophy (Fr)
		tardiva		7	[ ]	Frida (Fr), Mocassin (Fr)
		molto tardiva		9	[ ]	Kiruna (Fr), Solk (Fr)
* 11	11	Pianta: altezza naturale alla spigatura (esclusa la lamina della foglia prefiorale	A			
		bassa		3	[ ]	Trophy (Fr)
		media		5	[ ]	Mocassin (Fr)
		alta		7	[ ]	Barpusta (Fr), N.F.G. Theodor Roemer (Fr)
* 12	12	Foglia prefiorale: lunghezza	A			
		molto corta		1	[ ]	Melord (Fo)
		corta		3	[ ]	Barreppo (Fo) Dawson (Fr)
		media		5	[ ]	Cindy (Fr), Darwin (Fr), Kiruna (Fr)
		lunga		7	[ ]	Barpusta (Fr), Gondolin (Fr)
		molto lunga		9	[ ]	
* 13	13	*Solo per le varietà di Festuca rubra L.* Foglia prefiorale: larghezza	A			
		stretta		3	[ ]	Frida (Fr)
		media		5	[ ]	Cindy (Fr), Koket (Fr)
		larga		7	[ ]	Barpusta (Fr), Condor (Fr)
* 14	14	*Solo per le varietà di Festuca rubra L.* Foglia prefiorale: rapporto lunghezza/larghezza	A (B)			
		piccolo		3	[ ]	Symphony (Fr)
		medio		5	[ ]	Barcrown (Fr)
		grande		7	[ ]	Kiruna (Fr)
* 15	15	Pianta:lunghezza dello stelo più lungo(infiorescenza inclusa)	A			
		molto corto		1	[ ]	Liramon (Fo)
		corto		3	[ ]	Livina (Fo), Waldorf (Fr)
		medio		5	[ ]	Spartan (Fo), Trophy (Fr)
		lungo		7	[ ]	Casanova (Fr)
		molto lungo		9	[ ]	Gondolin (Fr)
16	16	Pianta: lunghezza dell'ultimo internodo	A			
		molto corto		1	[ ]	
		corto		3	[ ]	Manoir (Fr)
		medio		5	[ ]	Barcrown (Fr), Frida (Fr)
		lungo		7	[ ]	Casanova (Fr)
		molto lungo		9	[ ]	
17	17	Infiorescenza: lunghezza	A			
		molto corta		1	[ ]	Lifair (Fr), Quatro (Fo)
		corta		3	[ ]	Biljart (Fo), Pintor (Fo)
		media		5	[ ]	Cindy (Fr), Kiruna (Fr)
		lunga		7	[ ]	Gondolin (Fr)
		molto lunga		9	[ ]	

* 18	18	Infiorescenza: colorazione antocianica del panicolo	A (B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	Cindy (Fr), Crystal (Fo)
		media		5	Diego (Fr), Spartan (Fo)
		forte		7	Medal (Fo), N.F.G. Theodor Roemer (Fr)
		molto forte		9	Polaris (Fr)

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

Fr = Festuca rubra

Fo = Festuca ovina

All.to n. 11.8

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Festulolium*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
*1		Ploidia	C			
		diploide		2		
		tetraploide		4		
		esaploide		6		Paulita
*2		Pianta: portamento in fase di levata	A			
		eretto		1		
		semi-eretto		3		
		intermedio		5		
		semi-prostrato		7		Paulita
		prostrato		9		
3		Foglia: colore verde prima della spigatura	B			
		molto chiaro		1		
		chiaro		3		
		medio		5		Paulita
		scuro		7		
		molto scuro		9		
*4		Pianta: epoca di spigatura	A			
		molto precoce		1		
		precoce		3		
		media		5		
		tardiva		7		
		molto tardiva		9		
*5		Pianta: portamento alla spigatura	A(B)			
		semi-eretto		3		Paulita
		intermedio		5		
		semi-prostato		7		
*6		Stelo:lunghezza stelo principale compresa infiorescenza	A			
		molto corto		1		
		corto		3		
		medio		5		
		lungo		7		
		molto lungo		9		

*7	Foglia prefiorale: lunghezza alla spigatura	A	
	molto corta		1
	corta		3
	media		5
	lunga		7
	molto lunga		9
*8	Foglia prefiorale: larghezza alla spigatura	A	
	molto stretta		1
	stretta		3
	media		5
	larga		7
	molto larga		9
*9	Foglie: prefiorale: portamento	A	
	eretto		1
	orizzontale		2
	ricadente		3
10	Infiorescenza: lunghezza	A	
	molto corta		1
	corta		3
	media		5
	lunga		7
	molto lunga		9
*11	Infiorescenza: numero di spighetta	A	
	molto basso		1
	basso		3
	medio		5
	alto		7
	molto alto		9
*12	Pianta: grado di rispigatura (a 40 giorni dal primo taglio)	A	
	assente o molto debole		1
	debole		3
	media		5
	forte		7
	molto forte		9

* Carattere di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.9

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Hedysarum coronarium* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Pianta: portamento a inizio fioritura	A(B)			
		eretto		1		
		semi eretto		3		
		intermedio		5		Grimaldi, S.Omero
		semi prostrato		7		Bellante
		prostrato		9		
* 2		Stelo principale:lunghezza a inizio fioritura	A			
		corto		3		
		medio		5		S.Omero
		lungo		7		Grimaldi, Bellante
3		Stelo principale:diametro a metà altezza	B			
		fine		3		
		medio		5		Grimaldi, Bellante
		grosso		7		Bellante, S. Omero
* 4		Stelo principale: numero di ramificazioni	A			
		basso		3		
		medio		5		Grimaldi, Bellante
		alto		7		Bellante, S. Omero
5		Stelo principale: numero internodi	A(B)			
		basso		3		
		medio		5		
		alto		7		
6		Stelo principale: consistenza	A			
		sostanzialmente cavo		1		
		sostanzialmente pieno		9		
7		Stelo principale: nervature ultimo internodo	A(B)			
		assenti		1		
		presenti		9		
8		Stelo principale:striature antocianiche ultimo internodo	A(B)			
		assenti		1		
		presenti		9		

* 9	Stelo principale: numero di foglie a inizio fioritura	A			
	basso		3		
	medio		5		Grimaldi, Bellante
	alto		7		
* 10	Foglia: forma fogliolina terminale	A			
	oblunga-cuneata		1		
	ovata		2		Grimaldi
	oblunga-ovata		3		
	orbicolare		4		
	oblunga-ellittica		5		Bellante
* 11	Foglia:lunghezza della fogliolina terminale	A			
	corta		3		S.Omero
	media		5		Grimaldi, Bellante
	lunga		7		
* 12	Foglia: larghezza della fogliolina terminale	A			
	stretta		3		S.Omero
	media		5		Grimaldi, Bellante
	larga		7		
13	Foglia: numero di foglioline per foglia	A			
	basso		3		Bellante
	medio		5		S.Omero
	alto		7		Grimaldi
* 14	Fiore: colore vessillo	A			
	bianco		1		
	rosa		2		
	violetto		3		
	rosso		4		Bellante
	rosso porpora		5		Grimaldi
* 15	Pianta: epoca inizio fioritura	A(B)			
	molto precoce		1		
	precoce		3		Grimaldi
	media		5		
	tardiva		7		S.Omero
	molto tardiva		9		Mara
16	Infruttescenza: numero articoli per lomento	B			
	basso		3		
	medio		5		
	alto		7		
17	Infruttescenza: spine sugli articoli	B			
	rudimentali		3		
	intermedie		5		
	pronunciate		7		
18	Seme:colore	B			
	giallo paglierino		1		
	giallo scuro		2		
	bruno chiaro		3		
	bruno scuro		4		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.10

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica *Lolium x Boucheanum Kunth* ❑
Lolium multiflorum Lam. ssp. italicum (A. Br.) Volkart ❑
Lolium multiflorum Lam.var. westerwoldicum Wittm. ❑
Lolium rigidum Gaudin ❑

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV TG / 4 / 8 del 05 - 04 -2006

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C			
		diploide		2		Lemtal (Lmi)
		tetraploide		4		Celebrity (Lmi)
2	2	Pianta: portamento nello stadio di crescita vegetativa (sena vernalizzazione)	AB			
		eretto		1		
		semieretto		3		Lemtal (Lmi)
		intermedio		5		Limeta (Lmi)
		semiprostrato		7		
		prostrato		9		
* 3	3	Foglia: lunghezza (allo stadio vegetativo)	AB			
		molto corta		1		
		corta		3		
		media		5		
		lunga		7		
		molto lunga		9		Lipo (Lmi)
* 4	4	Foglia: larghezza (allo stadio vegetativo)	AB			
		molto stretta		1		
		stretta		3		
		media		5		
		larga		7		Baroldi (Lmw)
		molto larga		9		Lipo (Lmi). Promenade (Lmw)
* 5	5	Foglia: intensità del colore verde				
		molto chiaro		1		
		chiaro		3		
		medio		5		Bellem (Lmi)
		scuro		7		
		molto scuro		9		
6	6	Pianta: larghezza (dopo vernalizzazione)	AB			
		molto stretta		1		
		stretta		3		
		media		5		Abercomo (Lmi)
		larga		7		Solid (Lb)
		molto larga		9		

7	7	Pianta:portamento allo stato vegetativo (dopo vernalizzazione)	AB			
		eretto		1		
		semieretto		3		Lemtal (Lmi)
		intermedio		5		Texy (Lb)
		semiprostrato		7		Polly (Lb)
		prostrato		9		
8	8	Pianta: altezza (dopo vernalizzazione)	AB			
		molto bassa		1		
		bassa		3		
		media		5		
		alta		7		Fox (Lmi)
		molto alta		9		
*9	9	*Solo per le varietà di Lmw e Lr:* Pianta: epoca di spigatura (senza vernalizzazione)	AB			
		molto precoce		1		Grazer (Lmw)
		precoce		3		Lifloria (Lmw)
		media		5		Elunaria (Lmw)
		tardiva		7		Advance (Lmw)
		molto tardiva		9		
10	10	Pianta: tendenza a spigare (senza vernalizzazione)	A			
		assente o molto debole		1		Barmultra (Lmi)
		debole		3		
		media		5		
		forte		7		Lemtal (Lmi)
		molto forte		9		Weldra (Lmw)
*11	11	*Solo per le varietà di Lmi e Lb:* Pianta: epoca di spigatura (dopo vernalizzazione)	A (B)			
		molto precoce		1		
		precoce		3		
		media		5		Lemtal (Lmi)
		tardiva		7		
		molto tardiva		9		
12	12	Pianta: altezza naturale alla spigatura	A (B)			
		molto bassa		1		
		bassa		3		
		media		5		Polly (Lb)
		alta		7		Lemtal (Lmi)
		molto alta		9		
				9		
13	13	Pianta: larghezza all'emergenza dell'infiorescenza	A (B)			
		molto stretta		1		
		stretta		3		Lemtal (Lmi)
		media		5		Monarque (Lmi)
		larga		7		Skipper (Lb)
		molto larga		9		
*14	14	Ultima foglia:lunghezza	A (B)			
		molto corta		1		
		corta		3		
		media		5		Brutus (Lb), Fastyl (Lmi)
		lunga		7		Aberlinnet (Lb)
		molto lunga		9		Cyrano (Lmi)
*15	15	Ultima foglia: larghezza	A (B)			
		molto stretta		1		
		stretta		3		
		media		5		
		larga		7		Skipper (Lb)
		molto larga		9		Lipo (Lmi)

16	16	Ultima foglia: rapporto lunghezza/larghezza	A			
		molto basso		1		
		basso		3		Howard (Lmi)
		medio		5		Fabio (Lmi)
		alto		7		
		molto alto		9		
*17	17	Pianta : lunghezza dello stelo più lungo compresa l'infiorescenza (a completo sviluppo)	A (B)			
		moilto corto		1		
		corto		3		
		medio		5		
		lungo		7		
		molto lungo		9		Emily (Lmi)
18	18	Pianta: lunghezza dell'ultimo internodo	A (B)			
		moilto corto		1		
		corto		3		
		medio		5		Lemtal (Lmi)
		lungo		7		Montblanc (Lmi)
		molto lungo		9		Lirasand (Lmw)
19	19	Infiorescenza: lunghezza	A (B)			
		molto corta		1		
		corta		3		Alamo (Lmi)
		media		5		
		lunga		7		
		molto lunga		9		
20	20	Infiorescenza: numero di spighette	A (B)			
		molto basso		1		
		basso		3		
		medio		5		Lemtal (Lmi)
		alto		7		Lipo (Lmi)
		molto alto		9		
21	21	Infiorescenza: densità	A (B)			
		molto lasca		1		
		lasca		3		Concord (Lmi)
		media		5		Meritra (Lmi)
		densa		7		
		molto densa		9		
22	22	Infiorescenza: lunghezza della gluma esterna della spighetta basale	A (B)			
		molto corta		1		Abercomo (Lmi)
		corta		3		Prestyl (Lmi)
		media		5		Gazella (Lb)
		lunga		7		Texy (Lb)
		molto lunga		9		
23	23	Infiorescenza: lunghezza della spighetta basale, arista esclusa	A (B)			
		molto corta		1		Abercomo (Lmi)
		corta		3		Bartissimo (Lmi)
		media		5		Barprisma (Lmi)
		lunga		7		Storm (Lb)
		molto lunga		9		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.
B Carattere da rilevare nella parcella fila.
(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.
C Test di laboratorio.

Lb = Lolium boucheanum Kunth
Lmi = Lolium multiflorum Lam. Ssp. italicum (A. Br.) Volkart
Lmw = Lolium multiflorum Lam. Var. westerwoldicum Wittm.

All.to n. 11.11

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Lolium perenne L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 4 / 8 del 05 -0 4- 2006

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C		
		diploide		2	Denver
		tetraploide		4	Condesa
2	2	Pianta: portamento nello stadio di crescita vegetativa (sena vernalizzazione)	AB		
		eretto		1	
		semieretto		3	Yatsyn
		intermedio		5	Jumbo
		semiprostrato		7	Condesa
		prostrato		9	
* 3	3	Foglia: lunghezza (allo stadio vegetativo)	AB		
		molto corta		1	Aragon
		corta		3	Babylon
		media		5	Corona
		lunga		7	Lipo
		molto lunga		9	
* 4	4	Foglia: larghezza (allo stadio vegetativo)	AB		
		molto stretta		1	
		stretta		3	Aragon
		media		5	Mondial
		larga		7	Veritas
		molto larga		9	
* 5	5	Foglia: intensità del colore verde			
		molto chiaro		1	
		chiaro		3	Abermont
		medio		5	Melino
		scuro		7	Condesa
		molto scuro		9	Avon
6	6	Pianta: larghezza (dopo vernalizzazione)	AB		
		molto stretta		1	Aberelf
		stretta		3	Disco
		media		5	Twystar
		larga		7	Prana
		molto larga		9	Barylou

7	7	Pianta:portamento allo stato vegetativo (dopo vernalizzazione)	AB			
		eretto		1		
		semieretto		3		Grasslands Nui
		intermedio		5		Palmer
		semiprostrato		7		hcops
		prostrato		9		
8	8	Pianta: altezza (dopo vernalizzazione)	AB			
		molto bassa		1		
		bassa		3		Polarstar
		media		5		Fennema
		alta		7		
		molto alta		9		
9	10	Pianta: tendenza a spigare (senza vernalizzazione)	A			
		assente o molto debole		1		Bargold
		debole		3		Vital
		media		5		Faveur
		forte		7		
		molto forte		9		
*10	11	Pianta: epoca di spigatura (dopo vernalizzazione)	A (B)			
		molto precoce		1		Limona
		precoce		3		Labrador
		media		5		Greenway
		tardiva		7		Livonne
		molto tardiva		9		Barpolo
11	12	Pianta: altezza naturale alla spigatura	A (B)			
		molto bassa		1		Loretta
		bassa		3		Superstar
		media		5		
		alta		7		
		molto alta		9		
				9		
12	13	Pianta: larghezza all'emergenza dell'infiorescenza	A (B)			
		molto stretta		1		Brightstar
		stretta		3		Navajo
		media		5		Vital
		larga		7		Moronda
		molto larga		9		Fanal
*13	14	Ultima foglia:lunghezza	A (B)			
		molto corta		1		Brightstar
		corta		3		Sauvignon
		media		5		Abergold
		lunga		7		Twins
		molto lunga		9		
*14	15	Ultima foglia: larghezza	A (B)			
		molto stretta		1		Bargold
		stretta		3		Profit
		media		5		Limona
		larga		7		Eurostar
		molto larga		9		
15	16	Ultima foglia: rapporto lunghezza/larghezza	A			
		molto basso		1		
		basso		3		
		medio		5		Mondial
		alto		7		Veritas
		molto alto		9		

*16	17	Pianta : lunghezza dello stelo più lungo compresa l'infiorescenza (a completo sviluppo)	A (B)		
		moilto corto		1	
		corto		3	Loretta
		medio		5	Lipondo
		lungo		7	Lilotta
		molto lungo		9	
17	18	Pianta: lunghezza dell'ultimo internodo	A (B)		
		moilto corto		1	
		corto		3	Adeline
		medio		5	Choice
		lungo		7	
		molto lungo		9	
18	19	Infiorescenza: lunghezza	A (B)		
		molto corta		1	Sunbright
		corta		3	Bargold
		media		5	Taurus, Vigor
		lunga		7	Lilotta
		molto lunga		9	
19	20	Infiorescenza: numero di spighette	A (B)		
		molto basso		1	
		basso		3	Abersprite
		medio		5	Acento
		alto		7	
		molto alto		9	
20	21	Infiorescenza: densità	A (B)		
		molto lasca		1	
		lasca		3	
		media		5	Montagne
		densa		7	Bastion
		molto densa		9	
21	22	Infiorescenza: lunghezza della gluma esterna della spighetta basale	A (B)		
		molto corta		1	
		corta		3	
		media		5	Fennema
		lunga		7	Meradonna
		molto lunga		9	Bastion
22	23	Infiorescenza: lunghezza della spighetta basale, arista esclusa	A (B)		
		molto corta		1	
		corta		3	Sunbright
		media		5	Pippin
		lunga		7	Herbus
		molto lunga		9	Bastion

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.12

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Lotus corniculatus* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia			
		diploide		2	
		tetraploide		4	
* 2		Pianta: altezza alla fioritura	A (B)		
		molto bassa		1	
		bassa		3	
		media		5	
		alta		7	
		molto alta		9	
3		Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	
		intermedio		5	
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	
* 4		Pianta: epoca di fioritura	A (B)		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
* 5		Stelo principale: lunghezza alla fioritura	A		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	
		molto lungo		9	
* 6		Stelo principale: tomentosità	A		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	

7	Stelo principale: legnosità	A		
	scarsa		3	
	media		5	
	elevata		7	
* 8	Fogliolina terminale: lunghezza	A		
	corta		3	
	media		5	
	lunga		7	
* 9	Fogliolina terminale: larghezza	A		
	stretta		3	
	media		5	
	larga		7	
* 10	Fogliolina terminale: forma	A		
	lineare		1	
	lineare-lanceolata		2	
	lanceolata		3	
	oblanceolata		4	
	ellittico oblanceolata		5	
	ellittico lanceolata		6	
	obovata		7	
	sub orbicolare		8	
	rombica		9	
11	Fogliolina terminale: pubescenza	A		
	assente o molto lieve		1	
	lieve		3	
	media		5	
	forte		7	
	molto forte		9	
* 12	Fiore: numero medio di fiori per infiorescenza	A		
	basso		3	
	medio		5	
	elevato		7	
13	Fiore: colore di fondo	A		
	giallo chiaro		1	
	giallo scuro		2	
14	Fiore: striature/venature del fiore	A		
	assenti		1	
	presenti		9	
15	Fiore: pigmentazione apice carena	A		
	assente		1	
	presente		9	
16	Fiore: lunghezza dei denti del calice	A		
	corti		3	
	intermedi		5	
	lunghi		7	
17	Fiore: aspetto dei denti del tubo calicino	A		
	diritti		1	
	ricurvi		2	

18	Fiore: pubescenza del calice	A		
	assente		1	☐
	presente		9	☐
19	Seme: peso di 1000 semi	B		
	basso		3	☐
	medio		5	☐
	alto		7	☐
20	Seme: colore dei tegumenti	B		
	bruno-verdastro		1	☐
	marrone		2	☐
	altro		3	☐

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.13

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Lupinus albus L.* ☐
Lupinus angustifolius L. ☐
Lupinus luteus L. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 66 / 4 del 31 - 3 - 2004

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1	1	Seme: principio amaro	C		
		assente	1		Multitalia, Lucky
		presente	9		Lupinone di Vairano
* 2	2	Pianta: altezza allo stadio vegetativo	A		
		bassa	3		Refusa, Popular
		media	5		Multitalia
		alta	7		Lupinone di Vairano
* 3	3	Foglia: intensità del colore verde prima dell'emergenza del bottone fiorale	A		
		chiaro	3		Rubine
		medio	5		Multitalia
		scuro	7		Popular
* 4	4	Stelo: pigmentazione antocianica prima dell'emergenza del bottone fiorale	A		
		assente o molto debole	1		Multitalia, Minori
		debole	3		Juno
		media	5		Nelly, Boltensia
		forte	7		Kubesa, Sonet
* 5	5	Epoca di fioritura	A		
		precoce	3		Nelly, Markiz
		media	5		Bordako, Juno
		tardiva	7		Boruta, Bornal
* 6	6	Pianta: altezza all'inizio della fioritura	A		
		bassa	3		Popular
		media	5		Multitalia,Nelly,Bolivio
		alta	7		Lupinone di Vairano
* 7	7	Fogliolina mediana: lunghezza	A		
		corta	3		Refusa
		media	5		Multitalia
		lunga	7		Popular

8	8	Fogliolina mediana: larghezza	A		
		stretta		3	Bolivio
		media		5	Refusa
		larga		7	Multitalia
* 9	9	Fiore: colore delle ali	A		
		bianco		1	Minori
		bianco-bluastro		2	Multitalia, Nelly
		blu		3	Azuro
		violetto		4	Bordako
		rosa		5	Kubesa, Rubine
		giallo chiaro		6	Teo
		giallo scuro		7	Refusa, Popular, Juno
* 10	10	Fiore: colore dell' estremità della carena	A		
		giallo		1	Popular, Minori
		nero - bluastro		2	Multitalia, Nelly, Azuro
* 11	11	Pianta: tipo di accrescimento	A		
		determinato		1	Borweta, Borselfa
		indeterminato		2	Multitalia, Nelly, Azuro
12	12	Epoca di maturazione verde	B		
		precoce		3	Kubesa, Borweta
		media		5	Refusa, Multitalia
		tardiva		7	Lupinone di Vairano
13	13	Pianta: altezza dell'inserzione della prima infiorescenza allo stadio di maturazione verde (dal livello del suolo all'inserzione della prima infiorescenza	A		
		molto bassa		1	Borweta
		bassa		3	Nelly, Borselfa
		madia		5	Boruta, Borsaja
		alta		7	Bordako, Bornal
* 14	14	Pianta: altezza a maturazione verde	A		
		bassa		3	Borselfa. Bardo, Borweta
		media		5	Multitalia, Nelly, Rubine
		alta		7	Bordako, Trebisa
15	15	Baccello: lunghezza	A		
		corto		3	Refusa, Borweta
		medio		5	Minori, Borlana.Juno
		lungo		7	Lupinone di Vairano
16		Baccello: tomentosità (piena maturazione)	A		
		non persistente		1	Multitalia
		persistente		9	Popular
17	16	Epoca di maturazione	B		
		precoce		3	Popular, Bardo, Borweta
		media		5	Multitalia, Nelly, Bora
		tardiva		7	Lucky, Azuro
* 18	17	Seme: ornamenti	A		
		assenti		1	Multitalia,Nelly, Bordako, Teo
		presenti		9	Popular, Azuro, Juno

19	18	Seme: colore degli ornamenti	A		
		beige		1	Borlu
		bruno		2	Bolivio
		grigio		3	
		nero		4	Juno
		multicolore		5	Azuro
20	19	Seme: distribuzione degli ornamenti			
		totale		1	Azuro
		totale eccetto l'aureola		2	Borena
		dorsale		3	Markiz
		ventrale		4	
		solo sull'areola		5	
21	20	Escluse varietà con ornamenti solo sull'areola: Seme: densità degli ornamenti		3	Boruta
		sparsi		5	Bolivio, Juno
		medi		7	Sonet, Borena
		densi		9	Rubine, Trebisa
		molto densi			
22	21	Seme. Peso di 100 semi			
		basso		3	Bardo, Borweta
		medio		5	Nelly, BordaKo, Juno
		alto		7	Bolivio

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

C Test speciale di laboratorio.

All.to n. 11.14

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Medicago sativa subsp. sativa (L.) L.& L.* ¬
Medicago sativa subsp.falcata (L.) Arcangeli ¬
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli ¬

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 6 / 5 del 06 - 04 - 2005

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Pianta: portamento nell'autunno del primo anno (due settimane prima dell'equinozio)	B			
		eretto		1		KM Maraton, Koros 1
		semieretto		3		Jozso
		intermedio		5		Kakai legelo
		semiprostrato		7		Szentesi rona
		prostrato		9		
* 2	2	Pianta: altezza naturale due settimane dopo il primo equinozio d'autunno successivo alla semina (con sfalcio effettuato due settimane prima dell'equinozio)	A			
		bassa		3		Karlu (M.v.), Luzelle
		media		5		Andela, Fauna
		alta		7		Magali
*3	3	Pianta: altezza naturale sei settimane dopo il primo equinozio d'autunno successivo alla semina (con sfalcio effettuato due settimane dopo l'equinozio)	A (B)			
		bassa		3		Boja
		media		5		Diane
		alta		7		Medalfa
4	4	Pianta: altezza naturale in primavera (un mese dopo l'inizio dell'accrescimento nell'anno successivo alla semina)	A B			
		bassa		3		Karlu (M.v.), Vertus
		media		5		Diane, Rival
		alta		7		Letizia, Magali
*5	5	Epoca di inzio della fioritura	A			
		precoce		3		Alize
		media		5		Luzelle
		tardiva		7		Karlu (M.v.)
*6	6	Fiore: frequenza di piante con fiori blu violetto molto scuro	A			
		nulla o molto bassa		1		Diane
		bassa		3		Sanditi
		media		5		Andela
		alta		7		Orca
*7	7	Fiore: frequenza di piante con fiori variegati	A			
		nulla o molto bassa		1		Symphonie
		bassa		3		Luzelle, Letizia
		media		5		Franken Neu
		alta		7		Karlu (M.v.)

*8	8	Fiore: frequenza di piante con fiori crema,bianco o giallo			
		nulla o molto bassa		1	Europe
		bassa		3	
		media		5	Karlu (M.v.)
		alta		7	
*9	9	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo in piena fioritura (infiorescenza inclusa; a completa apertura)	A		
		corto		3	Karlu (M.v.)
		medio		5	Franken Neu, Carmen
		lungo		7	Fauna
10	10	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il primo sfalcio	A		
		bassa		3	Karlu (M.v.)
		media		5	Andela, Symphonie
		alta		7	Zenith
11	11	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il secondo sfalcio	A		
		bassa		3	Karlu (M.v.)
		media		5	Franken Neu, Andela
		alta		7	Zenith
12	12	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il terzo sfalcio	A		
		bassa		3	Karlu (M.v.)
		media		5	Timbale
		alta		7	Letizia, Zenith
13	13	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il quarto sfalcio	A		
		bassa		3	Karlu (M.v.)
		media		5	Andela, Symphonie
		alta		7	Carmen, Zenith
14	14	Pianta: altezza naturale due settimane dopo il secondo equinozio d'autunno successivo alla semina (sfalcio due settimane prima dell'equinozio)	A (B)		
		bassa		3	Gibraltar
		media		5	Fauna
		alta		7	Zenith
15	15	Pianta: altezza naturale sei settimane dopo il secondo equinozio d'autunno successivo alla semina (sfalcio due settimane dopo dell'equinozio)	A (B)		
		bassa		3	Boja
		media		5	Europe
		alta		7	Zenith
*16	16	Pianta: tendenza a crescere durante l'inverno	C		
		grado di dormienza 1		1	Maverick
		grado di dormienza 2		2	Vernal
		grado di dormienza 3		3	Boja, Ranger
		grado di dormienza 4		4	Legend, Mercedes
		grado di dormienza 5		5	Archer
		grado di dormienza 6		6	Abi 700, Dorine
		grado di dormienza 7		7	Sutter, Oro
		grado di dormienza 8		8	Maricopa, Carmen
		grado di dormienza 9		9	Cuf 101, Medina
		grado di dormienza 10		10	UC-1887
		grado di dormienza 11		11	UC-1465
17	17	Resistenza a Verticillium alboatroanum	C		
		basso		3	Medalfa
		medio		5	Europe, Derby
		alto		7	Vertus

18	18	Resistenza a Ditylenchus dipsaci	C			
		molto bassa		1	[ ]	
		bassa		3	[ ]	Europe
		media		5	[ ]	
		alta		7	[ ]	Vertus
19	19	Resistenza a Colletotrichum trifolii	C			
		molto bassa		1	[ ]	Saranac
		bassa		3	[ ]	Venus
		media		5	[ ]	
		alta		7	[ ]	Saranac AR
				9	[ ]	Arc
20	20	Resistenza a Phytophthora medicaginis	C			
		molto bassa		1	[ ]	Hunterfield
		bassa		3	[ ]	
		media		5	[ ]	Trifecta
		alta		7	[ ]	
				9	[ ]	Aquarius
21	21	Resistenza a Acyrthosiphon kondoi	C			
		molto bassa		1	[ ]	Hunter River
		bassa		3	[ ]	
		media		5	[ ]	Siriver
		alta		7	[ ]	
				9	[ ]	Aurora
22	22	Resistenza a Therioaphis maculata	C			
		molto bassa		1	[ ]	Hunter River
		bassa		3	[ ]	
		media		5	[ ]	Trifecta
		alta		7	[ ]	
				9	[ ]	Aurora

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.15

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Onobrychis viciifolia* Scop.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
		semi-eretto		3	
		intermedio		5	
		semi-prostrato		7	
* 2		Pianta: epoca di fioritura	A		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
* 3		Stelo principale: lunghezza compresa infiorescenza	A		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	
		molto lungo		9	
4		Stelo principale: diametro	A		
		fine		3	
		medio		5	
		grosso		7	
5		Stelo principale: numero di internodi	A		
		basso-medio		3	
		medio		5	
		medio-elevato		7	
6		Stelo principale: pigmentazione antocianica basale	A		
		assente		1	
		presente		9	
* 7		Foglia: forma della fogliolina apicale	A		
		ellittica-lineare		1	
		oblunga-lineare		2	
		oblanceolata		3	
		ovata		4	
		obcordata		5	

* 8	Foglia: lunghezza della fogliolina apicale	A	
	corta		3
	media		5
	lunga		7
* 9	Foglia: larghezza della fogliolina apicale	A	
	stretta		3
	media		5
	larga		7
10	Foglia: numero di foglioline	A	
	pochissime		1
	poche		3
	medie		5
	molte		7
	moltissime		9
* 11	Fiore: colore del vessillo	A	
	bianco		1
	roseo		2
	roseo con venature purpuree intense		3
12	Infiorescenza: lunghezza del peduncolo	A	
	corto		3
	medio		5
	lungo		7
13	Seme: peso di 1000 semi	B	
	basso		3
	medio		5
	elevato		7
* 14	Seme: tannino	C	
	assente		1
	presente		9

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.16

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Phacelia lanacetifolia Berith*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1		Pianta: altezza naturale (ad emissione dei bottoni fiorali)	B			
		bassa		3		
		media		5		
		alta		7		
*2		Pianta: portamento (ad emissione dei bottoni fiorali)	A			
		eretto		3		
		semieretto		5		
		prostrato		7		
3		Foglia: colore verde (ad emissione dei bottoni fiorali)	B			
		chiaro		3		
		medio		5		
		scuro		7		
4		Foglia: pigmentazione antocianica (ad emissione dei bottoni fiorali)	A			
		assente		1		
		presente		9		
5		Foglia: intensità della pigmentazione antocianica (ad emissione dei bottoni fiorali)	A			
		lieve		3		
		media		5		
		forte		7		
*6		Foglia: lunghezza delle foglioline (ad emissione dei bottoni fiorali)	A			
		corte		3		
		medio		5		
		lunghe		7		
*7		Pianta: epoca di fioritura (50% di piante fiorite)	A			
		precoce		3		
		media		5		
		tardiva		7		
*8		Pianta: altezza naturale (a fioritura)	B			
		bassa		3		
		media		5		
		alta		7		

*9	Stelo; lunghezza compresa l'imfiorescenza (a maturazione piena)	A		
	corto		3	
	medio		5	
	lungo		7	
10	Stelo: pubescenza (a maturazione piena)	A		
	assente		1	
	presente		9	
11	Stelo: spessore (a maturazione piena)	B		
	sottile		3	
	medio		5	
	spesso		7	
12	Stelo: numero internodi (a maturazione piena)	A		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	
13	Infiorescenza: lunghezza (a maturazione piena)	A		
	corta		3	
	media		5	
	lunga		7	
14	Seme: peso 1000 semi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	

* Carattere di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.17

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Phalaris aquatica L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C		
		diploide		2	
		tetraploide		4	
		esaploide		6	
2		Foglia: colore verde in fase di levata	B		
		chiaro		3	
		medio		5	
		scuro		7	
3		Foglia: larghezza in fase di levata	B		
		stretta		3	
		media		5	
		larga		7	
4		Foglia: lunghezza in fase di levata	B		
		corta		3	
		media		5	
		lunga		7	
5		Foglia prefiorale: portamento inizio spigatura	A		
		eretto		1	
		orizzontale		2	
		ricadente		3	
* 6		Foglia prefiorale: larghezza inizio spigatura	A		
		molto stretta		1	
		stretta		3	
		media		5	
		lunga		7	
		molto lunga		9	
* 7		Foglia prefiorale: lunghezza inizio spigatura	A		
		molto corta		1	
		corta		3	
		media		5	
		lunga		7	
		molto lunga		9	

N.	Carattere	Metodo	Nota
* 8	Foglia prefiorale: villosità	A	
	assente o molto lieve		1
	lieve		3
	media		5
	forte		7
	molto forte		9
* 9	Guaina foglia prefiorale: colorazione antocianica	A	
	assente o molto lieve		1
	lieve		3
	media		5
	forte		7
	molto forte		9
* 10	Pianta: epoca di spigatura	A (B)	
	molto precoce		1
	precoce		3
	media		5
	tardiva		7
	molto tardiva		9
* 11	Pianta: portamento alla spigatura	A (B)	
	eretto		1
	semi-eretto		3
	medio		5
	semi-prostrato		7
	prostrato		9
* 12	Stelo principale: lunghezza compresa l'infiorescenza	A (B)	
	molto corto		1
	corto		3
	medio		5
	lungo		7
	molto lungo		9
* 13	Stelo principale: lunghezza ultimo internodo	A (B)	
	corto		3
	medio		5
	lungo		7
* 14	Stelo principale: ingrossamento alla base	A	
	assente o molto lieve		1
	lieve		3
	medio		5
	forte		7
	molto forte		9
* 15	Infiorescenza: lunghezza	A (B)	
	corta		3
	media		5
	lunga		7
* 16	Infiorescenza: forma	A (B)	
	cilindrica		1
	ellittica		2
	semi-ellittica		3
17	Seme: dimensioni	B	
	piccolo		3
	medio		5
	grande		7

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.18

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Phleum bertolonii DC* ☐
Phleum pratense L. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 34/ 6 del 7 - 11 - 1984

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C			
		diploide		2		Aberystwyth S.50 (P.b)
		tetraploide		4		
		esaploide		6		Farol, Toro
2	2	Pianta: tendenza a spigare nell'anno di semina	A (B)			
		assente o molto debole		1		
		debole		3		Aberystwyth S.48
		media		5		Farol
		forte		7		Ramona
		molto forte		9		Toro
3	3	Foglia: colore (nel 2° anno in pre-levata)	B			
		verde chiaro		3		Aberystwyth S.51
		verde medio		5		Topas, Toro
		verde scuro		7		
4	4	Foglia: larghezza (come per 3)	B			
		stretta		3		Ramona
		media		5		Farol
		larga		7		Eskimo, Toro
* 5	5	Pianta: portamento nel 2° anno in pre-levata	AB			
		eretto		1		Toro
		semi-eretto		3		Phlewiola
		medio		5		Castella
		semi-prostrato		7		
		prostrato		9		
* 6	6	Pianta: epoca di spigatura (nel 2° anno)	AB			
		molto precoce		1		Toro,Ramona
		precoce		3		Topas
		media		5		Barmidi
		tardiva		7		Farol
		molto tardiva		9		Aberystwyth S.48

* 7	7	Foglia prefiorale: lunghezza (ultima foglia di uno stelo rappresentativo, nelle due settimane successive alla spigatura)	A		
		molto corta		1	
		corta		3	Ramona
		media		5	Ab. S.352, Toro
		lunga		7	Pecora
		molto lunga		9	
* 8	8	Foglia prefiorale: larghezza (stessa foglia utilizzata per il rilievo del carattere 7	A		
		molto stretta		1	
		stretta		3	Ramona
		media		5	Mirage
		larga		7	Eskimo, Toro
		molto larga		9	
* 9		Foglia prefiorale: portamento	A		
		eretto		1	
		orizzontale		2	
		ricadente		3	
* 10	9	Stelo : lunghezza dello stelo più lungo (compresa la infiorescenza, a completo sviluppo)	A (B)		
		molto corto		1	Aberystwyth S.50 (P.b)
		corto		3	
		medio		5	Farol
		lungo		7	
		molto lungo		9	Topas, Toro
11	10	Stelo: lunghezza dell'ultimo internodo	A (B)		
		da corto a medio		4	Aberystwyth S.50 (P.b)
		medio		5	Ramona
		da medio a lungo		6	Toro, Erecta
12	11	Infiorescenza. lunghezza (a completo sviluppo)	A (B)		
		da corta a media		4	Ramona
		media		5	Farol
		da media a lunga		6	Toro, Erecta
* 13		Pianta: spigatura nei diversi tagli	AB		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	SK 45
		media		5	Farol
		forte		7	
		molto forte		9	Toro

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

(P. b) = Phleum bertolonii DC

All.to n. 11.19

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Pisum sativum* L. (Partim)
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento CPVO: TP 7/1 del 6 - 11 - 2003

N. *	codice Cpvo	CARATTERI Descrizione e classificazione	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Seme: forma			
		sferica	1		Chipeau, Lisana
		ovoidale	2		Birte, Solara
		cilindrica	3		Span, Timo
		romboide	4		Maro, Progreta
		triangolare	5		Protor
		irregolare	6		Gèant à fleur violette
2	2	Seme : forma dei granuli d'amido			
		semplice	1		Maro, Solara, Zorba
		composta	2		Avola,Polar
3	3	Seme: colore dei cotiledoni			
		verde	1		Avola, Solara
		giallo	2		Birte, Nadya
4	4	*Solo per le varietà con antociani* Seme: marmorizzazione del tegumento			
		assente	1		Nadja
		presente	9		Tombola
5	5	*Solo per le varietà con antociani* Seme: chiazze violette o rosa sul tegumento			
		assenti	1		Nadja, Tombola
		tenui	2		Assas, Susan
		marcate	3		Arvika, Livia
6	6	Seme : colore nero dell'ilo			
		assente	1		Avola, Nadja
		presente	9		Nofila. Poneka
7	7	*Solo per le varietà con antociani* Seme: colore del tegumento			
		marrone-rossastro	1		Golf, Rosakrone
		marrone	2		Poneka
		verde-brunastro	3		Lisa, Susan

8	8	*Solo per le varietà con semi non rugosi e granuli d'amido semplici* Seme : fossette sui cotiledoni			
		assenti	1		Birte, Solara
		presenti	9		Maro, Progreta
9	9	Pianta: pigmentazione antocianica			
		assente	1		Avola, Solara
		presente	9		Nadya, Rosakrone
10	10	Pianta: altezza			
		molto bassa	1		Elma
		bassa	3		Birte, Mini
		media	5		Lord Chancellor, Minor
		alta	7		Blauwschokker, Livia
		molto alta	9		Enka
11	11	Stelo: fasciazione			
		assente	1		Avola
		presente	9		Golf, Rosakrone
12	12	Stelo: lunghezza			
		molto corto	1		Elma
		corto	3		Birte, Mini
		medio	5		Lord Chancellor, Minor
		lungo	7		Blauwschokker, Livia
		molto lungo	9		Enka
13	13	Stelo: numero di nodi fino al primo nodo fertile incluso			
		molto basso	1		Challis
		basso	3		Miragreen, Waverking
		medio	5		Rampart, Susan
		alto	7		Enka, Poneka
		molto alto	9		Regina
14	14	*Solo per le varietà con antociani* Stelo: pigmentazione antocianica al punto di inserzione delle stipole			
		assente	1		Avola, Maro
		presente	9		Assas, Caroubel
15	15	*Solo per le varietà con antociani* Stelo: tipo di pigmentazione antocianica al punto di inserzione delle stipole			
		anello singolo	1		Assas, Nadja
		anello doppio	2		Caroubel, Enka
16	16	Fogliame: colore			
		verde-giallastro	1		Pilot
		verde	2		Avola, Naja
		verde-bluastro	3		Polar
17	17	Fogliame: intensità del colore (ad esclusione delle varietà a fogliame verde-giallastro e verde-bluastro			
		chiaro	3		Angelica, Enka
		medio	5		Lisa, Rondo
		scuro	7		Waverex

18	18	Fogliame: sfumatura grigiastra			
		assente	1		Lisa
		presente	9		Filby, Solara
19	19	Foglia: foglioline			
		assenti	1		Rampart, Solara
		presenti	9		Avola, Naja
20	20	Foglia: pruina sulla superficie della fogliolina superiore			
		assente	1		Citrina
		presente	9		Avola, Maro
21	21	Foglia: numero medio di foglie con numero massimo di fogliole			
		basso	5		Jof
		medio	7		Finale, Dark Skin, Perfection
		alto	9		Triad
22	22	Fogliola: taglia			
		molto piccola	1		
		piccola	3		Mini
		media	5		Finale
		grande	7		Alderman
		molto grande	9		Chieftain
23	23	Fogliola: lunghezza			
		corta	3		Polar, Resco
		media	5		Bohatyr, Fridgit
		lunga	7		Angelica, Chieftain
24	24	Fogliola: larghezza			
		stretta	3		
		media	5		
		larga	7		
25	25	Fogliola: distanza dal punto più larga alla base			
		piccola	3		Atlas, Resco
		media	5		Jade, Maro
		grande	7		Edula, Salome
26	26	Fogliola: seghettatura			
		assente	1		Allround, Amino
		presente	9		Carpo, Sugar Gem
27	27	Fogliolina: grado di seghettatura			
		molto lieve	1		Progreta
		lieve	3		Carpo, edula
		media	5		Miracle
		forte	7		Cisca
		molto forte	9		Sugar Gem
28	28	Stipola: tipo di sviluppo			
		rudimentale	1		Filby
		ben sviluppata	2		Progreta, Solara, Avola
29	29	Stipola: a orecchie di coniglio			
		assente	1		Birte, Nadja
		presente	9		Progreta
30	30	Stipola: pruina sulla superficie della stipola superiore			
		assente	1		Roi des Serpettes
		presente	9		Avola, Maro

31	31	Stipola: lunghezza		
		corta	3	Lentiroy, Resco
		media	5	Mars, Timo
		lunga	7	Alderman, Sugar Snap
32	32	Stipola: larghezza		
		stretta	3	Lentiroy, Resco
		media	5	Mars, Timo
		larga	7	Jade, Erylis
33	33	Stipola: maculature		
		assenti	1	Lisa; Orfac
		presenti	9	Maro, Avola
34	34	Stipola: densità massima delle maculature		
		molto sparse	1	Progreta, Resco
		sparse	3	Allround, Finale
		medie	5	Mars, Sentinel
		dense	7	Avola, Roi de Carouby
		molto dense	9	
35	35	*Solo per le varietà senza fogliole* Peziolo: lunghezza dall'ascella al 1° cirro)		
		corto	3	Esa, Rampart
		medio	5	Sentinel, Solara
		lungo	7	Dryden
36	36	Epoca di fioritura		
		molto precoce	1	Orfac
		precoce	3	Span, Sprite
		media	5	Finale, Waverex
		tardiva	7	Atlas, Poneka
		molto tardiva	9	Regina
37	37	*Solo per le varietà non fasciate* Pianta: numero massimo di fiori per nodo		
		uno	1	Elma, S prite
		da uno a due	2	
		due	3	Birte, Maro
		da due a tre	4	
		tre	5	Sentinel, Waverking
		da tre a quattro	6	
		più di quattro	7	
38	38	*Solo per le varietà con antociani* Fiore: pigmentazione antocianica delle ali		
		rosa pallido	1	Golf
		rosa	2	Rosakrone
		porpora-rossastro	3	Assas
39	39	*Solo per le varietà a fiori porpora-rossastro* Fiore: intensità della pigmentazione delle ali		
		debole	3	Salome
		media	5	Susan
		forte	7	Assas
40	40	*Solo per le varietà con fiori porpora-rossastro* Fiore: intensità della pigmentazione antocianica del vessillo		
		debole	3	Parvus
		media	5	Arvika
		forte	7	Lisa

41	41	*Solo per le varietà senza antociani* Fiore: colore del vessillo del vessillo			
		bianco	1	[ ]	Record, Belinda
		da bianco a crema	2	[ ]	Maro, Sprite
		crema	3	[ ]	Orcado
42	42	Fiore: larghezza massima del vessillo			
		stretto	1	[ ]	Progreta
		medio	2	[ ]	Carpo, Imposant
		largo	3	[ ]	Pilot, Sugar Snap
43	43	Fiore: forma della base del vessillo			
		fortemente cuneiforme	1	[ ]	
		cuneiforme	3	[ ]	Progreta, Salome
		dritta	5	[ ]	Atlas, Solara
		arcuata	7	[ ]	Avola, Helka
		fortemente arcuata	9	[ ]	Bohatyr
44	44	Fiore: intensità dell'ondulazione del vessillo			
		assente o molto debole	1	[ ]	Heron, Maxi
		debole	3	[ ]	Accord, Micro
		media	5	[ ]	Adamus, Alex
		forte	7	[ ]	Frijaune, Koka
		molto forte	9	[ ]	Telophone nain, Tèlèvision
45	45	Fiore: larghezza dei sepali			
		stretta	3	[ ]	Abador
		media	5	[ ]	Conservor
		larga	7	[ ]	Amino
46	46	Fiore: forma dell'apice del sepalo superiore (al secondo nodo fiorale)			
		acuminato	1	[ ]	Dawn
		appuntito	2	[ ]	Kelvedon Wonder
		arrotondato	3	[ ]	Imperiala
47	47	Fiore: lunghezza del peduncolo dallo stelo al 1° fiore			
		corto	3	[ ]	Atlas, Resco
		medio	5	[ ]	Bohatyr, Maro
		lungo	7	[ ]	Avola, Sugar Snap
48	48	Baccello: lunghezza (al secondo nodo fiorale)			
		molto corto	1	[ ]	NFG Krupp Peluschke
		corto	3	[ ]	Driad, Solara
		medio	5	[ ]	Atlas, Jof
		lungo	7	[ ]	Protor, Hurst Green Shaft
		molto lungo	9	[ ]	Roi de Carouby
49	49	Baccello: larghezza massima (al secondo nodo fiorale)			
		molto stretto	1	[ ]	Waverex
		stretto	3	[ ]	Arvika, Resco
		medio	5	[ ]	Nofila, Orfac
		largo	7	[ ]	Pilot, Reuzensuiker
		molto largo	9	[ ]	Roi de Carouby
50	50	Baccello: tessuto parenchimatico			
		assente	1	[ ]	Orlex, Sugar Gem
		parzialmente presente	2	[ ]	
		interamente presente	3	[ ]	Avola, Solara
51	51	*Solo per le varietà con parenchima assente o parzialmente presente* Baccello: ispessimento pareti			
		assente	1	[ ]	Nofila, Reuzensuiker
		presente	9	[ ]	Edula, Sugar Snap

52	52	Baccello: grado di curvatura		
		assente o molto lieve	1	Finale, Maro
		lieve	3	Esa, Span
		medio	5	Audrey, Sentinel
		forte	7	Hurst Green Shaft
		molto forte	9	Curlew, Edula
53	53	Baccello: tipo di curvatura		
		concava	1	Curlew, Edula
		convessa	2	
54	54	*Solo per le varietà senza pareti ispessite* Baccello: forma della parte distale		
		appuntita	1	Jof, Orfac
		tronca	2	Solara, Avola
55	55	Baccello: colore		
		giallo	1	Orlex
		verde	2	Solara, Avola
		verde-bluastro	3	Miracle, Miragreen
		porpora	4	Blauwschokker
56	56	Baccello: intensità del colore verde		
		chiaro	3	Solara
		medio	5	
		scuro	7	Kasino, Perfection
57	57	*Solo per le varietà con parenchima assente o parzialmente presente* Baccello: filo di sutura		
		assente o rudimentale	1	Nofila, Sugar Gem
		presente	9	Reuzensuiker, Sugar Snap
58	58	*Solo per le varietà con antociani* Baccello: pigmentazione antocianica della sutura		
		assente	1	Imposant
		presente	9	Lisa, Nadja
59	59	*Solo per le varietà con antociani* Baccello: pigmentazione antocianica a chiazze sulla parete esterna		
		assente	1	Imposant, Lisa
		presente	9	Nadja, Roi de Caroubj
60	60	Baccello: numero degli ovuli		
		basso	3	NFG Krupp Peluschke
		medio	5	Arvika, Birte
		alto	7	Dinos
61	61	Baccello: intensità del colore verde del seme fresco		
		chiaro	3	Perfection, Solara
		medio	5	
		scuro	7	Dark Skin Perfection, Kasino
62	62	Seme: epoca di maturazione		
		molto precoce	1	
		precoce	3	Belinda, Bodil
		media	5	Finale, Livia
		tardiva	7	Minor
		molto tardiva	9	NFG Krupp Peluschke
63	63	Seme : rugosità dei cotiledoni		
		assente	1	Maro, Solara
		presente	9	Avola, Zorba
64	64	Seme: intensità della rugosità dei cotiledoni		
		lieve	3	Audry
		media	5	Mini
		forte	7	Avanta, Elma
65	65	Seme : peso		
		molto basso	1	Douroy
		basso	3	Cherger, Livia
		medio	5	Bondi, Edula
		alto	7	Maro, Tombola
		molto alto	9	Imposant

All.to n. 11.20

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Poa nemoralis L.* ☐
Poa palustris L. ☐
Poa pratensis L. ☐
Poa trivialis L. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 33 /6 del 12 - 10 - 1990 (*Poa pratensis L.)*

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C			
		diploide		2	☐	
		tetraploide		4	☐	
		esaploide		6	☐	
		ottoploide		8	☐	
* 2	1	Guaina della foglia: colorazione antocianica	C			
		assente o molto debole		1	☐	Baron
		debole		3	☐	Barblue, Cleopatra
		media		5	☐	Ampellia
		forte		7	☐	Aquila
		molto forte		9	☐	
3	2	Guaina della foglia: densità della vollosità del margine	C			
		assente o molto rada		1	☐	Fylking
		rada		3	☐	Julia
		media		5	☐	Barblue
		densa		7	☐	Parade
		molto densa		9	☐	
* 4	3	Guaina della foglia: densità della villosità sui due lati immediatamente sotto il lembo fogliare	C			
		assente o molto rada		1	☐	Fylking
		rada		3	☐	Julia
		media		5	☐	Gynthia
		densa		7	☐	Parade
		molto densa		9	☐	
* 5	4	Guaina della foglia: lunghezza dei peli della ligula	C			
		assenti o molto corti		1	☐	Julia
		corti		3	☐	Geronimo
		medi		5	☐	Baron, Parade
		lunghi		7	☐	Olymrisp, Tendos
		molto lunghi		9	☐	

* 6	5	Lembo fogliare: densità della villosità del margine della base	C		
		assente o molto rada		1	Barsweet
		rada		3	Aquila
		media		5	Geronimo
		densa		7	Entopper
		molto densa		9	
* 7	6	Lembo fogliare: densità della villosità della pagina superiore	C		
		assente o molto rada		1	Baron
		rada		3	Aquila
		media		5	Geronimo
		densa		7	Entopper
		molto densa		9	
* 8		Ligula: colore	A		
		bianco		1	
		violaceo		2	
* 9		Ligula: forma	A		
		tronca		1	
		acuta		2	
10	7	Pianta: portamento (nell' autunno dell'anno di semina)	AB		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	Julia
		medio		5	Aquila
		semi-prostrato		7	Sydsport
		prostrato		9	
11	8	Foglia: colore (come per 7)	AB		
		verde molto chiaro		1	
		verde chiaro		3	Monopoly
		verde medio		5	Fylching, Parade
		verde scuro		7	Limousine
		verde molto scuro		9	
* 12	9	Foglia: larghezza (come per 7)	AB		
		molto stretta		1	
		stretta		3	Limousine
		media		5	Fylching, Primo
		larga		7	Monopoly
		molto larga		9	
13	10	Foglia: ingiallimento invernale (a fine inverno)	B		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	Tendos
		medio		5	Julia
		forte		7	Dormie
		molto forte		9	
* 14		Pianta: portamento alla spigatura	A (B)		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	
		medio		5	
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	
* 15	11	Epoca di spigatura (data media in due anni)	AB		
		molto precoce		1	Kenblue
		precoce		3	Merpona
		media		5	Filking, Tramps
		tardiva		7	Baron, Limosine
		molto tardiva		9	America

* 16		Foglia prefiorale: portamento alla spigatura	A		
		eretto		1	
		orizzontale		2	
		ricadente		3	
* 17	12	Foglia prefiorale: lunghezza (nel 2° anno alla spigatura)	A		
		molto corta		1	
		corta		3	Trampas
		media		5	Parade
		lunga		7	Ampellia
		molto lunga		9	
* 18	13	Foglia prefiorale: larghezza (come per 12)	A		
		da stretta a media		4	Trampas
		media		5	Fylking
		da media a larga		6	Monopoly, Parade
* 19	14	Stelo : lunghezza dello stelo più lungo (infiorescenza inclusa; a completo sviluppo)	A (B)		
		molto corto		1	
		corto		3	Melba
		medio		5	Cynthia
		lungo		7	Julia
		molto lungo		9	
20	15	Stelo : lunghezza dell'ultimo internodo (a completo sviluppo)	A (B)		
		corto		3	
		medio		5	Baron
		lungo		7	Merpona
21	16	Infiorescenza: colorazione antocianica (come per 15)	A (B)		
		assente o molto debole		1	Parade
		debole		3	Limusine
		media		5	Monopoly
		forte		7	Baron
		molto forte		9	
* 22	17	Infiorescenza: forma del rachide all'opposto della ramificazione laterale inferiore (come per 15)	A		
		dritta		1	Parade
		curva		2	Julia
23	18	Infiorescenza: tipo di collare del rachide all'opposto delle ramificazioni laterali inferiori (come per 15)	A		
		chiuso		1	Parade
		aperto		2	Baron
24	19	Infiorescenza: portamento delle ramificazioni laterali inferiori (come per 15)	A		
		erette		1	
		semi.erette		3	Tommy
		orizzontali		5	Baron, Kimono
		semi-ricadenti		7	Dormie
		ricadenti		9	
25	20	Infiorescenza: lunghezza (come per 15)			
		molto corta		1	
		corta		3	
		media		5	
		lunga		7	
		molto lunga		9	

* 26	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A (B)		
	assente o molto debole		1	
	debole		3	
	media		5	
	alta		7	
	molto alta		9	
* 27	Rizomi	A		
	assenza		1	
	presenza		9	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.21

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium alexandrinum* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Stelo principale: altezza all'inizio della fioritura	A			
		bassa		3		Alex
		media		5		Sacromonte, Nilodi
		alta		7		Bigbee
2		Stelo principale:diametro al terzo mediano	A			
		piccolo		3		
		medio		5		Sacromonte, Axi
		grande		7		Bigbee
3		Stelo principale: numero di internodi	A			
		basso		3		Nilodi
		medio		5		Sacromonte, Axi
		alto		7		Bigbee
* 4		Foglia: forma della fogliolina apicale prefiorale	A			
		ovale		1		
		ellittica		2		Sacromonte, Alex
		semi-ellittica		3		
		oblunga		4		
* 5		Foglia: larghezza della fogliolina apicale prefiorale	A			
		stretta		3		
		media		5		Bigbee
		larga		7		Sacromonte
* 6		Foglia: lunghezza della fogliolina apicale prefiorale	A			
		corta		3		
		media		5		Sacromonte, Nilodi
		lunga		7		Bigbee
7		Foglia: villosità della fogliolina apicale prefiorale	A			
		assente o molto lieve		1		Sacromonte, Alex
		lieve		3		
		media		5		
		forte		7		Bigbee
		molto forte		9		

	Carattere		Nota	Varietà esempio
* 8	Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
	eretto		3	Sacromonte, Alex
	semi-eretto		5	
	prostrato		7	
* 9	Pianta: epoca di fioritura	A		
	molto precoce		1	
	precoce		3	Alex
	media		5	Sacromonte, Bigbee
	tardiva		7	Axi
	molto tardiva		9	
* 10	Infiorescenza: numero di ramificazioni fruttifere	A		
	molto basso		1	
	basso		3	Sacromonte
	medio		5	Nilodi
	elevato		7	Bigbee
	molto elevato		9	
* 11	Infiorescenza: peduncolo	A		
	assente		1	
	presente		9	
* 12	Fiore: lunghezza delle brattee in rapporto al calice	A		
	corta		3	
	media		5	Sacromonte, Bigbee
	lunga		7	Axi
* 13	Fiore: colore del vessillo	A		
	bianco		1	Sacromonte, Bigbee
	crema		2	
	rosa		3	Saniros
	violetto chiaro		4	
14	Seme: colore del tegumento	B		
	grigio chiaro		1	
	Giallo paglierino		2	
	giallo paglierino		3	
15	Seme: dimensioni	B		
	molto piccolo		1	
	piccolo		3	Axi
	medio		5	Sacromonte, Bigbee
	grande		7	Alex
	molto grande		9	Nilodi
16	Seme: peso di 1.000 semi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.22

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium hybridum* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test **	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C		
		diploide		2	
		tetraploide		4	
* 2		Pianta: epoca di fioritura	A(B)		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
3		Fiore: colore del vessillo	A		
		bianco		1	
		bianco- giallastro		2	
		rosa-violaceo		3	
		porpora		4	
4		Stelo principale: colorazione antocianica (a fioritura)	A		
		assente		1	
		presente		9	
* 5		Stelo principale: lunghezza compreso capolino	A (B)		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	
		molto lungo		9	
6		Stelo principale: spessore	A		
		fine		3	
		medio		5	
		grosso		7	
7		Stelo principale: numero internodi	A		
		basso		3	
		medio		5	
		elevato		7	

8	Stelo principale: densità dei peli	A		
	assenti o molto pochi		1	☐
	pochi		3	☐
	mediamente presenti		5	☐
	molti		7	☐
	moltissimi		9	☐
* 9	Foglia : forma della fogliola centrale	A		
	allungata		1	☐
	ovata		2	☐
	arrotondata		3	☐
* 10	Foglia: lunghezza fogliola centrale	A		
	corta		3	☐
	media		5	☐
	lunga		7	☐
* 11	Foglia : larghezza fogliola centrale	A		
	stretta		3	☐
	media		5	☐
	larga		7	☐
* 12	Foglia: frequenza di marche	A		
	da assenti a molto poche		1	☐
	poche		3	☐
	mediamente presenti		5	☐
	molte		7	☐
	moltissime		9	☐
13	Seme: colore di fondo del tegumento	C		
	ocra		1	☐
	multicolore		2	☐
	grigio-verde		3	☐

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.23

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium incarnatum L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Stelo principale: altezza a inizio fioritura	A (B)			
		bassa		3		Tombolo, Diogene
		media		5		Pier, Chief
		alta		7		Inta, Edipo
2		Stelo principale: diametro al terzo mediano	A (B)			
		piccolo		3		
		medio		5		
		grande		7		
* 3		Stelo principale:villosità internodo prefiorale	A			
		assente		1		
		presente		9		
* 4		Foglia: villosità fogliolina mediana	A			
		assente		1		
		presente		9		
* 5		Foglia: forma fogliolina mediana	A			
		obovata		1		
		ovata		2		
		ellittica		3		
		ellittica-romboidale		4		
* 6		Foglia: larghezza fogliolina mediana	A			
		stretta		3		
		media		5		
		larga		7		
* 7		Foglia:lunghezza fogliolina mediana	A			
		corta		3		
		media		5		
		lunga		7		
8		Foglia: margine fogliolina mediana	A			
		intero		1		
		dentato		2		
		inciso		3		

9	Foglia: colore verde fogliolina medina	A			
	chiaro		3		
	medio		5		
	scuro		7		
* 10	Pianta: portamento alla fioritura	A (B)			
	eretto		1		
	semi-eretto		3		
	intermedio		5		
	semi-prostrato		7		
	prostrato		9		
* 11	Pianta: epoca di fioritura (50% piante fiorite)	A (B)			
	molto precoce		1		
	precoce		3		Tombolo, Chief
	media		5		Opolska
	tardiva		7		Tardivo, Edipo
	molto tardiva		9		
* 12	Infiorescenza: lunghezza del capolino	A			
	corta		3		
	media		5		
	lunga		7		
* 13	Fiore: colore del vessillo	A			
	bianco		1		Oscar
	crema		2		
	rosa		3		
	rosa - violaceo		4		
	violetto		5		
	rosso		6		
	rosso - porpora		7		Tombolo
14	Seme: dimensione	B			
	piccolo		3		
	medio		5		
	grande		7		
15	Seme: colore prevalente del tegumento	B			
	giallo		1		
	grigio		2		
	marrone		3		
	verde petrolio		4		
	antracite		5		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.24

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium pratense* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 5 / 7 DEL 04 - 04 - 2001

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test *	Stato Espr.	varietà di riferimento
1	1	Seme: colore del tegumento	C		
		giallo		1	Lutea, Marino
		violetto		2	Alpille
		multicolore		3	Renova
* 2	2	Ploidia	C		
		diploide		2	Renova, Violetta
		tetraploide		4	Titus, Milo
3	3	Cotiledone: lunghezza	C		
		corto		3	Wiro
		medio		5	Marino, Temara
		lungo		7	Maneta, Maro
4	4	Cotiledone: larghezza	C		
		stretta		3	Wiro
		media		5	Marino, Temara
		larga		7	Maneta, Maro
* 5	5	Pianta: altezza naturale nell'anno di semina	A		
		bassa		3	
		media		5	Marino
		alta		7	Formica
* 6	6	Foglia: colore verde nell'anno di semina	A		
		chiaro		3	
		medio		5	Rotra
		scuro		7	Tedi
7	7	Pianta: portamento nell'autunno dell'anno di semina	A		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	
		medio		5	
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	

8	8	Pianta: dendenza a fiorire nell'anno di semina	B		
		debole		3	Kora
		media		5	Sara, Vivi
		forte		7	Barfiola
* 9	9	Pianta: altezza naturale in primavera	B		
		bassa		3	Wiro
		media		5	Silva
		alta		7	Tedi
* 10	10	Foglia: intensità del colore verde in primavera	B		
		chiaro		3	
		medio		5	Wiro
		scuro		7	Lucrum
* 11	11	Pianta: epoca di fioritura	A (B)		
		molto precoce		1	Lipiero, Wiro
		precoce		3	Formica, Renova
		media		5	Barfiola, Marino
		tardiva		7	Lucrum, Milo
		molto tardiva		9	Kora
12		Fiore: colore vessillo	A		
		bianco		1	
		rosa-violaceo		2	
		porpora		3	
* 13	12	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo compreso capolino	A (B)		
		molto corto		1	Wiro
		corto		3	Renova(P)
		medio		5	Violetta, Tempus
		lungo		7	Pawera, Markus
		molto lungo		9	
14	13	Stelo : spessore dello stelo più lungo	A		
		fine		3	Kora(P)
		medio		5	Barfiola, Noe
		grosso		7	
* 15	14	Stelo: numero di internodi dello stelo più lungo	A		
		basso		3	Renova
		medio		5	Palna
		elevato		7	Krano, Titus
16	15	Stelo:densità della pelosità	A		
		assenti o molto pochi		1	Merviot
		pochi		3	Patavium, Lucrum
		mediamente presenti		5	Redman
		molti		7	Sabtoron
		moltissimi		9	Norsman
* 17	16	Foglia : forma della fogliola mediana	A		
		allungata		1	
		ovata		2	Tempus
		arrotondata		3	

* 18	17	Foglia: lunghezza della fogliola mediana	A		
		corta		3	Marcon
		media		5	Astra,Britta
		lunga		7	Barfiola,Triton
* 19	18	Foglia : larghezza della fogliola mediana	A		
		stretta		3	Marcon
		media		5	Astra,Britta
		larga		7	Barfiola,Triton
* 20	19	Foglia:intensità delle marche fogliari bianche	A		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	Marcon
		media		5	Noe
		forte		7	Temara
		molto forte		9	Britta
21	20	Pianta: altezza naturale del ricaccio dopo il taglio	B		
		bassa		3	Lipiero
		media		5	Markus
		alta		7	Formica

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.25

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium repens* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 38 / 7 del 09 - 04 - 2003

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Pianta: tendenza a fiorire prima della vernalizzazione	A			
		nulla o molto debole		1		Barbian
		debole		3		Aran
		media		5		Milkanova
		forte		7		Lune de Mai
		molto forte		9		Tivoli
2	2	Pianta: intensità del colore verde	A B			
		chiaro		3		Avoca
		medio		5		Milkanova
		scuro		7		Brindisi
3	3	Pianta: densità del fogliame	A			
		bassa		3		Makuri
		media		5		Barblanca
		alta		7		Grasslands Tahora
4	4	Pianta: percentuale di piante con glucosidi cianogenici	C			
		assente o molto bassa		1		Pertina
		bassa		3		Barbian
		media		5		Grasslands Tahora
		alta		7		Avoca
		molto alta		9		Grasslands Pitau
* 5	5	Pianta: prominenza delle marche fogliari bianche	A B			
		assenti o molto lievi		1		Steinacher W.
		lievi		3		
		medie		5		Asterix
		forti		7		
		molto forti		9		Haifa
* 6	6	Pianta: epoca di fioritura	A B			
		molto precoce		1		Haifa
		precoce		3		Chieftain
		media		5		Grasslands Huia
		tardiva		7		Tivoli
		molto tardiva		9		Regal

7	7	Pianta: altezza	A B		
		bassa		3	Kent Wild White
		media		5	Pertina
		alta		7	Milkanova
8	8	Pianta: larghezza	A		
		stretta		3	Asterix
		media		5	Regal
		larga		7	Aran
9	9	Pianta: portamento	A B		
		semi -eretto		3	
		intermedio		5	Makuri
		semi-prostrato		7	Grasslands Tahora
10	10	Stelo: lunghezza dell'internodo dello stolone	A		
		corto		3	Grasslands Tahora
		medio		5	Aran
		lungo		7	Barblanca
11	11	Stelo: grossezza dello stolone	A		
		molto sottile		1	Kent Wild White
		sottile		3	Barbian
		medio		5	Grasslands Huia
		grosso		7	Kersey
		molto grosso		9	Aran
12	12	Foglia: lunghezza del peziolo	A		
		corto		3	Asterix
		medio		5	Grasslands Huia
		lungo		7	Chieftain
13	13	Foglia: grossezza del peziolo	A		
		molto sottile		1	Kent Wild White
		sottile		3	Barbian
		medio		5	Avoca
		grosso		7	Milkanova
		molto grosso		9	Regal
* 14	14	Foglia: lunghezza della fogliola mediana	A		
		molto corta		1	Kent Wild White
		corta		3	Barbian
		media		5	Avoca
		lunga		7	Grasslands Pitau
		molto lunga		9	Aran
* 15	15	Foglia: larghezza della fogliola mediana	A		
		molto stretta		1	Kent Wild White
		stretta		3	Barbian
		media		5	Grasslands Huia
		larga		7	Grasslands Pitau
		molto larga		9	Aran

* 16	16	Foglia: taglia della fogliola mediana	A			
		molto piccola		1	[ ]	Kent Wild White
		piccola		3	[ ]	Rivendel
		media		5	[ ]	Pertina
		grande		7	[ ]	Grasslands Pitau
		molto grande		9	[ ]	Aran
* 17	17	Foglia: rapporto lunghezza/larghezza della fogliola mediana	A			
		piccolo		3	[ ]	Donna
		medio		5	[ ]	Barbian
		grande		7	[ ]	Rivendel
18	18	Infiorescenza: lunghezza del peduncolo	A			
		corto		3	[ ]	Kent Wild White
		medio		5	[ ]	Grasslands Huia
		lungo		7	[ ]	Aran
19	19	Infiorescenza: grossezza del peduncolo	A			
		sottile		3	[ ]	Grasslands Demand
		medio		5	[ ]	Grasslands Pitau
		grosso		7	[ ]	Aran
20	20	Pianta: numero di infiorescenze	A			
		poche		3	[ ]	Regal
		medie		5	[ ]	Avoca
		molte		7	[ ]	Milkanova
21	21	Infiorescenza: diametro	A			
		piccolo		3	[ ]	Grasslands Demand
		medio		5	[ ]	Beaumont
		grande		7	[ ]	Crusader
22		Infiorescenza: numero di fiori	A (B)			
		basso		3	[ ]	
		medio		5	[ ]	
		alto		7	[ ]	Regal

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.26

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium resupinatum* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Stelo principale: altezza all'inizio della fioritura	A		
		bassa		3	Kyambro
		media		5	Lara,Vittoria
		alta		7	Accadia,Gorby
* 2		Stelo principale: villosità dell'internodo prefiorale all'inizio della fioritura	A		
		assente		1	
		presente		9	Accadia
3		Stelo principale:diametro al terzo mediano	A		
		piccolo		3	Gorby
		medio		5	Kyambro,Lara
		grande		7	Accadia
4		Stelo principale: numero di internodi	A		
		basso		3	Accadia, Kyambro
		medio		5	Gorby
		alto		7	
* 5		Foglia: forma della fogliolina apicale prefiorale	A		
		obovata		1	
		ovata		2	Accadia, Gorby
		ellittica		3	
		ellittica-romboidale		4	
* 6		Foglia: larghezza della fogliolina apicale prefiorale	A		
		stretta		3	Accadia, Gorby
		media		5	
		larga		7	
* 7		Foglia: lunghezza della fogliolina apicale prefiorale	A		
		corta		3	Kyambro
		media		5	Vittoria
		lunga		7	Accadia,Gorby

8	Foglia: villosità della fogliolina apicale prefiorale	A		
	assente		1	Accadia,Gorby
	presente		9	
* 9	Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
	eretto		3	Accadia
	semi-eretto		5	Lara
	prostrato		7	Kyambro
* 10	Pianta: epoca di fioritura	A		
	molto precoce		1	
	precoce		3	Accadia, Vittoria
	media		5	Kyambro, Lara
	tardiva		7	Gorby
	molto tardiva		9	
* 11	Infiorescenza: peduncolo	A		
	assente		1	
	presente		9	
* 12	Fiore: colore del vessillo	A		
	bianco		1	
	crema		2	
	rosa		3	Accadia
	violetto		4	Kyambro
	porpora		5	
13	Seme: colore prevalente del tegumento	B		
	grigio		1	Gorby, Lara
	marrone		2	
	verde petrolio		3	Accadia, Vittoria
	antracite		4	
14	Seme: dimensioni	B		
	molto piccolo		1	
	piccolo		3	
	medio		5	
	grande		7	
	molto grande		9	
15	Seme: peso di 1.000 semi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.27

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium subterraneum* L. subsp. subterraneum L.
Trifolium subterraneum L. subsp. brachycalycinum Katzn. et Morley.
Trifolium subterraneum L. subsp. yanninicum Katzn. et Morley.

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 170 / 3 del 04 - 04 - 2001

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Foglia: villosità del peziolo	A			
		assente o molto lieve		1		Denmark, Larisa
		lieve		3		Clare
		media		5		Dalkeith, Esperance
		forte		7		Bacchus Marsh
		molto forte		9		
2	2	Foglia: portamento dei peli del peziolo	A			
		eretto		1		Mt Barker
		semi eretto		2		Dalkeith
		prostrato		3		
3	3	Fogliola: rapporto lunghezza massima / larghezza massima	A			
		molto basso		1		Mt Barker, Meteora
		basso		3		Seaton Park, York
		medio		5		Geraldton
		alto		7		
		molto alto		9		
4	4	Fogliola: forma generale	A			
		triangolare		1		Geraldton, Yarloop
		da triangolare ad arrotondata		2		Seaton Park
		arrotondata		3		Meteora, Northam
5	5	Fogliola: intensità del colore verde	A (B)			
		chiaro		3		
		medio		5		
		scuro		7		Dalkeith, Leura
* 6	6	Fogliola: disposizione della marca	A			
		solo un paio di braccia		1		Yarloop
		solo una banda trasversale		2		Nungarin
		solo una marca centrale a forma di mezzaluna		3		Mt Barker
		un paio di braccia e una mezzaluna		4		Seaton Park
7	7	Solo per le varietà con braccia: Fogliola: larghezza delle braccia	A			
		stretta		3		Dalkeith, Leura, Yarloop
		media		5		Seaton Park, Junee
		larga		7		
8	8	Solo per le varietà con braccia: Fogliola: chiarezza delle braccia	A			
		debole		1		Denmark, Yarloop
		evidente		2		Seaton Park

9	9	Solo per le varietà con braccia: Fogliola: colore delle braccia	A			
		bianco		1		Seaton Park, Junee, Leura
		crema		2		Karridale
		verde chiaro		3		Denmark, Rosedale, Woogenellup
		verde medio		4		Nuba
		rosso		5		
		porpora		6		
		bruno		7		
10	10	Solo per le varietà con bande: Fogliola: larghezza delle bande	A			
		stretta		3		Geraldton, Northam
		media		5		Nungarin
		larga		7		
11	11	Solo per le varietà con bande: Fogliola: chiarezza delle bande	A			
		debole		1		
		evidente		2		Nungarin, Geraldton
12	12	Solo per le varietà con bande: Fogliola: colore delle bande	A			
		bianco		1		
		crema		2		
		verde chiaro		3		Geraldton, Northam, Nungarin
		verde medio		4		
		rosso		5		
		porpora		6		
		bruno		7		
13	13	Solo per le varietà con bande: Fogliola: posizione delle bande	A			
		verso la base		1		
		centrale		2		Geraldton, Northam,Nungarin
		verso la sommità		3		
14	14	Solo per le varietà con mezzaluna: Fogliola: posizione della mezzaluna	A			
		verso la base		1		
		centrale		2		Mt Barker, Seaton Park
		verso la sommità		3		Meteora, Riverina
15	15	Solo per le varietà con mezzaluna e braccia : Fogliola: posizione della braccia in rapporto alla mezzaluna	A			
		braccia adiacenti solo alla mezzaluna		1		Junee, Leura, Trikkala
		braccia adiacenti e al di sotto della mezzaluna		2		Karridale, Seaton Park
16	16	Solo per le varietà con la mezzaluna : Fogliola: base della mezzaluna	A			
		Tipo C1 ***		1		Daliak
		Tipo C2 ***		2		Dalkeith, Junee
		Tipo C3 ***		3		Mt Barker
		Tipo C4 ***		4		Meteora
17	17	Solo per le varietà con la mezzaluna : Fogliola:colore della mezzaluna	A			
		bianco		1		
		crema		2		
		verde chiaro		3		
		verde medio		4		Mt. Baker, Riverina, Seaton Park
		rosso		5		
		porpora		6		
		bruno		7		
18	18	Fogliola: dentatura del margine distale	A			
		assente o molto debole		1		Dwalganup
		debole		3		
		media		5		Dalkeith, Seaton Park
		forte		7		Woogenellup
		molto forte		9		

19	19	Fogliola: intensità delle chiazze antocianiche	A		
		assente o molto debole		1	Seaton Park
		debole		3	Dalkeith, Woogenellup
		media		5	Daliak
		forte		7	Mt. Barker
		molto forte		9	Bacchus Marsh
20	20	Fogliola: posizione delle chiazze antocianiche	A		
		in predominanza sulla pagina superiore		1	
		in predominanza sulla pagina inferiore		2	
		su ambo le pagine		3	
21	21	Fogliola: sfumature	A		
		assenti o molto deboli		1	Dalkeith, Denmark
		deboli		3	Leura, Nungarin
		medie		5	Dinninup, Dwalganup
		forti		7	Clare
		molto forti		9	
22	22	Fogliola: colore delle sfumature	A		
		rosso		1	
		bruno-rosastro		2	
		bruno		3	Dinninup, Yarloop
		bruno-porpora		4	Dwalgnup, Trikkala
		porpora-rossastro		5	Gosse, Riverina
		porpora-brunastro		6	Clare
		porpora		7	
23	23	Fogliola:posizione predominante delle sfumature	A		
		tra l'estremità distale e la marca della foglia		1	Meteora
		solo intorno alla marca della foglia		2	Enfield
		solo lungo la nervatura principale		3	Yarloop
		intorno alla nervatura principale e alla marca della foglia		4	Dinninup
		tra la marca della foglia e la base		5	Clare, Trikkala
24	24	Fogliola: grado di villosità della pagina superiore	A		
		assente o molto debole		1	Clare, Dinninup, Gosse
		debole		3	Denmark, Goulburn
		media		5	Dalkeith, Rosedale
		forte		7	Leura, Nungarin
		molto forte		9	
25	25	Fogliola: portamento dei peli della pagina superiore	A		
		eretto		1	Mt Barker
		semieretto		2	Daliak, Dalkeith
		prostrato		3	
26	26	Foglia:livello di <u>formononetina</u> prima dell'inizio della fioritura (% s.s.)	C		
		molto basso		1	Dalkeith, Denmark
		basso		3	Trikkala
		medio		5	Enfield
		alto		7	Geraldton
		molto alto		9	Dinninup
27	27	Foglia:livello di <u>genisteina</u> prima dell'inizio della fioritura (% s.s.)	C		
		molto basso		1	Uniwager
		basso		3	
		medio		5	Dalkeith, Mt Barker
		alto		7	Esperance
		molto alto		9	Clare, Gosse, Nuba
28	28	Foglia:livello di <u>biochanina A</u> prima dell'inizio della fioritura (% s.s.)	C		
		molto basso		1	Dalkeith
		basso		3	Clare
		medio		5	Yarloop
		alto		7	Dinninup, Dwalganup
		molto alto		9	Bacchus Marsh, Seaton Park
*29	29	Stipole: intensità della colorazione antocianica (nella parte ombreggiata del fogliame)	A		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	Dalkeith, Goulburn
		media		5	Denmark, York
		forte		7	Daliak, Woogenellup
		molto forte		9	Yarloop

*30	30	Epoca di inizio fioritura	A		
		molto precoce		1	Nungarin
		precoce		3	Dalketh
		media		5	Riverina, York
		tardiva		7	Goulburn, Mt Barker
		molto tardiva		9	Tallarook
31	31	Infiorescenza: numero predominante di fiori	A		
		meno di tre		1	
		tre		2	
		quattro		3	
		cinque		4	
		più di cinque		5	
*32	32	Tubo calicino:sfumature	A		
		assenti		1	Denmark, Junee
		presenti		9	Dinninup, Mt Barker
*33	33	Tubo calicino: colore della sfumatura	A		
		rosa		1	
		rosastro		2	Dwalganup, Goulburn
		rosa-brunastro		3	Riverina, Yarloop
		rosso		4	
		rosso porpora		5	Mt Barker, Nungarin, York
		porpora		6	Daliak
		porpora-brunastro		7	
		bruno		8	
*34	34	Tubo calicino: distribuzione della pigmentazione	A		
		sul quarto superiore del calice		1	
		sulla metà del calice		2	Goulburn
		sui tre quarti superiori del calice		3	Mt Barker, Nungarin, York
		su tutto il calice		4	Daliak
35	35	Peduncolo: grado di villosità	A		
		assente o molto debole		1	Denmark
		debole		3	Clare, Goulburn, Junee
		media		5	Daliak, Woogenelup, York
		forte		7	Dalketh, Nuba, Seaton Park
		molto forte		9	Dinninup
*36	36	Stelo: grado di villosità (internodo tra il 3° e il 4° nodo della branca principale più lunga)	A		
		assente o molto debole		1	Denmark, Gosse, Riverina
		debole		3	Junee
		media		5	Daliak,Leura, Nuba, York
		forte		7	Dalketh, Nungarin, Seaton Park
		molto forte		9	
37	37	Peduncolo:portamento dei peli	A		
		eretto		1	Mt Barker, Geraldton
		semieretto		2	Dalketh
		prostrato		3	
38	38	Frutto: taglia	B		
		molto piccolo		1	Daliak
		piccolo		3	Geraldton
		medio		5	Denmark, June
		grande		7	Clare
		molto grande		9	Dalketh

39	39	Frutto: grado di interramento	B		
		assente o molto debole		1	Clare, Nuba, Roselade
		debole		3	Mt Barker, Woogenellup
		medio		5	Denmark, Gosse, Goulburn
		forte		7	Daliak, Geraldon, Seaton Park
		molto forte		9	Dalkeith
40	40	Frutto: numero predominante di semi	B		
		meno di tre		1	Gosse
		tre		2	Dalkeith
		quattro		3	Denmark, Goulburn
		più di quattro		4	
* 41	41	Seme: colore (seme maturo freco)	B		
		bianco		1	
		crema		2	Gosse, Riverina, Trikkala
		bruno chiaro		3	
		porpora		4	
		nero purpureo		5	Clare, Mt Barker
		nero		6	Seaton Park
42	42	Seme: peso di 1000 semi	C		
		molto basso		1	Goulburn
		basso		3	Daliak
		medio		5	Seaton Park
		alto		7	Dalkeith, Gosse
		molto alto		9	
* 43	43	Seme: evoluzione della proporzione dei semi duri dopo quattro mesi	C		
		molto lenta		1	Geraldton, Northam
		lenta		3	Dalkeith, Nungarin, York
		media		5	Junee, Seaton Park
		rapida		7	Gosse, Riverina
		molto rapida		9	Mt Barker, Woogenellup

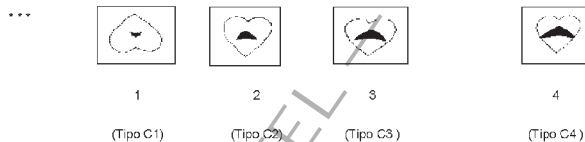
* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(D) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

***

1	2	3	4
(Tipo C1)	(Tipo C2)	(Tipo C3)	(Tipo C4)

All.to n. 11.28

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trigonella foenum graecum L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Pianta : portamento inizio fioritura	A		
		eretto		3	
		semieretto		5	
		prostrato		7	
2		Stelo: altezza (inizio fioritura)	A		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
3		Stelo: villosità (inizio fioritura)	A		
		assente		1	
		presente		9	
4		Stelo: numero internodi (inizio fioritura)	A		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
5		Stelo: numero di ramificazioni(inizio fioritura)	B		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
* 6		Foglia: forma (inizio fioritura)	A (B)		
		obovata		1	
		ovata-oblunga		2	
		ovata		3	
		subcordata		4	
		ellittica		5	
		lanceolata		6	
* 7		Foglia: margine	A		
		intero		1	
		dentato all'apice		2	
		inciso		3	
		seghettato		4	

8	Foglia: lunghezza	A		
	corta		3	
	media		5	
	lunga		7	
9	Foglia: larghezza	A		
	stretta		3	
	media		5	
	larga		7	
* 10	Pianta: epoca di fioritura	A		
	molto precoe		1	
	precoce		3	
	intermedia		5	
	tardiva		7	
	molto tardiva		9	
* 11	Pianta: altezza (in piena fioritura)	A		
	bassa		3	
	media		5	
	alta		7	
12	Fiore: numero rami fioriferi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	
13	Fiore:colore del vessillo	A		
	bianco		1	
	giallo		2	
	roseo		3	
14	Fiore: profilo delvessillo	A		
	intero		1	
	intermedio		2	
	a calice		3	
15	Fiore: strozzatura del vessillo	A		
	assente		1	
	presente		9	
* 16	Fiore: colore ali	A		
	bianco		1	
	giallo		2	
	roseo		3	
	violetto		4	
	lilla		5	
	fucsia		6	
17	Fiore: lunghezza brattee in rapporto al calice	B		
	più corte		3	
	uguali al calice		5	
	più lunghe		7	
18	Baccello: villosità	A		
	assente		1	
	presente		9	

* 19	Baccello: lunghezza totale	A		
	corto		3	
	medio		5	
	lungo		7	
* 20	Baccello: larghezza	A	3	
	stretto		5	
	medio		7	
	largo			
21	Baccello: forma mucrone	A		
	diritto		1	
	curvo		2	
22	Baccello: lunghezza mucrone	A		
	corto		3	
	medio		5	
	lungo		7	
23	Baccello: numero semi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	
* 24	Seme: forma	A		
	subsferica		1	
	ovoidale		2	
	quadrangolare		3	
	lenticolare		4	
	sublenticolare		5	
	appiattita		6	
	reniforme		7	
25	Seme : rugosità	A		
	assente		1	
	presente		9	
26	Seme: colore di base	A		
	bruno		1	
	giallo-bruno		2	
	giallo		3	
	bianco		4	
	crema		5	
	rossastro		6	
27	Seme: ornamenti	A		
	assenti		1	
	presenti		9	
28	Seme: peso 1000 semi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.29

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Vicia faba L. var.equina Pers.* □
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck. □
Denominazione varietale:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 8 / 6 del 17-04-2002 [Vicia faba L. var.minor (Peterm.) Beck.]

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test **	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Fogliame: colore	A			
		verde chiaro		1	□	Tista, Hiverna
		verde medio		2	□	Gloria
		verde scuro		3	□	
		verde bluastro		4	□	
		verde grigiastro		5	□	Columbo
* 2	2	Pianta: epoca di fioritura (50% di piante con almeno un fiore)	A			
		molto precoce		1	□	
		precoce		3	□	Felix, Minica
		media		5	□	Chiaro T. L., Pistache
		tardiva		7	□	Manfredini, Vesuvio
		molto tardiva		9	□	
3	3	Stelo: colorazione antocianica *(solo per le varietà con chiazze melaniniche)*	A			
		lieve		3	□	Pistache, Divine
		media		5	□	Victor
		forte		7	□	
* 4	4	Fogliola: lunghezza (paio basale di fogliole al 2° nodo fiorale)	A			
		corta		3	□	Pistache, Delta
		media		5	□	Victor, Vesuvio
		lunga		7	□	Limbo
* 5	5	Fogliola: larghezza (paio basale di fogliole al 2° nodo fiorale)	A			
		stretta		3	□	Castel
		media		5	□	Columbo, Karl
		larga		7	□	Condor, Vesuvio
6	6	Fogliola:posizione della larghezza massima (paio basale di fogliole al 2° nodo fiorale)	A			
		verso l'apice		1	□	Pistache
		al centro		2	□	Signal
		verso la base		3	□	Victor
7	7	Fiore: lunghezza	A			
		corto		3	□	Pistache
		medio		5	□	Caspar, Minica
		lungo		7	□	Victor

* 8	8	Ala: chiazza melaninica	A		
		assente		1	Caspar
		presente		9	vesuvio, Manfredini
9	9	Ala: colore della chiazza melaninica	A		
		bruno		1	Goldrush
		nero		2	Condor
		giallo verdastro		3	
* 10	10	Vessillo: colorazione antocianica	A		
		assente		1	Caspar
		presente		9	vesuvio, Manfredini
11	11	Vessillo estensione della pigmentazione antocianica	A		
		piccola		3	Pistache
		media		5	Hiverna
		grande		7	
12	12	Pianta: tipo di accrescimento	A		
		determinato		1	Tista
		indeterminato		2	Condor
* 13	13	Pianta: altezza	A		
		bassa		3	Pistache
		media		5	Colombo
		alta		7	Condor
14	14	Stelo: numero di nodi (fino al primo nodo fiorale incluso)	A		
		basso		3	Colombo
		medio		5	Caspar
		alto		7	Vasco
* 15	15	Baccello: lunghezza (escluso il becco)	A		
		molto corto		1	Maris Bead
		corto		3	Condor; Vesuvio
		medio		5	Gloria, Manfredini
		lungo		7	Caspar, Vasco
		molto lungo		9	
16	16	Baccello: larghezza (da una sutura all'altra)	A		
		stretto		3	Condor
		medio		5	Pistache
		largo		7	Victor
* 17		Baccello: grado curvatura carpelli a maturazione verde	A		
		assente o molto debole		1	Vesuvio, Manfredini
		debole		3	
		medio		5	
		accentuato		7	Witkiem
		molto accentuato		9	
* 18		Baccello: villosità a maturazione fisiologica	A		
		assente		1	Manfredini
		presente		9	Vesuvio
19		Baccello: portamento a maturazione	B		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	The Sutton
		orizzontale		5	
		semi-pemdulo		7	
		pendulo		9	

20		Baccello: numero di semi a maturazione	B			
		basso		3		Vesuvio
		medio		5		Chiaro T. L.
		alto		7		Minica
21	17	Seme secco: forma della sezione longitudinale mediana	B			
		circolare		1		Maris Bead
		ellittica		2		Condor
		irregolare		3		Colombo
22		Seme secco: forma della sezione ortogonale	B			
		ellittica stretta		1		Vesuvio
		ellittica		2		
		ellittica larga		3		Manfredini
* 23	18	Seme secco: peso di 100 semi				
		basso		3		Condor, Manfredini
		medio		5		Victor; Minica
		alto		7		Pistache; Felix
* 24	19	Seme secco: colore del tegumento (subito dopo la raccolta)	A			
		beige		1		Condor, Manfredini
		grigio		2		Caspar
		verde		3		
		rosso		4		
		violetto		5		
		nero		6		Vesuvio, Sicania
25	20	Seme secco: colorazione nera dell'ilo	A			
		assente		1		
		presente		9		
26		Seme: ornamento	A			
		assente		1		
		presente		9		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

All.to n. 11.30

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Vicia narbonensis Crantz* □
Vicia pannonica L. □
Vicia villosa Roth. □

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1		Plantula: forma della fogliolina della prima foglia primaria	A			
		ovata		1		S. Vincenzo (N)
		ellittica		2		Orsara (V), Wista (V)
		lineare		3		Namoi (V)
2		Plantula: lunghezza della fogliolina della prima foglia primaria	A			
		molto corta		1		
		corta		3		
		media		5		Orsara (V), Wista (V)
		lunga		7		Namoi (V)
		molto lunga		9		
* 3		Plantula: rapporto lunghezza / larghezza della fogliolina della seconda foglia primaria	A			
		molto basso		1		
		basso		3		
		medio		5		Gran Veliero (N)
		alto		7		
		molto alto		9		
4		Plantula: pigmentazione antocianica alla base dello stelo	A			
		assente		1		
		presente		9		
* 5		Pianta: epoca di inizio fioritura	A(B)			
		molto precoce		1		
		precoce		3		Namoi (V)
		media		5		Gran Veliero (N)
		tardiva		7		Orsara (V)
		molto tardiva		9		Wista (V)
6		Stelo: villosità degli internodi superiori	A			
		assente		1		Orsara (V)
		presente		9		

7	Stelo:colorazione antocianica all'inserzione della foglia di un nodo del terzo mediano	A			
	assente o molto debole		1		
	debole		3		
	media		5		
	forte		7		
	molto forte		9		
8	Stelo : numero internodi	B			
	molto basso		1		
	basso		3		
	medio		5		Namoi (V)
	alto		7		Orsara (V)
	molto alto		9		Wista (V)
9	Stelo: numero ramificazioni	B			
	basso		3		
	medio		5		Wista (V). Namoi (V)
	alto		7		Orsara (V)
10	Stelo: altezza nodo 1° infruttescenza	B			
	molto bassa		1		
	bassa		3		Namoi (V)
	media		5		Wista (V)
	alta		7		Orsara (V)
	molto alta		9		
* 11	Foglia: forma dell'apice della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A			
	convessa		1		
	diritta		2		Orsara (V)
	cocava		3		
* 12	Foglia: lunghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A			
	corta		3		Orsara (V),
	media		5		Namoi (V)
	lunga		7		
* 13	Foglia: larghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A			
	stretta		3		
	media		5		
	larga		7		
14	Foglia: numero di foglioline (al terzo mediano della pianta)	A			
	molto basso		1		
	basso		3		
	medio		5		
	alto		7		
	molto alto		9		
15	Foglia: margine delle foglioline (al terzo mediano della pianta)	A			
	intero		1		
	dentato		2		
* 16	Foglia: cirri	A			
	asenti		1		
	presenti		9		

* 17	Fiore: colore del vessillo	A		
	bianco		1	
	rosa		2	Namoi (V)
	violetto chiaro		3	Orsara (V), Wista (V)
	violetto		4	
	violetto scuro		5	
* 18	Baccello:villosità	A		
	assente o molto debole		1	Orsara (V), Wista (V)
	debole		3	
	media		5	
	forte		7	
	molto forte		9	
19	Baccello:lunghezza	A		
	corto		3	
	medio		5	
	lungo		7	
* 20	Baccello: forma della sezione mediana	A		
	rotonda		1	
	ovale		2	
	ellittica		3	Orsara (V)
21	Baccello: lunghezza del becco	A		
	corta		3	Orsara (V)
	media		5	
	lunga		7	
22	Baccello: numero di ovuli	B		
	basso		3	Orsara (V)
	medio		5	Namoi (V), Wista (V)
	alto		7	
23	Seme: dimensioni	B		
	molto piccolo		1	Orsara (V), Wista (V)
	piccolo		3	
	medio		5	
	grande		7	
	molto grande		9	S. Vincenzo (N)
* 24	Seme: forma	A		
	globoso		1	Orsara (V)
	ellissoidale		2	Namoi (V)
	cuboide		3	S. Vincenzo (N)
* 25	Seme:colore di fondo del tegumento	A		
	verde		1	
	grigio scuro		2	
	marrone		3	Wista (V)
	ardesia		4	Orsara (V), Namoi (V)
* 26	Seme: ornamento marrone	A		
	assente		1	
	diffuso		2	
	pronunciato		3	
	diffuso e pronunciato		4	

27	Seme: estensione dell'ornamento marrone	A	
	molto piccola		1
	piccola		3
	media		5
	larga		7
	molto larga		9
* 28	Seme: ornamento blu-scuro	A	
	assente		1
	punteggiato		2
	chiazze irregolari		3
	punteggiato e a chiazze irregolari		4
29	Seme: estensione dell'ornamento blu-scuro	A	
	molto piccola		1
	piccola		3
	media		5
	larga		7
	molto larga		9
* 30	Seme: colore dei cotiledoni	A	
	caffè latte		1
	arancione		2
	rosa violaceo		3
	grigio chiaro		4
	giallo		5
31	Seme: colore dell'ilo	A	
	bianco		1
	crema		2
	grigio scuro		3
	marrone		4
	nero		5

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

(N) = Vicia narbonensis Crantz

(V) = Vicia villosa L.

All.to n. 11.31

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Vicia sativa L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 32 / 6 del 21 - 10 - 1988

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Plantula: forma della fogliolina della prima foglia primaria	A		
		ovata		1	
		ellittica		2	Mirabella, Mery
		lineare		3	
* 2		Plantula: lunghezza della fogliolina della prima foglia primaria	A		
		molto corta		1	
		corta		3	
		media		5	
		lunga		7	
		molto lunga		9	
* 3	1	Plantula: rapporto lunghezza / larghezza della fogliolina della seconda foglia primaria	A		
		molto basso		1	
		basso		3	Encantada
		medio		5	Mirabella, Mery
		alto		7	Miluka
		molto alto		9	
4	2	Plantula: pigmentazione antocianica alla base dello stelo	A		
		assente		1	Cobra
		presente		9	Armantes
5	3	Plantula: intensità della colorazione antiocianica alla base dello stelo	A		
		debole		3	Presta
		media		5	Armantes
		forte		7	Septimane
6	4	Planta: colore verde del fogliame (poco prima della fioritura)			
		chiaro		3	Puma
		medio		5	Septime
		scuro		7	Violetta

* 7	5	Pianta: epoca di inizio fioritura (30% piante fiorite)	A(B)			
		molto precoce		1		
		precoce		3		
		media		5		
		tardiva		7		
		molto tardiva		9		
8	6	Stelo: villosità degli internodi superiori	A			
		assente		1		Mirabella
		presente		9		Encantada
9	7	Stelo:colorazione antocianica all'inserzione della foglia di un nodo del terzo mediano	A			
		assente o molto debole		1		
		debole		3		
		media		5		
		forte		7		
		molto forte		9		
10		Stelo : numero internodi	B			
		molto basso		1		
		basso		3		
		medio		5		Miluka, Encantada
		alto		7		Mery
		molto alto		9		
11		Stelo : numero ramificazioni	B			
		basso		3		Encantada
		medio		5		Mirabella
		alto		7		Mery
12		Stelo: altezza nodo 1° infruttescenza	B			
		molto bassa		1		
		bassa		3		Mirabella, Bernina
		media		5		Miluka, Encantada
		alta		7		Mery
		molto alta		9		
* 13	8	Foglia: forma dell'apice della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A			
		convessa		3		
		diritta		5		Pietranera
		cocava		7		
* 14		Foglia: lunghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A			
		corta		3		Mery
		media		5		Mirabella
		lunga		7		Encantada, Miluka
* 15	9	Foglia: larghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A			
		stretta		3		
		media		5		
		larga		7		
* 16		Foglia: cirri	A			
		asenti		1		
		presenti		9		

17	10	Stipula: colorazione antocianica dei nettari	B		
		assente o molto lieve		1	Sylphie
		lieve		3	Septimane
		media		5	Bernina
		forte		7	Medina, Valor
		molto forte		9	
* 18	11	Fiore: colore del vessillo	A		
		bianco		1	Blanche fleure
		rosa		2	
		violetto chiaro		3	Mirabella, Miluka
		violetto		4	Encantada
		violetto scuro		5	
* 19	12	Baccello: villosità	A		
		assente o molto debole		1	Mirabella, Miluka
		debole		3	Idice
		media		5	Encantada
		forte		7	bernina
		molto forte		9	
20	13	Baccello: lunghezza	A		
		corto		3	
		medio		5	Mirabella, Mery
		lungo		7	medina
21	14	Baccello: larghezza			
		stretto		3	Puma
		medio		5	Prussia
		largo		7	medina
* 22		Baccello: forma della sezione mediana	A		
		rotonda		1	
		ovale		2	
		ellittica		3	Mirabella
23	15	Baccello: lunghezza del becco	A		
		corta		3	
		media		5	Mirabella, Mery
		lunga		7	
24	16	Baccello: numero di ovuli	B		
		basso		3	Mery
		medio		5	Mirabella
		alto		7	Miluka
* 25	17	Seme: dimensioni	A		
		molto piccolo		1	
		piccolo		3	Encantada, Mery
		medio		5	
		grande		7	Mirabella
		molto grande		9	
* 26	18	Seme: forma	A		
		globoso		1	Mery
		ellissoidale		2	Mirabella
		cuboide		3	

* 27	19	Seme: colore di fondo del tegumento	A			
		verde		1		
		grigio scuro		2		
		marrone		3		
		blu scuro		4		Mirabella, Mery
* 28	20	Seme: ornamento marrone	A			
		assente		1		
		diffuso		2		
		pronunciato		3		
		diffuso e pronunciato		4		
* 29	21	Seme: estensione dell'ornamento marrone	A			
		molto piccola		1		
		piccola		3		
		media		5		
		larga		7		
		molto larga		9		
* 30	22	Seme:ornamento blu-scuro	A			
		assente		1		
		punteggiato		2		
		chiazze irregolari		3		
		punteggiato e a chiazze irregolari		4		
* 31	23	Seme: estensione dell'ornamento blu-scuro	A			
		molto piccola		1		
		piccola		3		
		media		5		
		larga		7		
		molto larga		9		
* 32	24	Seme: colore dei cotiledoni	A			
		verde brunastro		1		
		arancione		2		Mirabella, Mery
		rosa violaceo		3		
		grigio chiaro		4		
		giallo		5		Encantada
33		Seme: colore dell'ilo	A			
		bianco		1		
		crema		2		Mirabella
		grigio scuro		3		
		marrone		4		
		nero		5		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

Allegato n. 11 32. Linee guida UPOV o CPVO impiegate per la prova descrittiva	
Agrostis canina L.	UPOV TG/30/6 del 12-10-1990
Agrostis capillaris L.	UPOV TG/30/6 del 12-10-1990
Agrostis gigantea Roth.	UPOV TG/30/6 del12-10-1990
Agrostis stolonifera L. *Arrhenatherum elatius (L.) J. et C. Presl.*	UPOV TG/30/6 del 12-10-1990 -
Bromus catharticus Vahl.	UPOV TG/180/3 del 4-4-2001
Bromus sitchensis Trin.	UPOV TG/180/3 del 4-4-2001
Cynodon dactylon (L.) Pers	-
Dactylis glomerata L.	UPOV TG/31/8 del 17-4-2002
Festuca arundinacea Schreb..	UPOV TG/39/8 del 17-4-2002
Festuca ovina L	UPOV TG/67/5 del 5-4-2006
Festuca pratensis Huds.	UPOV TG/67/5 del 5-4-2006
Festuca rubra L.	UPOV TG/67/5 del 5-4-2006
Festulolium	-
Hedysarum coronarium L.	-
Lolium x boucheanum Kunth	UPOV TG/4/8 del 5-4-2006
Lolium multiflorum Lam. ssp. italicum (A. Br.) Volkart *Lolium multiflorum Lam. var. westerwoldicum Wittm.*	UPOV TG/4/8 del 5-4-2006
Lolium perenne L.	UPOV TG/4/8 del 5-4-2006
Lotus corniculatus L.	-
Lupinus albus L.	UPOV TG/66/4 del 31-3-2004
Lupinus angustifolius L.	UPOV TG/66/4 del 31-3-2004
Lupinus luteus L.	UPOV TG/66/4 del 31-3-2004
Medicago sativa L.sbsp. sativa (L.) L.& L. e subsp.falcata (L.) Arcangeli	UPOV TG/6/5 del 6-4-2005
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli	UPOV TG/6/5 del 6-4-2005
Onobrychis viciifolia Scop.	-
Phacelia lanacetifolia Berith	-
Phalaris aquatica L.	-
Phleum bertolonii DC	UPOV TG/34/6 del 7-11-1984
Phleum pratense L.	UPOV TG/34/6 del 7-11-1984
Pisum sativum L. (Partim)	CPVO TP 7/1 del 6-11-2003
Poa nemoralis L.	-
Poa palustris L.	-
Poa pratensis L.	UPOV TG/33/6 del 12-10-1990
Poa trivialis L.	-
Trifolium alexandrinum L.	-
Trifolium hybridum L.	-
Trifolium incarnatum L.	-
Trifolium pratense L.	UPOV TG/5/7 del 4-4-2001
Trifolium repens L.	UPOV TG/38/7 del 9-4-2003
Trifolium resupinatum L.	-
*Trifolium subterraneum L**	UPOV TG/170/3 del 4-4-2001
Trigonella foenum graecum L.	-
Vicia faba L. var. equina Pers.	-
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck.	UPOV TG/8/6 del 17-4-2002
Vicia narbonensis Crantz	-
Vicia pannonica Crantz.	-
Vicia sativa L.	UPOV/32/6 del 21-10-1998
Vicia villosa Roth	-

All.to n. 12.1

Agrostis canina L. – Agostide canina
Agrostis capillaris L. - Agrostide tenue
Agrostis gigantea Roth. -- Agrostide bianca
Agrostis stolonifera L. Agrostide stolonifera
(specie utilizzate per la formazione di tappeti erbosi)

Modalità di realizzazione della prova

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2. La dose di semina per ogni varietà è di 5 – 7 grammi per m^2 di seme germinabile. Riguardo al regime dei tagli, la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 5 - 7 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 2 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta (0,8 – 1 cm). Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi ad alta intensità di utilizzo l'altezza di taglio deve essere compresa fra 1,5 – 2 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 3 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore (2,5 cm) e la frequenza dei tagli minore.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore di utilizzazione descritto da Romani M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Romani M., Piano E., Falcinelli M., Torricelli R., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.1 Agrostide.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 23 – 25.

All.to n. 12.2

Arrhenatherum elatius (L.) J. Et C. Presl – Avena altissima

Modalità di realizzazione della prova

Nell'impostazione della prova potranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee.

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento unitario di 750 piante per m^2.

Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio. Il primo taglio va effettuato all'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare); i tagli successivi a 40 giorni dal precedente. L'ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico di utilizzazione descritto da Paoletti R., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Paoletti R., Piano E., Locatelli C., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.2 Avena altissima.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 24 – 25.

All.to n. 12.3

Bromus catharticus Vahl.- Bromo catartico

Bromus sitchensis Trin – Bromo dell'Alaska

Modalità di realizzazione della prova

Nell'impostazione della prova potranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di specie e classi di precocità omogenee.

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento unitario di 750 piante per m^2.

Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio. Il primo taglio va effettuato all'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare); i tagli successivi a 30 giorni dal precedente. L'ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Romani M., Paoletti R., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.3 Bromo.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 26 – 27.

All.to n. 12.4

Cynodon dactylon (L.) Pers. – Erba capriola o gramigna

Modalità di realizzazione della prova

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 6 m^2 .

La dose di semina , per ogni varietà, è di 10 gr/ m^2 di seme germinabile.

Riguardo al regime dei tagli, la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 5 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 2 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza di 1,5 cm. Relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 2 cm.

Durante i tre cicli produttivi verranno effettuati i rilievi previsti dallo specifico protocollo della prova, elaborato dal centro di coordinamento tecnico.

All.to n. 12.5

Dactylis glomerata L.. – Dattile o erba mazzolina

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.
La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e con riferimento ad un investimento di 25 kg/ha di seme germinabile.
Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Per le varietà destinate all'ambiente settentrionale e/o per l'utilizzazione prevalente a sfalcio, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente. Per le varietà destinate all'ambiente mediterraneo e/o per l'utilizzazione prevalente a pascolo il 1° taglio del 1° ciclo va effettuato quando l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli dei cicli successivi vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo, ovvero ad un'altezza compresa tra i 15 e 30 cm.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Romani M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.4 Dattile.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 28 – 29.

All.to n. 12.6

Festuca arundinacea Schreb – Festuca arundinacea
Festuca pratensis Huds. – Festuca dei prati.

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 30 kg/ha di seme germinabile.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Per le varietà destinate all'ambiente settentrionale e/o per l'utilizzazione prevalente a sfalcio, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente. Per le varietà destinate all'ambiente mediterraneo e/o per l'utilizzazione prevalente a pascolo il 1° taglio del 1° ciclo va effettuato quando l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli dei cicli successivi vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo, ovvero ad un'altezza compresa tra i 15 e 30 cm.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie delle parcelle non deve avere superficie inferiore a 5 m^2 .

La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile.

Riguardo al regime dei tagli, la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 5 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 7 cm. Nel caso di tappeti erbosi

utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Romani M., Falcinelli M., Torricelli R., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.5 Festuca arundinacea – Festuca dei prati.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 26 – 29.

All.to n. 12.7

Festuca ovina L. – Festuca ovina

Festuca rubra L. – Festuca rossa

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 10 - 15 kg/ha di seme germinabile, per la Festuca ovina;
- 15 – 20 kg/ha di seme germinabile, per la Festuca rossa.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del livello di ploidia e della classe di precocità omogenea. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare) o in una fase intermedia tra lo stadio in cui l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento e lo stadio di "inizio spigatura" nel caso di varietà tardive e/o con particolare attitudine al pascolamento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli del ciclo successivo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente o in relazione allo stadio fenologico.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2 .

La densità di semina per ogni varietà è di:

- 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile, per la Festuca ovina;

- 40 – 50 grammi per m^2 di seme germinabile, per la Festuca rossa. Riguardo al regime dei tagli la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi ad alta intensità di utilizzazione, l'altezza di taglio deve essere compresa fra 3 – 5 cm per la Festuca rossa e 4 – 7 cm per la Festuca ovina; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 4 – 8 cm. Nel caso di tappeti erbosi

utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Falcinelli M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Falcinelli M., Torricelli R., Romani M., Piano E., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.6 Festuca rossa – Festuca ovina.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 25 – 29.

All.to n. 12.8

Festulolium - Festulolio

Modalità di realizzazione della prova

Il Festulolium, derivante dall'incrocio tra una festuca e un lolium, morfologicamente, può essere più vicino alla festuca o più prossimo al lolium. Nella realizzazione della prova, nel primo caso si adotteranno le modalità previste per le festuche, nel secondo quelle definite per il lolium.

All.to n. 12.9

Hedysarum coronarium L. – ***Sulla***

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dove essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 17,5 cm.
La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di 500 semi sgusciati e germinabili per m^2 .
Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio. Il primo taglio va effettuato allo stadio di fioritura (quando è fiorita almeno la metà delle piante). I successivi allo stadio di rifioritura o in una fase precedente in relazione all'andamento climatico e alle condizioni della vegetazione.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., Miceli G., Piano E., Stringi L., Tomasoni C., Borrelli L., Russi L., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.8 Sulla.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 30 – 31.

All.to n. 12.10

Lolium x Boucheanum Kunth - Loglio ibrido

Lolium multiflorum spp. italicum A. Br. - Loglio italico

Lolium multiflorum spp. westerwoldicum Mansh – Loglio westervoldico

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 30 kg/ha di seme germinabile per le varietà diploidi ;
- 40 kg/ha di seme germinabile per le varietà tetraploidi.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del tipo botanico, del livello di ploidia e di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Il primo taglio va effettuato allo stadio di inizio spigatura (10 spighe a metro lineare). I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente o in relazione allo stadio fenologico.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Romani M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Romani M., Piano E., Porqueddu C., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.8 Loglio italico – Loglio ibrido.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 28 – 31.

All.to n. 12.11

Lolium perenne L. - L.oietto inglese

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 25 kg/ha di seme germinabile per le varietà diploidi ;
- 30 kg/ha di seme germinabile per le varietà tetraploidi.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del livello di ploidia e della classe di precocità omogenee.

Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendono particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per ploidia e/o precocità. In generale, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare) o in una fase intermedia tra lo stadio in cui l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento e lo stadio di "inizio spigatura" nel caso di varietà tardive e/o con particolare attitudine al pascolamento. La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli del ciclo successivo vanno effettuati dopo 40 giorni dal taglio precedente.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie delle parcelle non deve essere inferiore a 5 m^2 .

La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile.

Riguardo al regime dei tagli la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 3 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 5 cm. Nel caso di tappeti erbosi

utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Romani M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Romani M., Piano E., Falcinelli M., Torricelli R., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.9 Loglio perenne.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 27 – 31.

All.to n. 12.12

Lotus corniculatus L. – Ginestrino

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di 3000 semi germinabili per m^2.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee, tipi botanici e tipologie di utilizzazione.

Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato allo stadio di inizio fioritura (10 fiori dischiusi per metro lineare).

I successivi (per i tipi a più tagli) allo stadio di rifioritura o in una fase precedente in relazione all'andamento climatico e alle condizioni della vegetazione. Sia nel primo ciclo che in quello successivo l'ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova: non oltre la metà di ottobre negli ambienti del Nord ed entro l'inizio di novembre nel centro Italia.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Negri V., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Negri V., Piano E., Romani M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.3 Ginestrino .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 27 – 29.

All.to n. 12.13

Lupinis albus L. – Lupino bianco

Lupinus angustifolius L. Lupino azzurro

Lupinus luteus L. – Lupino giallo

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 40 cm. Tale superficie può essere raddoppiata nei casi in cui venga richiesta la valutazione della resa in biomassa.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di:

- 70 semi germinabili a m^2 per i tipi dolci ;
- 40 semi germinabili a m^2 per i tipi amari..

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Postiglione L., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Postiglione L., Fagnano M., Piano E., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.5 Lupino .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 25 – 26.

All.to n. 12.14

Medicago sativa subsp. Sativa (L.) L. & L. – Medica sativa
Medicago sativa subsp. Falcata (L.) Arcangeli – Medica falcata
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli – Medica varia

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 17,5 cm.
La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità e con riferimento ad un investimento di 25 30 kg/ha di seme germinabile.
Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di tipologie varietali e di utilizzazione omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo situazioni particolari. In tutti gli anni, eccetto quello di semina, il primo taglio va effettuato all'inizio della fioritura (10% di fioritura); i tagli successivi al primo vanno sempre effettuati all'inizio della fioritura dei ricacci. Lo sfalcio sarà effettuato quando la metà delle varietà in prova ha iniziato a fiorire. Nell'anno di impianto la fioritura risulterà normalmente ritardata e non costituirà, quindi, un appropriato indice per la scelta della data del primo taglio. In questa circostanza, anche per evitare problemi di infestazione, si eseguirà prima della fase di inizio fioritura, orientativamente entro la fine di maggio con riferimento agli ambienti del nord. Sia nell'anno di impianto che in quelli successivi l'ultimo taglio andrà effettuato (alla stessa data per tutte le varietà) in un momento ritenuto ottimale dall'operatore in funzione dell'annata e dei relativi flussi produttivi: orientativamente non oltre la metà di ottobre negli ambienti del nord, entro metà novembre in ambiente mediterraneo e in una data intermedia nel centro Italia.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Rotili P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Rotili P., Piano E., Veronesi F., Romani M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.1 Erba medica .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 32 – 33.

All.to n. 12.15

Onobrychis viciifolia Scop. L. **-** Lupinella

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di:

- 500 semi sgusciati e germinabili per m^2 per la valutazione a foraggio;
- 400 semi sgusciati e germinabili per m^2 per la valutazione a seme.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali per tipo botanico e per gruppi di precocità omogenei nell'ambito dello stesso tipo botanico. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato allo stadio di inizio fioritura (10 fiori dischiusi per metro lineare). I successivi (per i tipi a più tagli) allo stadio di rifioritura o in una fase precedente in relazione all'andamento climatico e alle condizioni della vegetazione. Sia nel primo ciclo che in quello successivo l'ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova: non oltre la metà di novembre in ambiente Mediterraneo e inizio novembre nel centro Italia. Per la produzione di seme la raccolta dovrà essere effettuata a maturazione fisiologica).

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Russi L., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Russi L., Piano E., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.4 Lupinella.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 27 – 28.

All.to n. 12.16

Phacelia tanacetifolia Benth **-** Facelia

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 ; tale superficie può essere raddoppiata nei casi in cui venga richiesta anche la valutazione della resa in seme.
La distanza tra le file può variare da 20 a 25cm. Per la valutazione della resa in seme la distanza tra le file deve essere di 50 cm
La dose di semina deve essere determinata sulla base della germinabilità, con riferimento ad un investimento di:

- 15 kg/ha di seme germinabile per la valutazione a foraggio;
- 10 kg/ha di seme germinabile per la valutazione a seme

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Per la valutazione della biomassa, il taglio va effettuato all'inizio del periodo di fioritura. Per la valutazione a seme il taglio deve essere effettuato quando il 75% delle capsule contiene seme maturo.
Il centro di coordinamento, definirà, in uno specifico protocollo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

All.to n. 12.17

Phalaris acquatica L. – Falaride acquatica

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 con una distanza tra le file di 18 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 40 kg/ha di seme germinabile.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà devono essere sfalciate nello stadio fenologico di piena spigatura. Eventuali tagli successivi al primo vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo. Per tutti l'altezza di taglio deve essere di 5 – 6 cm.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione della Phalaris acquatica L.. Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere di Lodi, Sezione Operativa Periferica di Foggia.

All.to n. 12.18

Phleum bertolonii DC – Fleolo bulboso
Phleum pratense L. - Fleolo (coda di topo)

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 20 kg/ha di seme germinabile.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Per le varietà destinate all'utilizzazione prevalente a sfalcio, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente. Per le varietà destinate all'utilizzazione prevalente a pascolo il 1° taglio del 1° ciclo va effettuato quando l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli dei cicli successivi vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo, ovvero ad un'altezza compresa tra i 15 e 30 cm.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2

La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile.

La prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 3 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 5 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti

ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Paoletti R., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Paoletti R., Piano E., Locatelli C., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.7 Fleolo .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 26 – 29.

All.to n. 12.19

Pisum sativum* L. *(Partim) – Pisello

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 18-22 cm.. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di 90 - 120 semi germinabili per m^2 .

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Frusciante L., Pecetti L., Bianchi M., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.7 Pisello proteico – Pisello da foraggio .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 28 – 29.

All.to n. 12.20

Poa nemoralis L. – Poa dei boschi
Poa palustris L. – Fienarola delle paludi
Poa pratensis L. – Fienarola dei prati
Poa trivialis L. – Poa comune

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.
La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 15 - 20 kg/ha di seme germinabile.
Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del livello di ploidia e della classe di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità o altre caratteristiche bio-agronomiche. In generale, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli del ciclo successivo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2 .
La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile.
La prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non

deve essere inferiore ai 5 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 7 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Falcinelli M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Falcinelli M., Torricelli R., Romani M., Piano E., Veronesi F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.10 Poa .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 28 – 32.

All.to n. 12.21

***Trifolium alexandrinum* L. -** Trifoglio alessandrino
***Trifolium resupinatum* L. -** Trifoglio persiano

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 17,5 cm.
La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità in modo tale da garantire un investimento di 1000 semi germinabili per m^2 .
Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato all'inizio della fioritura. I tagli successivi dovranno essere effettuati a 30 giorni dal taglio precedente.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., Piano E., Tomasoni C., Borrelli L., Cerrato D., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.9 Trifoglio alessandrino – Trifoglio persiano.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 29 – 30.

All.to n. 12.22

Trifolium hybridum L. - Trifoglio ibrido
Trifolium pratense L.- Trifoglio violetto

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 17,5 cm.
La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 25 kg/ha di seme germinabile per varietà diploidi di Trifoglio violetto;
- 35 kg/ha di seme germinabile per varietà tetraploidi di Trifoglio violetto;
- 15 kg/ha di seme germinabile, per varietà diploidi di Trifoglio ibrido;
- 20 kg/ha di seme germinabile per varietà tetraploidi di Trifoglio ibrido.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato all'inizio della fioritura. I tagli successivi dovranno essere effettuati a 30 giorni dal taglio precedente.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Tomasoni C., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Tomasoni C., Piano E., Borrelli L., Onofrii M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.14 Trifoglio violetto – Trifoglio ibrido .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 26 – 27.

All.to n. 12.23

Trifolium incarnatum L. - Trifoglio incarnato

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 17,5 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 1000 semi germinabili per m^2.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il taglio (unico) va effettuato allo stadio di inizio fioritura.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Cerrato D., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Cerrato D., Martiniello P., Piano E., Tomasoni C., Borrelli L., Russi L.,(1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **Trifoglio incarnato .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 26

All.to n. 12.24

Trifolium repens L. **-** Trifoglio bianco

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 17,5 cm.
La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 7 kg/ha.
Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di dimensione fogliare omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato allo stadio di fioritura. I tagli successivi dovranno essere effettuati ad intervalli di 30 giorni l'uno dall'altro.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Annicchiarico P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Annicchiarico P., Piano E., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2 .10 trifoglio bianco.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 25 – 26.

All.to n. 12.25

Trifolium subterraneum L. **-** Trifoglio sotterraneo

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella deve essere di 8 m^2 (2 x 4m) costituita da 8 file seminate a 20 cm di distanza. La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 30 kg/ha di seme germinabile, scarificato meccanicamente. Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. La prova dovrà essere condotta , preferibilmente, con pascolamento reale da parte di ovini. Il pascolamento sarà turnato con inizio del turno quando la vegetazione avrà raggiunto un'altezza di 10-15 cm. In condizioni climatiche favorevoli il primo pascolamento può avvenire generalmente 45giorni dopo la rigenerazione autunnale. Prima dell'inizio del pascolamento si procederà al prelievo di un campione del cotico per la determinazione del potenziale produttivo.

In alternativa, la prova sarà sottoposta a frequente defogliazione meccanica, che simuli il pascolamento, ogni volta che il cotico raggiunge un'altezza di circa 15 cm. Normalmente, sono attesi da 6 a 9 tagli per annata a partire dal tardo autunno fino all'inizio della fioritura. Un pascolamento reale o simulato potrà essere eseguito nella prima fase della fioritura in caso di eccessiva vegetazione. Nella stagione di semina il primo pascolamento reale o simulato dovrà essere senz'altro effettuato quando le piante hanno realizzato un insediamento ottimale. Tuttavia, si può intervenire con pascolamento "leggero" anche in una fase iniziale per ridurre una eccessiva presenza di infestanti. Con pascolamento relativamente leggero si potrà utilizzare il prato, in funzione dell'andamento climatico, anche nella prima parte della fase riproduttiva. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'ultima utilizzazione potrà avvenire, orientativamente, fino ad un mese dalla data media di inizio fioritura delle varietà in prova.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Pecetti L., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.12 Trifoglio sotterraneo.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 37 – 38.

All.to n. 12.26

Trigonella foenum graecum L. – Fieno greco

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file di 18 cm.
La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità, con riferimento ad un investimento di 400 semi germinabili per m^2.
Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà devono essere sfalciate nello stadio fenologico di piena fioritura (50% di piante completamente fiorite).
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Cerrato D., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Cerrato D., Martiniello P., Piano E., Tomasoni C., Borrelli L., Russi L.,(1999). *Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione.* ***Trifoglio incarnato .*** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 26

Martiniello P., (1990). *Influenza di fattori agronomici sulla resa in seme e sulle componenti della produzione in varietà ed ecotipi di leguminose foraggere diffuse negli areali meridionali.* Atti tavola rotonda " sementi per le colture foraggere mediterranee" Sassari, 29-31 ottobre 1990.

All.to n. 12.27

Vicia faba L. var. equina Pers. – Favino
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck - Favetta

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 , con distanza tra le file di 40 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità in modo da garantire un investimento di 60 semi germinabili per m^2; tale valore è elevato a 80 per la valutazione della resa in biomassa.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., Annicchiarico P., Piano E., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.2 Favino .** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 25 – 26.

All.to n. 12.28

Vicia narbonensis Crantz. **-** Veccia di Narbonne
Vicia pannonica Crantz. - Veccia pannonica
Vicia sativa L. **-** Veccia comune
Vicia villosa Roth **-** Veccia vellutata

Modalità di realizzazione della prova

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 ; tale superficie può essere raddoppiata nei casi in cui venga richiesta anche la valutazione della resa in seme.
La distanza tra le file può variare da 16 a 20 cm.
La dose di semina per ogni varietà deve essere determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di :

- 100 semi germinabili per m^2 per la valutazione a foraggio;
- 80 semi germinabili per m^2 per la valutazione a seme.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli per la valutazione della biomassa, il taglio va effettuato quando gli steli della parcella presentano almeno un fiore aperto.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Miceli G., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Miceli G., Martiniello P., Piano E., Pecetti L., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.15 Veccia.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi : 32– 33.

Allegato n. 13 valutazione del valore agronomico e di utilizzazione.

La valutazione del valore agronomico e di utilizzazione dovrà essere condotta per confronto alla migliore varietà disponibile nel Registro in riferimento all'areale di adattamento, alla tipologia di utilizzazione, alle caratteristiche bio-agronomiche e qualitative, a specifiche caratteristiche ammesse alla valutazione.

Il possesso del requisito del valore agronomico, relativamente alle rese, dovrà essere determinato per confronto con i testimoni specifici in base ai risultati dell'analisi della varianza e degli indici produttivi calcolati sull'insieme dei dati delle tre o più località di prova.

Si considerano di produttività sufficiente per l'ammissione al Registro le varietà che al contempo soddisfino le seguenti condizioni:

1) non siano statisticamente inferiori al miglior testimone sulla base della DMS per $P \leq 0{,}05$ calcolata sull'analisi della varianza combinata per l'insieme delle località di prova;

2) presentino rispetto a tale testimone un indice produttivo medio non inferiore al 95%.

Le procedure indicate si applicano alle rese di foraggio (sostanza secca) e, ove previsto, di granella e di proteine.

La definizione della superiorità della varietà per altre caratteristiche di interesse agronomico e di utilizzazione, comprese specifiche caratteristiche oggetto di valutazione, dovrà essere verificata rispetto alle varietà di riferimento, opportunamente scelte, tramite analisi della varianza e confronto basato sulla DMS per $P \leq 0{,}05$.

Allegato n. 14 COSTO PER VARIETA' E PER CICLO (EURO)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
		PROVA DESCRITTIVA						PROVA AGRONOMICA												
Specie	Uso	COLTIVAZIONE PARCELLA 1° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° ANNO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE PARCELLA 2° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2° ANNO (PER PARCELLA)	TOTALE COLTIVAZIONE E RILIEVI IN PARCELLA (PER PARCELLA)	TOTALE PROVA DESCRITTIVA)	COLTIVAZIONE 1° ANNO	RILIEVI 1° ANNO	COLTIVAZIONE 2° ANNO	RILIEVI 2 CICLO	COLTIVAZIONE 3° CICLO	RILIEVI 3° CICLO	PROVA AGRONOMICA (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER 3 LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER CICLO DI PROVA DESCRITTIVA)	ANALISI DI LABORATORIO	COORDINAMENTO	TOTALE PROVA PER CICLO
Agrostis canina L.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	66,00	90,00	48,00	536,00	1.072,00	3.216,00	1.608,00	163,90	290,00	2.751,90
Agrostis capillarisL.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	66,00	90,00	48,00	536,00	1.072,00	3.216,00	1.608,00	163,90	290,00	2.751,90
Agrostis gigantea Roth.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	66,00	90,00	48,00	536,00	1.072,00	3.216,00	1.608,00	163,90	290,00	2.751,90
Agrostis stolonifera L.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	66,00	90,00	48,00	536,00	1.072,00	3.216,00	1.608,00	163,90	290,00	2.751,90
Arrhenatherum elatius (L.) J. et C. Presl.	foraggio	145,00		74,00	115,00	334,00	668,00	101,00	60,00	66,00	60,00			287,00	861,00	2.583,00	1.291,50	163,90	290,00	2.413,40
Bromus catharticus Vahl.	foraggio	145,00		74,00	95,00	314,00	628,00	101,00	60,00	66,00	65,00			292,00	876,00	2.628,00	1.314,00	163,90	290,00	2.395,90
Bromus sitchensis Trin.	foraggio	145,00		74,00	95,00	314,00	628,00	101,00	60,00	66,00	65,00			292,00	876,00	2.628,00	1.314,00	163,90	290,00	2.395,90
Cynodon dactylon (L.) Pers	tappeto	145,00		74,00	116,00	335,00	670,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.719,90
Dactylis glomerata L.	foraggio	145,00		74,00	107,50	326,50	653,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.154,40
Festuca arundinacea Schreb.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Festuca ovina L.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Festuca pratensis Huds.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Festuca rubra L.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Festuca arundinacea Schreb.	tappeto	145,00		74,00	128,00	347,00	694,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.743,90
Festuca ovina L.	tappeto	145,00		74,00	128,00	347,00	694,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.743,90
Festuca pratensis Huds.	tappeto	145,00		74,00	128,00	347,00	694,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.743,90
Festuca rubraL.	tappeto	145,00		74,00	128,00	347,00	694,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.743,90
Festulolium	foraggio	145,00		74,00	128,00	347,00	694,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.743,90
Hedysarum coronarium L.	foraggio	145,00		74,00	86,00	305,00	610,00	101,00	40,00	66,00	40,00	57,00	45,00	349,00	1.047,00	3.141,00	1.570,50	16,00	290,00	2.486,50
Lolium x boucheanum Kunth	foraggio	145,00	70,50	50,00	24,00	289,50	579,00	101,00	50,00					151,00	453,00	1.359,00	1.359,00	163,90	290,00	2.391,90
Lolium multiflorum ssp. italicum A. Br.	foraggio	145,00	70,50	50,00	24,00	289,50	579,00	101,00	45,00					146,00	438,00	1.314,00	1.314,00	163,90	290,00	2.346,90
Lolium multiflorum ssp. westerwoldicum Mansh.	foraggio	145,00	70,50	50,00	24,00	289,50	579,00	101,00	45,00					146,00	438,00	1.314,00	1.314,00	163,90	290,00	2.346,90
Lolium perenne L.	foraggio	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	101,00	75,00	66,00	75,00	57,00	70,00	444,00	1.332,00	3.996,00	1.998,00	163,90	290,00	3.141,90
Lolium perenne L.	tappeto	145,00		74,00	128,00	347,00	694,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.743,90
Lotus corniculatus L.	foraggio	145,00		74,00	99,00	318,00	636,00	101,00	50,00	66,00	60,00	57,00	43,00	377,00	1.131,00	3.393,00	1.696,50	163,90	290,00	2.786,40
Lupinus albus L.	foraggio/seme	145,00	128,00			273,00	546,00	101,00	80,00					181,00	543,00	1.629,00	1.629,00	36,00	290,00	2.501,00
Lupinus angustifolius L.	foraggio/seme	145,00	128,00			273,00	546,00	101,00	80,00					181,00	543,00	1.629,00	1.629,00	36,00	290,00	2.501,00
Lupinus luteus L.	foraggio/seme	145,00	128,00			273,00	546,00	101,00	80,00					181,00	543,00	1.629,00	1.629,00	36,00	290,00	2.501,00
Medicago sativa L.	foraggio	145,00		74,00	145,00	364,00	728,00	101,00	65,00	66,00	70,00	63,00	67,00	432,00	1.296,00	3.888,00	1.944,00	600,00	290,00	3.562,00
Medicago x varia (Martyn) Arcangeli	foraggio	145,00		74,00	145,00	364,00	728,00	101,00	65,00	66,00	70,00	63,00	67,00	432,00	1.296,00	3.888,00	1.944,00	600,00	290,00	3.562,00

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
		PROVA DESCRITTIVA						PROVA AGRONOMICA												
Specie	Uso	COLTIVAZIONE PARCELLA 1° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° ANNO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE PARCELLA 2° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2° ANNO (PER PARCELLA)	TOTALE COLTIVAZIONE E RILIEVI IN PARCELLA (PER PARCELLA)	TOTALE PROVA DESCRITTIVA)	COLTIVAZIONE 1° ANNO	RILIEVI 1° ANNO	COLTIVAZIONE 2° ANNO	RILIEVI 2 CICLO	COLTIVAZIONE 3° CICLO	RILIEVI 3° CICLO	PROVA AGRONOMICA (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER 3 LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER CICLO DI PROVA DESCRITTIVA)	ANALISI DI LABORATORIO	COORDINAMENTO	TOTALE PROVA PER CICLO
Onobrychis viciifolia Scop.	foraggio	145,00		74,00	95,00	314,00	628,00	101,00	50,00	66,00	50,00			267,00	801,00	2.403,00	1.201,50	46,00	290,00	2.165,50
Phacelia tanacetifolia	foraggio	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	101,00	40,00	66,00	60,00			267,00	801,00	2.403,00	1.201,50	36,00	290,00	2.217,50
Phalaris acquatica L.	foraggio	145,00		74,00	73,00	292,00	584,00	101,00	40,00	66,00	40,00			247,00	741,00	2.223,00	1.111,50	163,90	290,00	2.149,40
Phleum bertolonii DC	foraggio	145,00		74,00	93,00	312,00	624,00	101,00	80,00	66,00	80,00	63,00	72,00	462,00	1.386,00	4.158,00	2.079,00	163,90	290,00	3.156,90
Phleum pratense L.	foraggio	145,00		74,00	93,00	312,00	624,00	101,00	80,00	66,00	80,00	63,00	72,00	462,00	1.386,00	4.158,00	2.079,00	163,90	290,00	3.156,90
Phleum bertolonii DC	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.739,90
Phleum pratense L.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.739,90
Pisums ativum L. (Partim)	foraggio/seme	145,00	162,00			307,00	614,00	101,00	80,00					181,00	543,00	1.629,00	1.629,00	34,00	290,00	2.567,00
Poa nemoralis L.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Poa palustris L.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Poa pratensis L.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Poa trivialis L.	foraggio	145,00		74,00	123,00	342,00	684,00	101,00	75,00	66,00	80,00	57,00	76,00	455,00	1.365,00	4.095,00	2.047,50	163,90	290,00	3.185,40
Poa nemoralis L.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.739,90
Poa palustris L.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.739,90
Poa pratensis L.	tappeto	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.739,90
Poa trivialis L.	foraggio	145,00		74,00	126,00	345,00	690,00	151,00	65,00	116,00	60,00	90,00	50,00	532,00	1.064,00	3.192,00	1.596,00	163,90	290,00	2.739,90
Trifolium alexandrinum L.	foraggio	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	50,00					151,00	453,00	1.359,00	1.359,00	16,00	290,00	2.205,00
Trifolium hybridum L.	foraggio	145,00		74,00	85,00	304,00	608,00	101,00	55,00	60,00	60,00			276,00	828,00	2.484,00	1.242,00	163,90	290,00	2.303,90
Trifolium incarnatum L.	foraggio	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	50,00					151,00	453,00	1.359,00	1.359,00	16,00	290,00	2.205,00
Trifolium pratense L.	foraggio	145,00		74,00	88,50	307,50	615,00	101,00	55,00	66,00	60,00			282,00	846,00	2.538,00	1.269,00	163,90	290,00	2.337,90
Trifolium repens L.	foraggio	145,00		74,00	125,00	344,00	688,00	101,00	50,00	66,00	60,00	63,00	48,00	388,00	1.164,00	3.492,00	1.746,00	16,00	290,00	2.740,00
Trifolium resupinatum L.	foraggio	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	50,00					151,00	453,00	1.359,00	1.359,00	16,00	290,00	2.205,00
Trifolium subterraneum L.	foraggio	145,00	148,00			293,00	586,00	101,00	50,00					151,00	453,00	1.359,00	1.359,00	16,00	290,00	2.251,00
Trigonella foenum graecum L.	foraggio	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	50,00					151,00	453,00	1.359,00	1.359,00	16,00	290,00	2.205,00
Vicia faba L. var. equina Pers.	foraggio/seme	145,00	119,00			264,00	528,00	101,00	65,00					166,00	498,00	1.494,00	1.494,00	16,00	290,00	2.328,00
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck.	foraggio/seme	145,00	119,00			264,00	528,00	101,00	65,00					166,00	498,00	1.494,00	1.494,00	16,00	290,00	2.328,00
Vicia narbonensis Crantz	foraggio/seme	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	65,00					166,00	498,00	1.494,00	1.494,00	16,00	290,00	2.340,00
Vicia pannonica Crantz.	foraggio/seme	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	65,00					166,00	498,00	1.494,00	1.494,00	16,00	290,00	2.340,00
Vicia sativa L.	foraggio/seme	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	65,00					166,00	498,00	1.494,00	1.494,00	16,00	290,00	2.340,00
Vicia villosa Roth	foraggio/seme	145,00	125,00			270,00	540,00	101,00	65,00					166,00	498,00	1.494,00	1.494,00	16,00	290,00	2.340,00

*** ANALISI DI LABORATORIO**	
DETERMINAZIONE DEL PRINCIPIO AMARO	*Lupinus spp*
PLOIDIA	*Agrostis spp., Arrenatherum elatius, Bromus spp.,Cynodon dactylon, Dactylis glomerata, Festuca spp., Lolium spp., Lotus corniculatus, Phalaris aquatica, Phleum spp., Poa spp., Trifolium hybridum, Trifolium pratense*
TANNINI	*Onobrychis viciifolia*
STRUTTURA DEI GRANI DI AMIDO	*Pisum sativum*
GERMIA	*Agrostis spp., Arrenatherum elatius, Bromus spp.,Cynodon dactylon, Dactylis glomerata, Festuca spp., Hedisarum coronarium, Lolium spp., Lotus corniculatus, Lupinus spp. Onobrychis viciifolia, Phalaris aquatica, Phleum spp., Poa spp., Trifolium alessandrinum, Trifolium hybridum, Trifolium incarnatum Trifolium praiense, Trifolium repens, Trifolium resupinatum,Trifolium subterraneum, Trigonella foenum graecum, Vicia spp.*
RESISTENZE AD AGENTI PATOGENI	Medicago spp.

08A01957

AUGUSTA IANNINI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G803066/1) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

I S T I T U T O   P O L I G R A F I C O   E   Z E C C A   D E L L O   S T A T O

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.